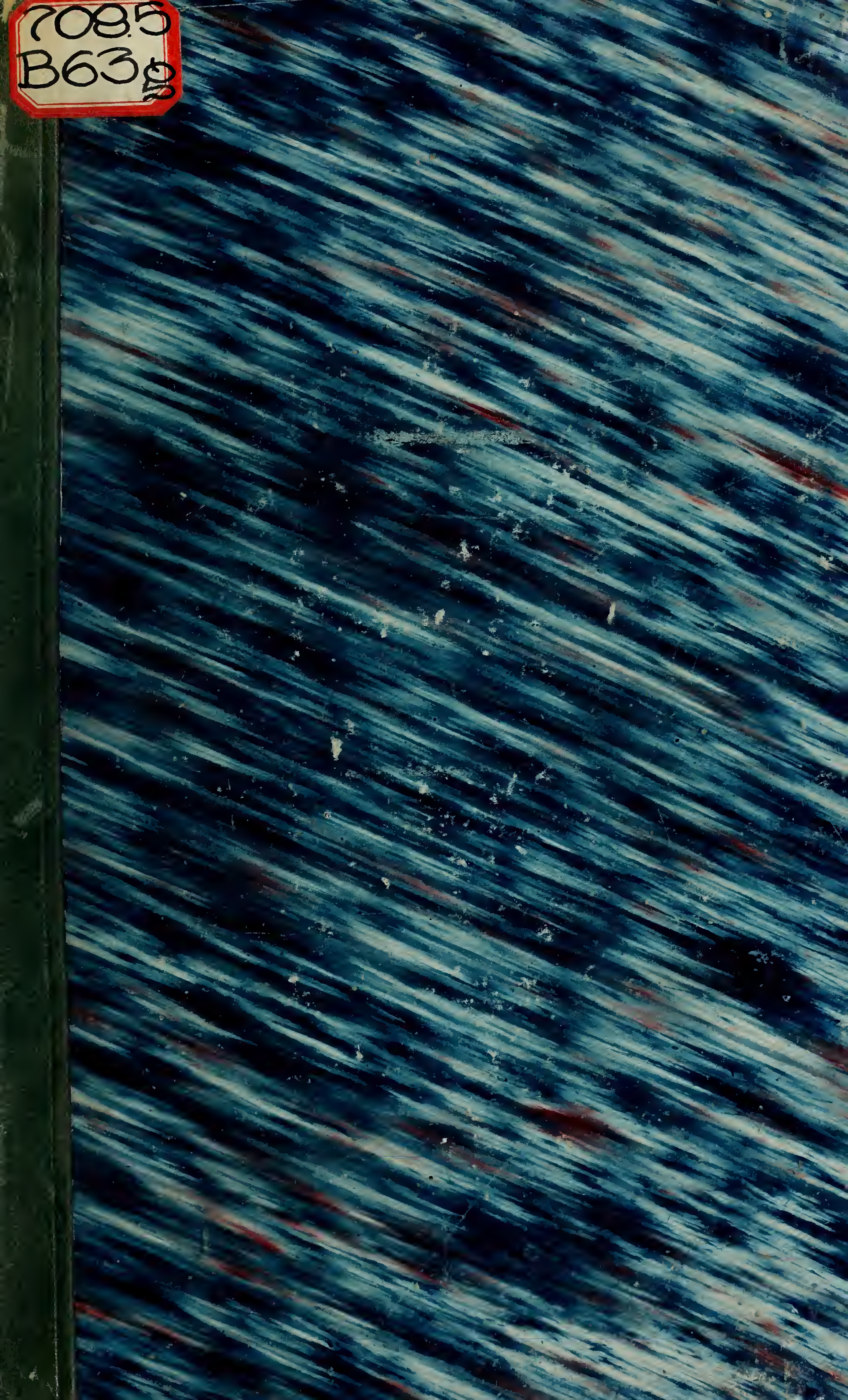
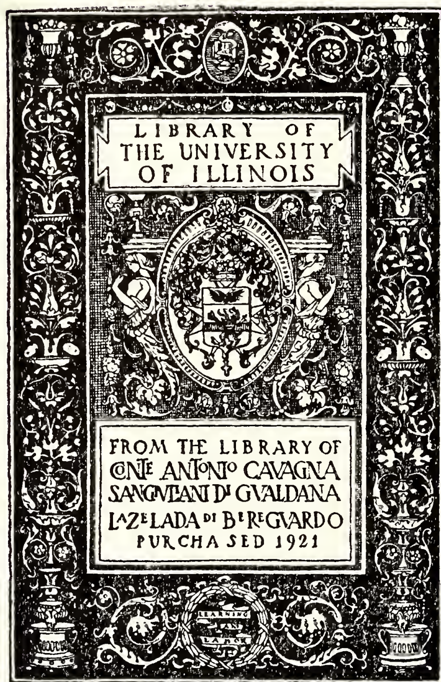



LIBRARY OF
THE UNIVERSITY
OF ILLINOIS
FROM THE LIBRARY OF
CONTE ANTONIO CAVAGNA
SANGIULIANI DI GUALDANA
LAZZELADA DI BELREGUARDO
PURCHASED 1921

Al Chiariss.mo Sig.
Cav.e Damiano Muoni
a Milano

omaggio di
G. Giordani

GUIDA

PER LA

PONTIFICIA ACCADEMIA

DI BELLE ARTI

IN BOLOGNA

GUIDA

PER LA PONTIFICIA ACCADEMIA DI BELLE ARTI

IN BOLOGNA

PUBBLICATA DA

GAETANO GIORDANI

ISPETTORE DELLA PINACOTECA BOLOGNESE: SOCIO ONORARIO DI QUESTA ACCADEMIA DI BELLE ARTI, DELLA P. DI PERUGIA, DELLA I. R. DI FIRENZE, DELLA INSIGNE ARTISTICA CONGREGAZIONE DE' VIRTUOSI AL PANTEON, DELLA I. R. SOCIETÀ ARETINA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI, E DI ALTRE LETTERARIE ACCADEMIE D'ITALIA.



BOLOGNA
Tipografia Sassi nelle Spaderie.
1846.

ALLA EMINENZA DEL LEGATO

DI BOLOGNA

LUIGI VANNICELLI CASONI

DELLE ARTI DEL DISEGNO

FAUTORE EGREGIO

CHE PER AMMIREVOLE RESTAURO

STORICI MONUMENTI DELLA CITTA

CON SOLERZIA INSTANCABILE

RIABBELLIVA

QUESTA OPERETTA

IN OSSEQUIOSA DIMOSTRAZIONE

LO AUTORE DEDICAVA

AVVERTIMENTO

Le arti del disegno esercitate in Bologna occupano degnamente non poche pagine nella storia generale delle arti italiane. Da chiari scrittori furono illustrate: quindi fare di esse uno storico analitico compendio da premettere a questa guida, com'era in divisamento del compilatore, non è impresa di tempo breve, nè di facile esecuzione; sia riguardo allo stato e andamento di esse arti, quali fiorirono per tutta Italia e per estranei paesi, e sia riguardo alle singole scuole, in cui vennero ripartite nel bolognese municipio.

Il compilatore per alcuni suoi cenni voleva delle arti stesse rammemorare con nuove deduzioni e considerazioni la origine, il progresso, la decadenza, il risorgimento ed altre vicende loro, nelle diverse epoche e nelle influenze varie, che si produssero tra noi sopra molte e pregiate opere di architettura, di pittura, scultura, ed altre arti affini alle tre sorelle primarie: acciocchè quasi a colpo d'occhio si rilevasse quanto per lo impegno ed artificio de' nostri sommi maestri goda questa città, nelle parti più civilizzate del mondo, una ben meritevole rinomanza, non meno che per gli scientifici istituti foss'ella celebrata qual una delle primarie e gloriose città d'Europa.

Ma se a tale divisamento si frapposero circostanze impensate, che tolsero al compilatore di mandare ad effetto la suesposta esecuzione; però non gli parve conveniente porre indugio a pubblicare intanto questa guida, da molti desiderata e ricercata, per la occasione della solenne riapertura de' vasti locali, che al piano terreno della Pontificia Accademia di belle

Arti vidersi non ha guari bellamente adorni, e che visitati ora sono vieppiù da' cittadini ed esteri nella opportunità della odierna solenne esposizione degli oggetti di arti e di meccanica, con sentimento di compiacenza e d'applauso universale. Il perchè dal compilatore si venne nella determinazione di mettere alle stampe la sola parte descrittiva del suo lavoro, già ideato in maniera storico-artistica, secondo il sistema da lui altre volte usato con annotazioni e documenti, la quale soddisfacesse in alcuna guisa al desiderio ed alle ricerche dei visitatori di tanto nobile e ben disposto istituto d'arti, e servisse eziandio, qual grato ricordo, ad appalesare la dovuta benemerenza verso que' gentili, che si mostrarono ed amorevoli e solerti cooperatori di così laudabile patrio ornamento.

Circa al metodo tenuto da esso compilatore in questa operetta, se non è il migliore, per certo gli sembrava più conforme alla maniera di guida dimostrativa, siccome da altri Autori si tenne in simiglianti scritti. Gli articoli delle materie esposte e trattate, per facilitare l'uso ad ognuno degli ammiratori de' restaurati locali dell'Accademia stessa, leggonsi alla fine dell'operetta presente.

Se questa in siffatto modo ordinata ottiene favorevole incontro dalle persone discrete (che delle gentili non dubita punto il compilatore di graziosa accoglienza, avendola ottenuta per altre cose sue in tal genere pubblicate) gli sarà nuovo incentivo a compiere il surriferito divisamento, ed un segno valevole per esser egli incorato alla perseveranza delle sue studiose applicazioni alle belle arti ed alla civile storia: imperocchè desse riescono per lui un gradito pensiero ed un dolce conforto alle inevitabili amarezze del travagliato vivere, quasi comune a tutti gli uomini, le quali riuscirebbero a lui di sovente dolorose ed insopportabili senza un sì caro e dolce ed onesto alleviamento.

Si accetti frattanto il buon volere di lui, ancorchè non corrisponda alla volontà sua: ch'egli ben pago dichiarasi dell'accettazione benevole de' cortesi suoi concittadini.

SOCIETÀ ARTISTICHE

Per ineccezionabili documenti e per osservazioni ripetute si comprova ad evidenza, come lo esercizio delle arti liberali praticato era a Bologna sino dai vetusti secoli, che bassi tempi s'appellano, e come al paro di altri luoghi della Italia (1) non mancarono mai in questa città (2) i cultori di esse arti anche a mezzo delle più sgraziate politiche vicissitudini, le quali apportarono tanto di rovina alle belle contrade italiane. Diminuendosi però in queste i perniciosi effetti delle barbarie orribili, che per incursioni straniere s'erano avvicendate, i buoni studi risorsero (3) e le arti del disegno ripresero vigore ed ebbero incremento (4) grado a grado che venivano adoperate e protette. Laonde gli artisti in Compagnie e fratellanze (5) collegaronsi. Dapprima furono le Società de' maestri muratori (6), frati o laici che fossero, attinenti ed obbligati a prescrizioni e convenzioni nell'arti del fabbricare, lo che si rileva per la storia dell'architettura: dappoi i pittori (7) stessi in unioni regolate si composero all'oggetto di operare con certe norme e dipendenze all'arte loro utilissime; e poterono così avvantaggiare nella pratica e progredire alla perfezione dell'arte medesima. Siffatte comunanze erano chiamate in Italia (8) scuole, collegi, università artistiche: avevano luoghi propri per riunioni formali. Bologna pur ebbe antichi e valenti artisti, i quali, congiunti insieme per lavori e per regolamenti, formarono Compagnie (9) o Scuole ben distinte e meritevoli di esser rammentate. In riguardo alle pittoriche lasciando ora d'accennare a quelle de' trecentisti (10) che furono quasi tutti presi dall'influenza giottesca, assai distinte e

fioritissime si noverano le scuole di Lippo Dalmasio (11), di Marco Zoppo (12), di Francesco Francia (13) e di altri susseguenti pittori (14) che figurarono grandemente innanzi l'epoca de' famosi Carracci. Di quelle s'avrà discorso nella circostanza di porre in luce il compendio storico (15) delle bolognesi arti conforme all'enunciato divisamento. Mentre i pittori Carracci accoglievano nelle stanze loro numerosa scolaresca (16) e ne sortivano svariati e sommi ingegni, quali furono un Guido, un Domenichino, un Albani, ed altri degni di rinomanza in così celebre scuola educati, si ripose per essi in uso quel modo di studiare, che da' precedenti maestri era stato negletto ed ancora disusato, e cioè s'aprì una nuova scuola, ove avendosi ad oggetto principale imitare il vero, o modello vivo, sopra di codesto eglino rivolsero le considerazioni e gl'insegnamenti. I Carracci per tali princìpi intesero a riformare l'arte inclinata al manierismo (17) e così rialzarla con ogni possa a migliore naturale condizione. Quella scuola loro si chiamò l'Accademia degli Incamminati (18); fu la prima e superiore a quant'altre vennero in que' giorni erette ed applaudite. A concorrenza dell' Accademia Carraccesca era l'altra diretta dal pittore Bernardino Baldi (19) chiamata l'Accademia degli Indifferenti: di poi l'altra ne seguì aperta da Pietro Faccini (20) scolare e rivale de' Carracci stessi: competitore a que' sommi maestri non per merito proprio, ma per quell'invida tracotanza de' mediocri contro gli elevati spiriti, cui ricambiarono sovente d'ingratitudine. Sorsero dietro la Carraccesca altre pittoriche scuole o Accademie artistiche pur meritevoli di ricordanza. Numerosa fu la scuola di Guido Reni (21); frequentata l'altra col nome di Accademia degli Ottenebrati (22), della quale stettero finchè vissero direttori l'Albani, il Tiarini, il Guercino, il Sirani; essa fu stabilita e protetta dai nobili Ghisilieri (23). In seguito i pittori tennero diverse adunanze d'arti, ora nel palazzo Fava (24), ed ora nel palazzo Marsigli (25) e da ultimo composero una nuova Accademia che fu accolta e fissata onorevolmente nello Instituto di Scienze ed Arti (26) ed appellata, dal glorioso nome

di Clemente XI munifico proteggitore degli artisti (27), l' Accademia Clementina (28). Soppressa, che fu pur questa per eventi ben noti e succeduti nel finire dello scorso secolo, quasi subito un' altra ne veniva instituita, che puossi dire ella aver dato origine e derivazione all'attuale Pontificia Accademia di nostre Arti, come ne fanno fede gli atti autentici (29) dell' Accademia stessa, ed i fasti di lei dettati (30) in latino; i quali si leggono con altre iscrizioni su lapidi in marmo all' ingresso e per entro l' odierno restaurato Accademico Stabilimento.

EDIFICIO DELL' ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Le antiche nobili case de' Gabrielli (31) e de' Morandi (32) con ingrandimento di fabbrica, ne' decorsi XVI e XVII. secoli, s' addattarono ad uso del Collegio Ancarano (33) e del Noviziato de' Gesuiti (34): poi divennero l' Ospizio o Collegio de' Sacerdoti detti i Signori delle Missioni (35) che per breve tempo vi dimorarono: infine furono ridotti a residenza dell' Accademia di belle arti, ai primi anni del presente secolo, (36) poco dopo la soppressione della celebre Accademia Clementina. Quest' edificio da taluni è appellato volgarmente sant' Ignazio, e dai più col nome di Accademia. Egli mostra ancora nell' esterno e nell' interno aver appartenuto a due diverse instituzioni; sebbene per nuovi addattamenti gli ampliati locali cangiassero di forma e d' aspetto col formarne sale e scuole, con modificazioni a proposito per un istituto artistico. Egli fece anche parte della vicina Università (37) quando n' ebbe in assegno il terreno già delizia amena de' Bentivogli signori di Bologna, commutato poscia negli annessi ben ordinati orti agrario e botanico, i quali una veduta prospettica gradevole arrecano all' Accademico stabilimento. Nell' indicazione de' locali componenti questo edificio s' accennerà ai lavori eseguiti per ampliarlo e adornarlo: ed ancorchè entro di esso molto siasi operato a rendere addatta e decorosa la sua conformazione (38): nullameno vi hanno altri locali, in cui occorre analogo restauro

ed abbellimento. Lo che sperasi che alla opportunità non sia per mancare, anzi confidasi nell'animo grande dell'augusto glorioso Padre e Sovrano **PIO IX**, chè emulando la magnanimità e splendidezza de' suoi immortali Predecessori, ed accordando protezione valente alle Arti italiane, potranno esser compiuti i divisati lavori (39), che la bolognese Accademia è in progetto eseguire a maggiore vantaggio e lustro di così utile ed insigne stabilimento; il quale onora non solo la città nostra e lo Stato Pontificio, ma gode eziandio condegna nominanza tra le istituzioni artistiche più pregiate e commendevoli, che Italia nostra vanta sopra ogni altra nazione.

ATRIO

Era un vivo pensiero negli Accademici (40), solleciti del proprio decoro e della riverenza dovuta a questo luogo d'arti, se ne decorasse la interna inferiore loggia, che ammette in sale e gallerie, di pregiate opere capaci ed adorne nella correspettività del ben inteso ordinamento loro. Ma per eventuali cagioni, che sarebbe qui intempestivo rammentare, il desiderio serbato nella mente di essi Accademici non potè mai mandarsi ad effetto, quantunque ne sentissero la convenienza e la importanza. Ond'è che la estesa loggia d'ingresso alla bolognese Accademia s'appresentava umile e sfornita degli ornamenti e degli emblemi, che le arti del bello richiedono. Nel decorso anno fu pertanto una occasione avventurosa e di speciale favore esser eglino sostenuti ed incoraggiati nell'intendimento loro (41) dalla grazia singolare e dalla buona mente dell'E. R. Cardinale LUIGI VANNICELLI CASONI, Legato di Bologna, il quale, per l'amore grandissimo che dimostra verso le arti liberali e per li patrii monumenti (42) accolse ed assecondò il suesposto progetto degli Accademici nostri, e con efficace interposizione si fece a richiedere a S. E. R. il Cardinale TOMMASO RIARIO SFORZA, odierno Camerlengo di S. R. C. le assegnazioni dei fondi che erano di mestieri per sostenere la pro-

gettata intrapresa: cioè tramutare questo stesso luogo, dianzi così povero e quasi negletto, e ridurlo, mercè il possente patrocinio di S. E. R, a nuova sembianza e tale, che ora si vede tutto venustà e pulitezza.

Non è a dire con quale sollecitudine si ponesse mano ai lavori, e con quale soddisfazione si conducesse a fine siffatto abbellimento. Non è da riferire quanti nel visitare l'Accademia nostra dopo i fatti notabili ristauri si compiacciano di vederla mutata e pomposa e renduta degna stanza delle arti gentili e pacifiche, le quali cotanto si amano ed onorano, anche dalle straniere genti, siccome segni immanchevoli di civiltà e coltura. Quindi sono a rendere grazie agli Eminentissimi Porporati per la munificenza ed elargizione loro; e conviene far doverosa ricordanza del dono impartito alla bolognese Accademia dal Sommo Pontefice **GREGORIO XVI**, che di suo particolare peculio ne inviava denaro per alleviamento del dispendio occorso nella effettuata restaurazione. Debite distinte lodi abbiansi pur anche questi Accademici artisti, che prestarono opera e consiglio in sì rilevante impresa. I singoli nomi de' quali se non trovansi qui indicati, come a ciascuno si converrebbe in questo incontro, fu per evitare confronto di merito, tornando sempre più onorevole ad un Corpo morale o Artistico averne complessivo encomio.

Nell'atrio o ingresso dell'Accademia il riguardante legge di subito incisi, sopra due lapidi marmoree, i fasti di lei, i quali cominciano dalla istituzione dell'Accademia Clementina. Poi le pareti osserva adornate dai cavi in gesso de'bassi rilievi a figure tolti sino dal 1829 dagli originali in marmo che ammiransi attorno le porte della Basilica Petroniana (13) e che rappresentano fatti del vecchio e nuovo testamento, con una serie di Angioletti, Sibille e Profeti, in simmetrica disposizione allogati. Negli spazi maggiori delle pareti fra i cavi anzidetti, e le quattro porte ornate a fregi d'architettura nello stile de' cinquecentisti, sono monumenti onorari ai Cardinali Camerlenghi BARTOLOMMEO PACCA, PIETRO FRANCESCO GALEFFI,

GIACOMO GIUSTINIANI e prelodato RIARIO SFORZA, i quali graziosi fecero rifiorire lo studio delle nostre belle arti.

L'atrio ha suo limite per una imposta di cristalli architravata, che sorregge il busto in marmo del prenominato Pontefice, opera e dono del cavaliere Cincinnato Baruzzi come si rileva dalla apposita iscrizione. Per un arco che posa sopra due pilastri decorati nello stile architettonico predetto, s'entra la Galleria delle statue, la quale in fondo al primo braccio, ch'era la continuazione della descritta loggia, ha un altro arco similmente con imposta di cristalli fornito, e per questo vedesi in distanza, a mezzo di vaga verdura, il rinomato casino della Viola (44), monumento storico ed artistico illustrato dalla penna di famoso scrittore.

ORATORIO

Sino dal 1627 ufficiavasi questa chiesa dalli R. P. Gesuiti che la rifabbricarono nel 1750 da' fondamenti con architettura di Alfonso Torreggiani (45). Per la soppressione loro fu poi ufficiata da' signori delle Missioni, i quali n'ebbero il possedimento a tutto il 1797, in cui venne ridotta ad uso profano. Nel Pontificato di **LEONE XII**. ripristinossi a forma di Oratorio per le congregazioni spirituali degli studenti nella Università e degli scolari dell'Accademia di belle arti: oggi questi soli v'intervengono diretti da un sacerdote approvato dall'E. e R. Cardinale CARLO OPPIZZONI, Arcivescovo di Bologna. L'altare ha un ornamento architettonico di bello stile, intagliato in legno nel XVI secolo. Il quadro entrovi dipinto coll'Annunziazione della Vergine (46) è opera ultima del cavaliere Marc'Antonio Franceschini.

SALA CURLANDESE

Nel 1785 il Duca Pietro di Curlandia (47) viaggiando per Italia sotto nome del Conte di Wertemberg, ed essendo in Bo-

logna visitava l'Accademia Clementina, che era in larga rinomanza pe' suoi maestri d'arte e pel metodo adoperato da essi nella artistica instruzione. Rimase egli soddisfatto per la visita del bolognese istituto artistico, secondo la concepita aspettativa, e prima della sua partenza volle donarne mille zecchini d'oro, acciò coll'annuale frutto si costituissero premi d'eccitamento agli studiosi per la maggiore prosperità delle belle arti e della nostra Accademia.

Egli così lasciava perenne memoria di sè generoso e munificente. Grati gli Accademici Clementini ed annuente il Senato Bolognese (48) per riconoscenza all' inclito donatore, eressero nell' Istituto patrio un monumento onorario con la effigie di Lui a mezzo busto in marmo, scolpita da Giacomo De Maria maestro nell' Accademia sullodata. Per tale monumento, in questa ornata sala trasportato nel 1811 ed eretto col decoro dovuto a cura del Magistrato civico, per le opere varie ch' ebbero i premi istituiti col dono di lui ed in bell' ordine disposte, e pel nome di quello illustre, liberale, benemerito Duca, la sala stessa convenientemente Curlandese venne appellata. In questa si conservano incisioni, disegni a figure e d' architettura, ed altre opere, prospettive ed ornamenti per frutto annuo di tale benefico dono premiate.

PITTURE DI COMPOSIZIONE

1787. *Dall' Era Battista* Milanese. Egeo che riconosce il figlio Teseo.

1791. *Fancelli Pietro* Bolognese. La morte di Virginia.

1793. *Corsi Antonio* Romano. Calippe che legge in palla d' oro il giuramento.

1798. *Petroni Ercole* Bolognese. La partenza di Attilio Regolo.

1804. *Bassiletti Luigi* Bresciano. Oreste inseguito dalle furie.

1809. *Barbieri Giovanni* Bolognese. Paese con Saffo che dalla rupe di Leucade si precipita in mare.

1815. *Boldrini Rinaldo* Bolognese. Il Diluvio di Deucalione.

1824. *Calamaj Baldassarre* Fiorentino. Circe sedente con Ulisse di lei ospite.

1827. *Barboni Vincenzo* di Città di Castello. Il capitano Francesco de Marchi, architetto militare, che in Granuccio presenta a Filippo II. di Spagna l'opera sua celebratissima delle fortificazioni.

1830. *Cenestrelli Gaetano* Bolognese. Pirro uccisore di Neottolemo in un convito.

1836. *Masini Cesare* Bolognese. Francesco I. dinanzi a Leon X.

1839. *Asioli Luigi* di Correggio. Il famoso congresso de' Triumviri nell' agro Felsineo.

MEZZE FIGURE DIPINTE

1808. *Gargalli Carlotta* Bolognese. Artemisia

1812. *Bendini Luigi* Bolognese. Circe maga.

1814. *Rasori Vincenzo* Bolognese. Il re David con l' arpa.

1821. *Angiolini Napoleone* Bolognese. San Giovanni Battista.

1822. *Pizzoli Vincenzo* Bolognese. Il Valore.

1823. *Alberi Clemente* Riminese. La Verità.

1825. *Zurla Giacomo* Bolognese. Cleopatra coll' aspide al petto.

1826. *Barbani Vincenzo* di Città di Castello. San Girolamo.

1828. *Cenestrelli Gaetano* Bolognese. San Pietro pentito.

1829. *Lamma Angelo* Bolognese. Doralice piangente.

1830. *Ulivi Pietro* Pistoiese. Torquato Tasso.

1831. *Agostini Nicola* Riminese. Ariosto.

1832. *Rossi Fortunato* Bolognese del Sasso. Dante.

1833. *Masini Cesare* Bolognese. Petrarca.

1834. *Manara Giuseppe* Imolese. Saffo poetessa.

1835. *Serra Gaetano* Bolognese di sant' Agata. Belisario cieco.

1836. *Frulli Achille* Bolognese. San Pietro piangente.

1837. *Asioli Luigi* di Correggio. Francesco Francia.

1841. *Besteghi Andrea* Bolognese. San Sebastiano.

1843. *Guardassoni Alessandro* Bolognese. Anna Bolena.

1844. *Dal Pane Girolamo* Bolognese. Socrate che beve la cicuta.

1845. *Montebugnoli Pietro* Bolognese. Ugolino in carcere.

1846. *Amadori Camillo* Bolognese. S. Brunone in meditazione.

STANZA DI MISCELLANEA SCULTURE

In queste tre stanze stanno i cavi in gesso di statue appartenenti a diverse epoche; e sonovi li bassi rilievi originali ch'ebbero dall'Accademia i premi grandi e gli altri detti Curlandesi. Sonovi ancora sculture diverse qui provvisoriamente per la ristrettezza del luogo allogate. Nello indicare le principali serbasi l'ordine cronologico, anzichè quello in cui esse furono disposte con la più possibile regolare distribuzione.

Venere medicea. Ermafrodito. Venere Callipiga. Figlia di Niobe. Giovane egiziaco. Il Crepuscolo di Michelangelo. La Verità di Guglielmo della Porta. Mercurio di Gian-Bologna. Bacco del Sansovino. Putto del Fiammingo. La santa Bibiena del Borromei. Santa Susanna del Fiammingo. La Concordia di Canova (1826). La morte di Virginia gruppo originale (49) di Giacomo de Maria (1815). Ganimede di Adamo Tadolini (1829). Le opere di questi tre scultori vennero in dono negli anni tra parentesi indicati. L'altre opere premiate si possono così distinguere.

SCULTURA DE' PREMI CURLANDESI

1789. *De Maria Giacomo* Bolognese. Un Genio che incorona di lauro le belle arti. *Basso rilievo in marmo.*

1795. *Tassoni Giovanni* Bolognese. Dedalo che addatta le ali ad Icaro. *Bass. ril. in marmo.*

1801. *Spettoli Giuseppe* Veneziano. Minerva e Prometeo. *Bas. ril. in marmo.*

1810. *Putti Giovanni* Bolognese. Euridice nutrice di Ulisse *Bas. rilievo in marmo.*

1811. *Tadolini Adamo* Bolognese. Chirone Centauro in atto di scoccare una freccia. *Basso rilievo in marmo.*

1812. *Tadolini* predetto. Marte mosso alla guerra. *Basso rilievo in marmo.*

1813. *Tadolini* suddetto. Venere che dà le armi ad Enea. *Bas. ril. in marmo.*

1814. *Franceschi Alessandro* Bolognese. Milone crotoniate.

1816. *Franceschi* anzidetto. Pigmalione. *Bas. ril. in marmo.*
1825. *Testoni Vincenzo* Persicetano. Ercole che lotta col leone. *Figure di tutto tondo.*
1827. *Putti Massimiliano* Bolognese. Giuditta colla testa d'Oloferne. *Simile.*
1828. *Berozzi Carlo* Bolognese. Giobbe. *Figura intera.*
1829. *Ferrari Giuseppe* Ferrarese. Il Profeta Geremia. *Figura parimenti intera.*
1832. *Guidi Emidio* Bolognese. Filotette seduto. *Simile.*
1834. *Bozzoni Leopoldo* di Carrara. Adamo ed Eva che piangono sopra l'ucciso figlio Abele. *Bas. ril. in marmo.*
1834. *Gaiani Camillo* Bolognese. Alessandro che è assalito dall' armata nemica. *Figura intera.*
1840. *Putti Massimiliano* Bolognese. Achille piangente sul cadavere di Patroclo. *Bas. ril. in marmo.*
1841. *Bertelli Alfonso* Bolognese. Polifemo che scaglia un sasso.
1842. *Gibelli Cesare* Bolognese. La morte di Sisara. *Basso rilievo in marmo.*
1843. *Putti David* Bolognese. Telemaco al cimento di tender l'arco. *Figura intera.*
1844. *Ferrari Enrico* Bolognese. San Girolamo. *Figura intera.*
1846. *Arnoaldi Astorre* Bolognese. L'incontro di Abigaille col re Davide. *Bas. ril. in marmo.*

SCULTURE DE' PREMI ACCADEMICI

1806. *Monti Gaetano* di Ravenna. Gleobe e Bettone che in mancanza di Buoi tirano sul carro la madre loro addotta al tempio di Giunone. *Basso rilievo.*
1807. *Putti Giovanni* Bolognese. Ercole infante che strozza i due serpenti infidi a Giunone, mentre per le grida del fratello Ifecle accorrono Alcmena ed Anfitrione : *basso rilievo.*
1817. *Franceschi Alessandro* di Montasio. Gesù assiso sulla giumenta in trionfo a Gerusalemme, *bas. rilievo.*
1824. *Costoli Aristodemo* Fiorentino. Amore trascina il fiero cinghiale alla presenza di Venere, che piange sul corpo morto di Adone : *basso rilievo.*

1827. *Gibelli Cesare* Bolognese. Atala spirante in braccio dell'amato selvaggio, *basso rilievo.*
1829. *Giungi Innocenzo* di Verucchio. Priamo supplichevole ad Achille per ottenere il corpo d'Ettore ucciso, *basso rilievo*, copiato da lui in Roma dall' originale di Torwaldsen, ed acquistato dall' Accademia.
1830. *Testoni Vincenzo* di Persiceto. Appodamia sposa a Piritoo liberata per Teseo dalle mani del centauro Eurito che voleva rapirla, *basso rilievo.*
1832. *Putti Massimiliano* Bolognese. Licurgo in generale assemblea intima ai Re, al Senato, ai Cittadini di giurare obbedienza alle leggi ed il mantenimento dell' ordine civile da esso stabilito, *basso rilievo.*
1833. *Testoni Vincenzo* Persicetano. La fuga della SS. Famiglia in Egitto, *basso rilievo.*
1835. *Gaiani Camillo* Bolognese. Socrate rimproverante Alcibiade che sta scherzando in mezzo a graziose ninfe: *bas. ril.*
1838. *Putti Massimiliano* Bolognese. Penelope, per deludere i Proci pretendenti, inspirata da Minerva, propone loro il cimento dell' arco d' Ulisse, pronta a seguire colui che saprà tendere l' arco e spinger lo strale entro i ferrei cerchi preparati.

SALA DEL NUDO

Fu addatta di recente in questo ampio luogo (50) per lo studio notturno e diurno del modello vivo. Ne hanno speciale direzione i Professori di pittura e di scultura. Contiene detta Sala ne' suoi banchi, quasi a forma semicircolare, un bel numero di studiosi, e sopra un piedistallo rotondo vi si colloca lo scelto modello a convenevole distanza entro una nicchia appositamente fabbricata. Le due laterali statue miologiche in gesso (51) furono cavate sopra li originali d'Ercole Lelli, una di esse ha numeri ai muscoli, che corrispondono alla tabella ivi affissata. Questa è la scuola più importante dell'Accademia.

GALLERIA DELLE STATUE ANTICHE

Per questa indicazione comprendonsi gli spaziosi locali co' nomi di loggia principale, loggia settentrionale, stanza intermedia, e sala grande. Nelle pareti della prima loggia, tra li due descritti archi posta, sono gli onorari monumenti che l'Accademia bolognese eresse 1. A Canova, quale principe degli scultori moderni e del quale è l'arma scolpita (52) in marmo da Gaetano Monti di Ravenna. 2. Al Cardinal Legato Vannicelli Casoni, amantissimo delle nostre arti, dell' incremento e dignità di queste, e proclive munifico amplificatore, siccome ne fa testimonianza la iscrizione latina qui sculta a perpetua memoria.

All' estremo di questa loggia, ed a mezzo dell' apertura arcuata, per cui si può accedere all' orto agrario, sta il gruppo in gesso de' Zeffiri portanti in trionfo Psiche, opera e dono dello scultore inglese Gibson. In questa posizione collocato rende più graziosa la descritta prospettiva, che ammirasi all' ingresso dell' Accademia. I cavi in gesso de' busti e delle statue, che qui si posero ordinatamente, provvengono dall' Accademia Clementina per munifici doni d' illustri bolognesi concittadini, quali furono l' immortale Benedetto XIV. (53) già Prospero Lambertini, il Cardinale Ulisse Gozzadini (54), il conte Generale Ferdinando Luigi Marsili (55), ed altri benemeriti (56), e onorevoli, i cui nomi s' avranno a leggere ne' piedistalli, che le statue ben locate sorreggono.

LOGGIA PRINCIPALE

Statue. Zennone. Cerere. Bacco. Dioscobolo. Adone. Teti. Cleopatra o Arianna (57). Due Centauri. Castore e Polluce.

Teste. Melpomene. Achille. Romana giovine. Sardanapalo. Alessandro. Vestale. Apollo. Arianna. Vitelio. Commodo. Bruto. Seneca. Niobe. Sileno. Marte. Figlio di Niobe. Pallade. Albino.

LOGGIA SETTENTRIONALE (58)

Statue. Cerere. Fauno danzante. Putto con maschera. Ganimede.

Figlio di Niobe. Gladiatore ferito. Idolo Egizio. Il Povero. Apolline. Amore e Psiche. Ercole Farnese. Ganimede.

Teste. Giovane romano. Medusa. Musa. Ritratto puerile. Altro Figlio di Niobe. Virgilio. Apollo. Ritratto di Fanciullo.

STANZA INTERMEDIA

Contiene cinque notabilissime statue. Dioscobolo in riposo. Antinoo. Laocoonte. Germanico. Dioscobolo in azione.

SALA GRANDE

Statue. Sofocle. Minerva. Niobe e Figlia. Mercurio del Vaticano. Gladiatore combattente. Meleagro. Agrippina. Arrotino. Sileno. Fauno de' Barberini. Aria e Peto. Apollo di Belvedere. Marte de' Ludovisi. Gladiatore moriente.

Teste. Domizia. Giove statore. Ercole. Giove tonante. Giunone.

Le teste allogate tra le finestre sono colossali e sopra mensole cavate in gesso da antico originale.

GALLERIA DELLE PITTURE MODERNE

Li quadri aggiudicati dall'Accademia degni de' grandi premi vedonsi disposti con simmetria nella loggia meridiana, e nella vicina sala destinata a scuola pittorica, come dalla seguente serie indicati; aggiungendosi ancora la indicazione delle pitture a paesi premiate e de'quadri dipinti dai giovani artisti per saggio de' loro studi nell'Alunnato in Roma (59). Nella sala stessa dentro una nicchia è la colossale statua della Flora Farnese, appositamente allogatavi per ottenere buono effetto di prospettiva incontro alla risguardata statua dell'Ercole Farnese, che vedesi nella loggia settentrionale. All' escire dalla medesima sala, ed a capo della predetta loggia, entro una nicchia si vede la statua colossale in gesso del Netunno di piazza posto nella pubblica fontana, modellato e fuso dal celebre Gian Bologna (60): ed ai lati della porta di sortita delle anzi descritte Gallerie stanno quasi a guardia del luogo, le binate antiche statue, in gesso formate, de' due Satiri o Fauni, che appellansi canefori dal portare sul capo canestri di uva, i quali

parimenti dell' uva stessa tengono de' grappoli alle mani. Sopra la porta evvi una testa coronata di Bacco.

QUADRI A FIGURE PREMIATI

1807. *Balducci Vincenzo* Cesenate. Adrasto che dalla vecchia Aceste fa presentare le figlie Deifile ed Argìa agli ospiti eroi Tedio e Polinice.

1817. *Campanile Raimondo* Romano. Polissena che, tolta alla madre Ecuba, parte con Ulisse per sagrificarsi all'ombra di Achille, con in distanza il sepolcro di questo eroe.

1819. *Silvagni Giovanni* Romano. Scipione affricano nella sua villa di Linterno è visitato da capitani Corsali per onorarlo.

1822. *Monti Gio. Batt.* Genovese. Criseide schiava d' Antigone viene restituita al padre Criso sacerdote nel tempio d' Apollo.

1825. *Alberi Clemente* Riminese. Pittagora con seguaci soffermatosi dinnanzi la bottega di un ferraio, per la percossione dei martelli sull' incudine, determina co' pesi nella bilancia le proporzioni armoniche.

1826. *Angiolini Napoleone* Bolognese. Il conte Carmagnola, generale de' Veneziani, che tradotto al supplizio incontra la moglie ed i figli.

1829. *Bellosio Carlo* Milanese. L' incontro di Antigone con Argìa nel campo presso a Tebe, dove, l' una all' insaputa dell' altra, di notte ricercano il morto Polinice per brucciarne il cadavere nel rogo.

1834. *Ulivi Pietro* Pistoiese. Protesilao, orgoglioso favorito, a piedi di Egisippo, da cui fu sorpreso tra gli adulatori nella reggia, è disarmato della spada e per ordine d' Idomeneo re di Creta condotto a Samo.

1835. *Mattioli Gaspare* Faentino. Demodoco cieco che all' invito d' Alcinoo, sospesi i giuochi dati da Ulisse ospite di lui, canta sulla cetra ed è festeggiato in un convegno numeroso di giovani pronti alla danza.

1837. *Masini Cesare* Bolognese. Polistrate macedone porge da bere a Dario, rinvenuto ferito e spirante presso al suo carro in una pallude, per maleficio di Bisso traditore.

1838. *Serra Gaetano* Bolognese di S. Agata. Ezzelino da Romano, tiranno della Marca Trevigiana, vinto, ferito e prigioniero nella battaglia presso Bergamo, sostenuto dal Marchese d'Este, dal Pallavicino, dal Buoso da Dovara; dai due ultimi viene difeso, acciò la moltitudine affollata non gli faccia oltraggio siccom'erasi meritato.

1840. *Piatti Giulio* Fiorentino. Una scena di figure in dispersione nel diluvio universale.

1841. *Conconi Mauro* Milanese. S. Vincenzo de' Paoli, che presenta alle Dame genovesi gli ospiti fanciulletti da lui raccolti, e quelle commosse alle parole del santo volonterose si spogliano de' femminili preziosi ornamenti per darli a soccorso de' miserelli.

1844. *Besteghi Andrea* Bolognese. Pandolfo Collenuccio, letterato pesarese, cui viene intimata la sentenza di morte, essendo presente la famiglia sua.

QUADRI A PAESI STORICI DIPINTI.

1818. *Campedelli Ottavio* Bolognese. Bosco delle Eumenidi con Edipo ed Antigone

1821. *Campedelli* suddetto. Bosco sacro nelle vicinanze di Roma nel quale Numa Pompilio teneva colloquio con Egeria.

1833. *Tibaldi Gaetano* Bolognese. Veduta dell' antro di Eraclea, chiamato dell'ombre, ove Pausania re di Sparta è condotto dagli indiani per placare l'ombra di Cleonice.

1827. *Calori Carlo* Bolognese. Ameno e riposto luogo in riva al Tevere, ove ad Enea dormiente appare il simulacro di quel fiume coronato d'alga e cinto di un velo cilestre.

1830. *Calori* suddetto. Folto bosco in Calidonia con badia di frati in distanza, nel quale sull'albeggiare del giorno Rinaldo a cavallo col suo scudiero mettono alla fuga i due malandrini, che avevano involata la damigella Dalinda, in abiti da regina, per essi ritenuta la Ginevra di Scozia.

1836. *Tibaldi Gaetano* Bolognese. Folta selva della Libia, a mezzo della quale Enea con Acate ritrovano una Vergine cacciatrice, che poi Enea riconosce per Venere sua madre.

1842. *Fontana Ferdinando* Bolognese. La deliziosa valle di Tempe nella Tessaglia fra li monti Olimpo ed Ossa.

1845. *Fontana* suddetto. Un sito nella fiorente regione dell'Asia con l'arca di Noè a qualche distanza. È il momento in cui dense e folte nubi coprendo il cielo, per un raggio di sole si spande l'ultima striscia di luce sulla terra, e quelle annunciano la catastrofe dell'universale diluvio.

QUADRI DEGLI ALUNNATI DI ROMA.

Comerio Agostino Milanese. Dante, Virgilio e Farinata degli Uberti — Tiresia indovino — Socrate che disputa con Alcibiade ed Aspasia — Psiche giovinetta.

Guizzardi Giuseppe Bolognese. Elena posta alla sorte da Teseo e Piritoo che la rapirono — Esculapio che apprende dalle serpi il modo per guarire con erbe il veneficio e ne fa prova sopra un giovanetto morto — Milone colle mani entro la fenditura di un albero.

Gargalli Carlotta Bolognese. Ajace in atto di gettarsi in mare.

Sangiorgi Gaetano Faentino. La visione di Giobbe (non finito per morte dell'alunno).

Rasori Vincenzo Bolognese. Caino che uccide Abele — Caino maledetto dopo il fratricidio — Donne Frascatane ed un Eremita che loro chiede elemosina — La fuga da Roma di Nerone spaventato.

Angiolini Napoleone Bolognese. Omero in casa del pastore Glauco — Socrate in carcere.

Minardi Tommaso Faentino. Diogene, mezza figura.

Sangiorgi Gaetano Faentino. San Pietro, mezza figura.

Angiolini Napoleone Bolognese. San Paolo, mezza figura.

LOGGIATI E STUDI DEGLI ARTISTI.

Il loggiato in piano-terreno alla destra entrando l'Accademia dà ingresso al *Portierato*, all'*Economato*, allo *Studio dello scultore Baruzzi*, alla *Scuola di Pittura*, allo *Studio del pittore Alberi* (61), ed alla *Scuola di Anatomia pittorica*.

L'osservatore nella parete di questo loggiato vedrà ancora uno de' saggi premiato della pittura a fresco (62), condotta lodevolmente da Luigi Lolli di Lugo, la quale rappresenta Annibale Carracci che di memoria disegna il Laocoonte sul muro alla presenza di Agostino suo fratello e di altro personaggio. Per due scale si ascende al loggiato del primo piano. Da questo si accede in *Pinacoteca*, nello *Studio del pittore Masini*, nell' *Oploteca*, nella *Biblioteca*, *Segreteria* e *Presidenza*, nelle *Scuole d' Architettura*, *di Prospettiva*, *d' Ornato*, e per un passaggio interno si entra la *Scuola degli Elementi di Figura* e la *Sala delle stampe o Scuola d' Incisione*.

Inoltre passandosi per altri loggiati e discendendosi per due scale al pian-terreno s' entra la *Scuola di Scultura*, posta in locali non ancora compiuti nel progettato suo addattamento, alla quale si può anche aver accesso più facile e diretto per la porta secondaria della minore fabbrica, che insieme alla maggiore si descrissero componenti l' Accademico edificio. Nel predetto loggiato, sulla parete laterale alla Segreteria o Presidenza, posa sopra mensole il busto in marmo del benemerito fu Cardinale Galeffi Camerlengo; saggio di Innocenzo Giungi (63) eseguito nel 1828 per l' alunnato di Roma. Ivi appresso vedesi, entro una nicchia, il busto parimenti in marmo di quell' illustre Monsignore, che fu poi il Cardinale Pompeo Aldrovandi (64), operato nel 1728 da Bernardino Ludovisi romano.

PINACOTECA.

Li quadri antichi della scuola bolognese e di altre italiane compongono la Pinacoteca di Bologna qual' una delle più celebri d' Europa (65). Ebbe principio al finire del secolo decorso colla serie de' vetusti dipinti già donati all' Instituto di scienze e d' arti da Monsignor Francesco Zambeccari (66): colla preziosa collezione di quelli, che adornavano la Residenza dell' eccelso Senato (67): cogli altri raccolti per la soppressione delle Chiese e de' Monasteri appartenenti a religiose cor-

porazioni. Aumentata fu poi dal munificente immortale **PIO VII** che mediante il Delegato straordinario Monsignor Giacomo de' Principi Giustiniani (poscia Cardinale Camerlengo) faceva restituire alla città i capi d'opera di pittura, i quali furono trasportati a Parigi (68) ed a Milano (69) al finire del passato secolo per le note politiche vicende; laonde l'Italia nostra veniva spogliata dei più preziosi monumenti. Ricevette poi notabile ampliazione di fabbrica con nuove sale e finestre per la molta solerzia dell'E. R. Legato Cardinale Alessandro de' Duchi Lante. S'accrebbe ognora più di oggetti pregevoli per la graziosa adesione (70) di S. E. R. il Cardinale Carlo Oppizzoni, Arcivescovo di Bologna; per le sollecitudini commendevoli degli EE. RR. Legati della città, il Cardinale Giuseppe de' Principi Albani (71) ed il Cardinale Pietro Ugo Spinola (72); e per alcuni donativi fatti da persone distinte (73) ed estimatrici di tanto patrio tesoro; tra le quali vuolsi ricordare il benemerito conte Camillo Bargellini (74). Due anni or sono s'ampliava vieppiù con una sala aderente (75): ed oggigiorno si ha speranza che riceverà maggiore ampliazione di locale, onde estendere ed ordinare viemeglio i quadri in essa conservati con quella proprietà e magnificenza che richiede questa collezione rinomatissima. La Pinacoteca è affidata in deposito alla sorveglianza dell'Accademia: per ciò che ne riguarda la speciale conservazione e custodia ed il regolare andamento d'ordine, viene invigilata da un Ispettore: per ciò che concerne alla istruzione pubblica è direttore degli allievi o studiosi il Professore di pittura. Ha essa un regolamento interno (76) di conformità al Piano statutario Accademico. Dal Catalogo a stampa che descrive ed enumera i quadri tutti nella medesima conservati, serbando la brevità propostasi dal compilatore, si accennano soltanto i seguenti.

SCUOLE DIVERSE.

Greci de' bassi tempi. Immagini di Madonne e di Santi.

Buffalmacco Fiorentino. Il Paradiso e l'inferno d'invenzione e configurazione Dantesca.

Giotto da Bondone. Ancona a caselle con entrovi quattro Santi.

Vivarini da Murano. La B. V., Bambino e vari Santi.

Pelosio Francesco Veneziano. La Madonna, l' Infante e Santi.

Cima da Congliano. La B. V. ed il Bambino.

Gherardo Miniatore Fiorentino. Lo sposalizio di Santa Caterina.

Cossa Francesco da Ferrara. La Vergine, e li Ss. Gio. Evangelista, Petronio Vescovo di Bologna.

Costa Lorenzo Ferrarese. S. Petronio seduto in trono, ed ai lati S. Francesco e S. Domenico.

Mazzolini Lodovico Ferrarese. Il presepio di Gesù Cristo a piccole figure con un frate ginocchioni.

Nicolò da Cremona. Cristo morto e deposto dalla croce.

Bugiardini Giuliano Fiorentino. N. D. il Fanciullo divino e Santi.

Vanucci Pietro Perugino. La Vergine e Bambino in gloria e sotto quattro Santi. È una delle più belle opere di lui.

Vite (della) Timoteo Urbinate. La Maddalena pentita.

Pontormo (da) Jacopo. Beata Vergine col Bambino.

Sanzio Raffaelle da Urbino. La santa Cecilia in mezzo alli Santi Paolo apostolo, Giovanni evangelista, Agostino vescovo e Maria Maddalena (77); capo d' opera ch' estimasi tra i più celebrati dipinti del divino pittore.

Mazzola Francesco detto il Parmigianino. Santa Margherita con la Vergine, l' Infante ed altri Santi.

Naldini Gio. Battista Fiorentino. Nostra Donna in trono corteggiata da vari Santi.

Vasari Giorgio Fiorentino. La Cena di S. Gregorio a' poveri.

Robusti Giacomo detto il Tintoretto. La visitazione della Madonna a santa Elisabetta.

SCUOLA BOLOGNESE.

Diverse antiche ancone da altare con immagini della Madonna e di vari Santi, opere dei trecentisti *Simone e Vitale* da Bologna; *Jacopo Avvanzi*, *Michele di Matteo Lambertini*, *Pietro Lianori*, *Lippo Dalmasio* ec.

Marco Zoppo. Vergine, Bambino e due Santi.

Raibolini Francesco detto il Francia. Sette preziose tavole con figure al vero di argomenti sacri; ed altre tavole dipinte

dai figliuoli suoi *Giacomo* e *Giulio Francia* e dagli scolari di lui *Aspertini*, *Chiodarolo*, *Puppini*, *Bagnacavallo*, *Innocenzo da Imola*, e *Cotignola*.

Tibaldi Pellegrino. Lo sposalizio di santa Caterina.

Calvart Dionisio, *Sabattini Lorenzo*, *Samacchini Orazio*; *Passarotti Bartolommeo*, *Procaccini Ercole e Camillo*, *Cesi Bartolommeo* con vari quadri di storiche devote composizioni.

Fontana Prospero. Cristo deposto dalla croce.

Fontana Lavinia. S. Francesco di Paola, che benedice il figlio bambino della duchessa Luisa di Savoia, il quale fu poi Francesco 1. di Francia.

Carracci Lodovico. La B. V. Infante, e li Ss. Francesco e Girolamo. — La Trasfigurazione di G. C. — La Natività di S. Giovanni Battista. — La B. V. e Santi appellata delle convertite. -- La predicazione del Battista. -- Li Ss. Domenico, Francesco, e Pietro Tommaso in santa Sabina di Roma.

Carracci Annibale. L'Angelo Gabriele, e la SS. Annunziata. -- La Madonna e Santi. -- L'Assunta cogli Apostoli. -- L'Apparizione della Vergine in gloria e diversi Santi.

Carracci Agostino. L'Assunzione della Vergine e gli Apostoli -- l'ultima Comunione di san Girolamo.

Reni Guido. La Pietà e li SS. Protettori di Bologna (78). -- Il Crocefisso con l'Addolorata, la Maddalena penitente e S. Gio. Evangelista (79). -- La Strage degli Innocenti (80). -- Sansone vittorioso de' Filistei (81). -- Il Pallione entrovi la Madonna del voto per la peste del 1630, e li Ss. Protettori di Bologna. -- Il B. Andrea Corsini. -- S. Sebastiano martire.

Zampieri Domenico detto il Domenichino. Il martirio di sant'Agnese. — La Madonna del Rosario (82). — Il san Pietro martire inquisitore (83).

Albani Francesco. La B. V. e le sante Caterina e Maria Maddalena. -- L'Apparizione del Redentore alla SS. Madre. -- Il Battesimo di Nostro Signore (84). -- La Vergine in gloria e tre Santi. -- Testa del Dio Padre.

Cavedone Giacomo. La Vergine in gloria e li Ss. Petronio ed Alò ovvero Eligio di Moyon.

Barbieri Gio. Francesco detto il Guercino. (85) S. Guglielmo Duca d'Aquitania che da S. Felice Vescovo prende l'abito da Monaco. -- S. Bruno certosino con la Vergine in gloria d'Angeli. -- S. Pietro martire. -- Testa del Padre Eterno.

Tiarini Alessandro. La deposizione della Croce. -- Lo sposalizio di S. Caterina ed altri Santi.

Brizzi Francesco, Garbieri Lorenzo, Massari Lucio, Camullo, Galanino, Savonanzi, Faccini, ed altri carracceschi con diversi quadri di sacri argomenti.

Gessi Francesco. Un miracolo di S. Bonaventura. -- S. Francesco d'Assisi in estasi per le sacre stimmate sostenuto da due Angeli -- Cristo orante nell'orto.

Sementi Gio. Giacomo. Il martirio di sant'Eufemia. -- Il Redentore che porta la croce e vari Santi.

Cantarini Simone da Pesaro. L'Apparizione della Vergine a tre Santi. Il ritratto del pittore Guido Reni suo maestro.

Sirani Gio. Andrea. La Concezione col Padre Eterno. -- La presentazione della Vergine al Tempio.

Sirani Elisabetta. S. Antonio di Padova genuflesso con Gesù Bambino in apparizione.

OPLOTECA

Questo a dir vero non numeroso, ma pregiatissimo raccolto di arme antiche da offesa e da difesa, con altri arnesi attinenti all'architettura militare, quasi trascurato e inosservato restò per alquanti anni. Devesene la fondazione al celebre generale Marsili (86) che nel 1709 formò in sua casa uno studio ricco di siffatti bellici strumenti, piacendosi egli d'insegnare questa scienza o arte agli uomini pur troppo necessaria. Egli donò quanto in tal genere di cose aveva riunito all'Istituto bolognese di scienze ed arti (87). Dopo la soppressione di così celebre luogo, che ad Università degli studi fu commutato, le suppellettili

diverse spettanti all'arte della milizia e riunite con altre pertinenti al rinomato Museo Cospiano (88) passarono a quest'Accademia di belle arti, in cui il primo stabile Presidente, il nobilissimo conte Filippo Carlo Aldrovandi Marescotti (89) nel 1808. diede un progetto di formarne uno apposito locale o museo per la conservazione di tali suppellettili e per la istruzione pubblica. Tale progetto in Accademia (90) si riproponeva soltanto nel 1822 e quattro anni dappoi mandavasi a compimento. Fu una sì pregevole collezione non ha guari riordinata nella presente forma, e per le cose diverse armigere, in essa contenute, si prese consiglio del vocabolo proprio Oploteca intitolare. Ad una estremità del luogo quadrangolare o della distesa galleria, racchiudente modelli, armi, macchine, attrezzi, che meriterebbero particolare descrizione, (91) stà sopra un piedistallo elevato il busto marmoreo colla effigie del principe degli architetti italiani militari il capitano Francesco Marchi (92), lavoro del fu Giacomo De Maria. Intanto volendo pur dare un qualche cenno (93) degli oggetti principali e più stimati colla solita brevità in due classi si distinguono.

Classe Prima

Modelli di piante architettoniche in legno, rappresentanti sistemi di fortificazioni militari, le quali stanno appese alle pareti e sono segnate coi nomi di Marchi, Bellici o Bellucci, Alghisi, Floriani, Riempleri, Bombelli, Rosetti, Rusenstein, Azim, Vauban, Sturm, Pagan, Mulet, Werdmuller, Dillichy, Grotte, De Vergne, Boulon, Coehoorn, Heidman, Blondelle, Specle, Sturm Heer, Wolcher, Marolois, Westanzez, Heidman, Neubaur, Ciruler, Scheiter, Barleduc, Doerffici, Gruber, Klengelli. ed altri architetti militari.

Li quattro modelli in legno, con fortificazioni a piante ed alzati, dimostrano i sistemi di Harbert per attacco in fossa asciutta e inacquata; una fortezza a rilievo ideata sui disegni del Marchi suddetto, con ripari e terrapieni occorrenti a difesa: ed evvi ancora il celebre forte di Brissac.

Due alzati architettonici, uno mostrante un luogo fortilizio

ben edificato; l'altro è il piccolo modello della fortezza bolognese Urbana dal nome del Pontefice fondatore chiamata (93): e di questa fortezza evvi pure una lineare pianta sopra lavagna disegnata da Stefano Cavari, che ne fu Castellano.

Armature quattro di ferro a tutto punto, delle quali è una notevole per aver servito ne' tornei cavallereschi: ed altra per uso di donna guerriera con belli ornamenti in cesellatura.

Pezzi d'armature incomplete notabili per la conformazione loro.

Due corazze, in una evvi ad incisione finissima figurata la SS. Annunziazione.

Due schienali: due gorgiere: tre frontali da cavallo: due bracciali destro e sinistro. Guanti di ferro a squamma e a maglia.

Speroni di diverse forme e misure per uso de' cavalieri, uno de' quali grandissimo formato a stella.

Un elmo con visiera guarnito in oro e cesellato.

Quattro scudi d'acciaio a varie forme e cesellati, tre de' quali di lavoro magnifico e lodatissimo.

Due scudi turchi di canna d' India formati e coperti di cotone.

Uno scudo romano di ferro a forma rotonda cesellato e dorato: altro ovale con figure e dorature appartenente alla città di Bergamo. Scudo indiano di legno parimenti coperto di cotone a vari colori. Altro scudo Americano di legno tiglio, su cui è dipinta una battaglia antica.

Targa di legno ad uso de' pugillatori con guarnitura di ferro.

Rotella di acciaio usata da pugno a più cerchi commista.

CLASSE SECONDA.

Archibugi turcheschi a miccia con canne damascene cesellate e con guarnizioni di pietre preziose, coralli, agate ec. due di questi coperti a foglia d' argento intrecciata nella canna.

Archibugi turchi montati con cartella ad uso de' Catalani, bellamente cesellati e guarniti a modo principesco.

Schioppi similmente alla Catalana, di bella forma, con vaghi ornati a foglia d' argento, cesellatura e guarnizione nella incassatura di arabeschi in avorio e di madre perla formati.

Schioppi spagnuoli: sono quattro ben singolari con cartelle cesel-

late e loro incassature riccamente guarnite di avorio: ed altri due con canne finissime cesellate, e con incassatura intarsiata d' avorio, aventi uno lo stemma regale di Spagna.

Fucile di grande forma, stimato di assai valore, con ornati a cesello ed incassatura a bellissimi intarsi di avorio: nella cartella havvi lo stemma imperiale della Casa d' Austria.

Moschetto bresciano che si carica per la culatta, uno de' primi che fossero inventati: un altro fucile detto anche trombone turco ben guernito nel calcio di avorio. Le canne degli indicati fucili e schioppi lavorate a tortiglione ed alla damascena sono bellissime.

Pistole cinque di varie forme intarsiate nella cassatura di avorio con cartella a ruota ed a fregi ornamentali bullinata: una di queste pistole a due canne e con martellina a ruota: ed un' altra ad una sola canna serve al tiro per due cariche e con due acciarini parimenti a ruota.

Pistola lunga girantesi, detta frullone, la quale porta sei cariche: è strumento turco. Due pistole di ferro a ruota con qualche cesellatura: due altre a foggia di trombone turchesco con cartelle e draghetti alla Catalana, ornate a bella incassatura d'avorio: due inglesi con cartella a ruota e piastra di ottone benissimo cesellata: ed altre quattro pistole usate da Principi turchi, ornate con guarnizioni di avorio, di cesellatura, e coperte nelle canne a foglia d' argento: quasi tutte le canne sono di lavoro a tortiglione ed alla damascena.

Sciabole turche, una con manico di legno a bello intarsio di avorio con impugnatura in forma di testa di leone e con bellissima lama cesellata, si crede che questa appartenesse a Cosimo II. De Medici. Altra sciabola con fodero e con intaglio nel manico ben ornato d' argento a basso-rilievo. Altra turca con belli ornati lavorata per uso anche di pistola.

Sciabole otto con foderi di pelle guarniti di metalli ed a cesellature ornate: altre sei sciabole di varie forme e pertinenti a diverse estranee nazioni.

Coltellacci undici, denominati lingua di bue, molto pregiati per

la forma e la rarità loro: ed anche per gli ornamenti a cesello di grazioso disegno.

Pugnali o Cangiari moreschi, quattro de' quali hanno il fodero di argento con ricchi lavori a basso-rilievo.

Coltello e Pistola insieme alla turca con cesellature: altro semplice di ferro ad uso ancora di pistola.

Coltelli due alla romana antica, denominati secespiti, per uso de' Flamini ne' sacrifici: hanno nel manico figurette di leone lavorate finamente in avorio.

Coltello antico di lama finissima e larga, tagliente in quadro e lavorata a fiorami di gentile artificio; con manico d'avorio a due teste egregiamente scolpite.

Stiletti affilati e piccoli taglienti a passa-cuore e di grazia, tra quali uno ad uso di compasso in maggiore dimensione.

Spade, Daghe varie di ferro, adoperate in azioni cavalleresche, con impugnature a larghi trafori ed in diverse foggie: tra le quali due appellansi durlindane: altre diconsi brandi e spadoni d' italiana e spagnuola usanza.

Asce ed accette svariate di forma con scuri, manichi di legno guarniti di lamine metalliche ed inargentate.

Martelli d' arme ad una sola o più punte in ferro ed in acciaio formati con suoi manichi di legno, in alcuni con ornatissima guarnitura di metallo.

Mazze ferrate sedici d' acciaio, e di varia forma e bellezza con manichi dello stesso metallo, ed a diversi ornamenti.

Alabarde e Lancie Chiavarine, Zagaglie sopra aste lunghe e corte a svariata forma e grandezza.

Balestre due con suo teniere o manico di legno, arco di acciaio ed altre analoghe guarnizioni.

Archi alla turca con nervo e cocca di legno per lanciar freccie variamente formati, uno de' quali americano.

Turcassi americani e moreschi con fondo serico ed a ricami d' oro e d' argento ripieni di freccie a punta d' acciaio.

Bandiere con freccie, code di crini, insegne sull' aste, mazze in legno, a foggie turche ed americane.

Due Aste da giostra lunghissime di legno intagliate e dorate per uso anche di comparsa ne' torneamenti.

Due porta-miccie per le batterie de' cannoni.

Istrumenti bellici musicali, come timballi di rame, tamburelli di cuoio e piatti metallici.

Molti modelli di artiglierìa spedita, volante, grossa, leggera e murale fusi in bronzo, e lavorati al torno, tra quali trenta Cannoni di vario calibro e forma, sopra suoi carretti: uno rammemora il grosso cannone dal volgo appellato, lo spazza-campagne ed anche il Biagione, dal nome forse del fonditore. Era già infisso nel Forte Urbano al momento della cessione volontaria di questo alle milizie straniere nel finire del decorso secolo.

Sedici bombe, petrari, mortari e petardi sopra carretti di legno a ruota con relativi ferramenti. Altri utensili ed attrezzi da guerra con carriaggi a frugoni, ventrini per le munizioni e mitraglie con palle di vario peso, che in guerra sole e collegate s'adoprano.

Modelli di cannoni a disegni, su carta in colori acquerellati, della grandezza medesima in cui furono fusi per diversi Principi.

BIBLIOTECA

Coi libri dupplicati, nella classe di belle arti rinvenuti entro la Biblioteca pubblica, all'epoca in cui il famoso Istituto delle Scienze ed Arti fu commutato in Università degli studi, si cominciò a formare questa Biblioteca destinata ad uso de' Professori, ed anche a commodo degli allievi dell' Accademia secondo l' apposito regolamento e sotto la ispezione del Segretario, che l' accresce annualmente. I libri de' quali è composta, in bel numero e di buone edizioni, trattano di storie artistiche, di teorie, d'illustrazioni sopra cose d'arti, d'architettura militare, di vari costumi delle genti, di miscellanee biografiche, e di altri libri che spettano alla poesia ed alla erudizione. Nella Biblioteca si conservano le tabelle co' nomi dei

cessati Accademici Clementini: alcuni ritratti alle scanzie soprapposti, tra'quali evvi quello dipinto dal fu Professore Francesco Alberi rappresentante la venerata effigie del Sommo Pontefice **PIO VII**.

SEGRETERIA E PRESIDENZA

Tre stanze formano l' ufficio pertinente alla Segreterìa dell' Accademia: la prima d' ingresso fa bella mostra di parecchie piccole sculture in gesso, in plastica, in marmo provenute ne' diversi anni per li premi accademici, e poste in questa stanza fintantochè siavi altro addattato luogo a migliore collocazione. Sonovi anche alcuni busti in terra cotta, tra quali un cavaliere dell' ordine de Ss. Maurizio e Lazzaro, modellato dall' Algardi: di cui è opera la testa di S. Filippo Neri, modello per la statua del Santo scolpita in Roma: il ritratto d'Agostino Carracci fatto dal Minganti, quello di Anna Manzolini anatomica celebre, eseguito dal Nolinchs. Una testa femminile del Fiammingo: una testa virile del Lombardi, ed altre sculture che non si ricordano qui per non avere stabile collocamento. Sopra la porta d' ingresso è la Fama alata, che appesa ha alla sua tromba una banderuola rappresentante il ritratto del cavaliere Cignani (94) dipinto dal cavalier Franceschini.

Nella seconda stanza si conserva custodito entro un armadio l' archivio dell' Accademia Clementina: ed in due scanzie sta ordinato per ragione d' epoca, di classe e di titoli l' altro archivio contenente gli atti della odierna Accademia. Ammiransi sulle pareti parecchi disegni originali di egregi maestri per la più parte donati dal nobile veneto Urbano conte Savorgnano (95), ed altri disegni, tra quali sono gli studi fatti da Agostino Carracci prima di colorire il suo quadro di San Girolamo che s' ammira nella Pinacoteca. Sonovi li ritratti al vero dipinti de' segretari Accademici Clementini (96) Giampietro Zanotti pittore e poeta, conte Gregorio Maria Casali architetto militare, degli scultori Domenico Pio, e Giacomo Rossi, che

appartenne altresì all'Accademia riformata. Ed evvi un quadro del predetto Franceschini con santa Catterina Vigri protettrice dell'Accademia Clementina : e di questa ancora la impresa dipinta nella unione del compasso, pennello, scalpello, e col motto : CLEMENTIA JUNXIT.

La stanza terza in cui risiede il Segretario, vedesi ripiena di quadri a figure, d'altri disegni, di vari oggetti d'arte, che la rendono oltremodo adorna. Havvi un san Giuseppe figurato su l'arazzo, dono all'Accademia Clementina offerto dall'Arcivescovo Lambertini poscia Papa Benedetto XIV. Havvi la effigie spettabile dell' E. R. Cardinale Vincenzo Macchi colorita dall'odierno professore Clemente Alberi , da lui data in dono mentre era alla Legazione di Bologna. La morte d'Alceste da Thischbein di Cassel dipinta nel 1781. Erminia che scrive il nome di Tancredi nella scorza de' tronchi d'albero, opera del pittore Guy Head inglese ; un paese in deliziosa villa colorito da Daniele du Prè Olandese. Un disegno di Napoleone Angiolini eseguito nell'alunnato di Roma, e rappresenta l'indovino Epimenide in casa del pastore fratello. Il ritratto del fu incisore Francesco Rosaspina (97) dipinto dall'inglese Giorgio Hayter, e presentato in dono all'Accademia. Altri doni di opere dipinte, o disegnate, o incise meritano essere riguardate in questa stanza: come i ritratti delle socie onorarie dell'accademia Clementina, di Rosina Matthiev che lo dipinse e donollo nel 1770: di Madamigella Luigia Vigeè Le Brun da lei donato nel 1789. Il ritratto del pittore Donato Creti colorito a pastello dall' accademica contessa Barbara Salina nata Bolognini-Amorini ; un disegno scenografico del palazzo de' Cesari al monte Palatino del professore di prospettiva Francesco Cocchi eseguito nell'occasione dell'opera la clemenza di Tito posto sulle scene in Amburgo.

PRESIDENZA

Ritornando alla prima stanza , che mette alla Segreteria, e salendo alcuni gradini entrasi per un vestibolo la residenza

del Corpo Accademico, ed alla vicina camera del Presidente. Nel vestibolo sopra mensole sono busti o ritratti in gesso de' defunti professori ed accademici (98) Angelo Venturoli architetto: Gio. Battista Sabattini anatomico: cavaliere Giovanni Antolini architetto: Mauro Gandolfi incisore, Giacomo De Maria scultore: Filippo Schiassi archeologo; ed a mezzo di essi dall' un lato la effigie della famosa scultrice Properzia De Rossi: e quella in rame battuto del capo-scuola bolognese Lodovico Carracci, la quale altra volta era eretta nella cappella de' nobili conti Casali in san Domenico.

La residenza del Corpo accademico s' onora della veneranda effigie di Nostro Signore, il regnante Sommo Pontefice **PIO IX**: ed all'intorno appesi alle pareti entro cornici e sotto cristallo vedonsi i disegni di composizione a figure premiati ne' decorsi anni dall' Accademia.

Nella stanza del Presidente si costudiscono gelosamente le due preziose paci, niellate a configurazioni sacre, dal celebre Francesco Francia: evvi una copia incisa sull' argento dell' intaglio raro onde Annibale Carracci figurò il Cristo morto detto di Caprarola, e questa eseguita da Francesco Brizzi. Vi hanno altre cose per arti pregevoli di moderni artisti, come un paese a nebbia dipinto e donato dal fiorentino Antonio Morghen; ed una lodata piuttura in vetro operata e regalata da Giovanni Bertini di Milano, la quale rappresenta Evelina Berengario, e Rosa Flammak che vegliano come sentinelle nella piatta-forma del castello di Garde-Doloureuse, mentre Wiskin Flammack ed il padre Aldrovando, cui la fatica della precedente giornata aveva esaurito le forze, prendono qualche riposo: soggetto derivato dal romanzo il contestabile di Cherstor, ossiano i Fidanzati di Walter-Scott.

CORPO ACCADEMICO ED IMPIEGATI

Egli dividesi in due classi. 1. Di trenta Accademici e sono i professori dell' Accademia e gli Artisti più distinti, o Colti-

vatori delle arti del disegno domiciliati nella città. 2. Di Soci onorari senza voto, ad indeterminato numero, tratti dagli Artisti, Cultori, Promotori, Mecenati di belle arti o cittadini od esteri, non avuto riguardo al domicilio loro. La nomina de' primi dev'essere approvata dal Governo: la seconda viene a pluralità di voti conferita dagli Accademici.

Si hanno diverse adunanze dal Corpo Accademico, alcune private, altre pubbliche. Alle private intervengono i soli Accademici con voto. Le pubbliche adunanze tengonsi per la distribuzione de' premi e per altre ordinarie solennità, in cui s' invitano anche i Soci onorari. L' ordine delle Sessioni è affidato ad un Presidente temporario, che il Governo a sua scelta nomina tra il ceto nobile degli intendenti di esse arti. Un Vice Presidente annuale è eletto a pluralità assoluta di suffragi ed è dall'Accademia scelto fra i membri con voto residenti nelle classi di Pittura, Scultura, ed Architettura. Gli atti qualunque si estendono da un Segretario a vita, il quale tiene la corrispondenza interna ed esterna, ed ha altre attribuzioni di conformità al regolamento o statuto Accademico. Non sono legittime le sessioni se non evvi un terzo del numero degli Accademici: gli affari decidonsi a pluralità di voto. Il Corpo accademico deve attender all' incremento teorico e pratico delle arti del disegno.

ACCADEMICI CON VOTO

Presidente. Marchese cavaliere Amico Ricci.
Segretario. Professore Cesare Masini, pittore.
Alberi Clemente, Professore di pittura.
Angiolini Napoleone, Professore degli elementi di figura.
Antolini Filippo, ingegnere architetto.
Barbieri Giovanni, pittore paesista.
Baruzzi cavaliere Cincinnato, Professore di scultura.
Basoli Antonio, Professore d' ornato.
Campedelli Ottavio, pittore paesista.
Cocchi Francesco, Professore di prospettiva.
Davia marchese Virgilio, filologo-estetico.
Fancelli Pietro, supplente nella classe di pittura.

Frizzati Gaetano, ingegnere architetto.
Grati conte Antonio, pittore dilettante.
Guadagnini Gaetano, Professore d'incisione.
Guizzardi Giuseppe, pittor figurista.
Manfredini Giuseppe, pittore ornatista.
Marchi Antonio, incisore.
Muzzi Antonio, pittore figurista.
Parmeggiani Carlo, ingegnere architetto.
Pedrini Filippo, Professore emerito di figura.
Pedrazzi Luigi, Professore d'anatomia pittorica.
Putti Massimiliano, scultore.
Serra cavaliere Antonio, ingegnere e Professore d'architettura.
Spagnoli Francesco, incisore.
Testoni Vincenzo, scultore.
Zaccarini Antonio, supplente nella classe d'architettura.
Zanotti Onofrio, pittore ornatista.
. . . supplente di scultura.
. . . filologo-estetico.

IMPIEGATI

Ispettore della Pinacoteca. Gaetano Giordani.
Economo-Custode. Piriteo Fabbri.
Archivista e Protocollista. Alessandro Bugamelli.
Bidelli. Pietro Onofri, Gaetano Catenacci, Luigi Mattioli, Agostino Nini, Giuseppe Mattioli.

COMMISSIONI D'ARTI.

Gli Accademici nominano annualmente nel Corpo loro delle Commissioni permanenti, e ne eleggono di straordinarie.

Le *Commissioni permanenti* vengono convocate in particolari sedute dal Segretario, che ne rimette il risultato agli Accademici per le corrispondenti determinazioni. Esse aggiudicano i premi delle scuole, o danno pareri e voti in cose di belle arti portate all'Accademia pel giudicio loro.

Dalle *Commissioni straordinarie* sono pronunciati i giudizi

sulle opere dei concorrenti ai premi di prima classe. Possono esser elette anche per altre circostanze.

Una *Commissione interna* economica, sussidiale alla Presidenza, instituivasi nella sessione prima Accademica dell'anno scolastico 1830, rinnovabile annualmente, e confermata anche dalla Superiorità nelle date attribuzioni al Presidente.

Una esterna *Commissione Ausiliaré di belle arti*, composta di membri scelti dal Corpo Accademico da cui è indipendente, ed approvata dal Cardinale Camerlengo con cui direttamente corrisponde nelle incombenze a lei affidate, venne stabilita in Bologna a norma dell'Editto e Regolamento a stampa (99) per la conservazione degli oggetti d'antichità e di belle arti, e de' patri monumenti. Essa è composta di un Presidente, il *marchese Virgilio Davia*, di altri quattro Membri e sono, il *cavaliere Antonio Serra* architetto; *cavaliere Cincinnato Baruzzi* scultore; *Pietro Fancelli* pittore storico; *professore Girolamo Bianconi* archeologo.

SALA DELLE STAMPE.

A vantaggio degli studenti la incisione in rame havvi una scelta collezione di stampe antiche e moderne di classici autori, formata nella maggior parte con premura e studio del fu incisore professore Francesco Rosaspina, il quale disegnò pur anche i ritratti dei più celebri intagliatori cominciando la sua serie da Maso Finiguerra e conducendola sino a Morghen, Longhi ed altri suoi contemporanei. Sarebbe lunga cosa descriver le stampe in questa collezione conservata, e distinguerne la etichetta, rarità, e bellezza delle prove: ciò faranno gli amatori ed intelligenti a lor buon agio. Intanto qui si ricordano i nomi dei principali maestri che dette stampe operarono, e sono: Sandro Botticelli, Andrea Mantegna, Alberto Durero, Marcantonio Bolognese, Luca di Leyden, Penz, Baccio Bandinelli, Giulio Bonasone, Parmigianino, Agostino ed Annibale Carracci, Guido Reni, Ribera, Bloemaert, Golzio, Martino Rota, Callot, Mellan, Stefano della Bella, Le Clero,

Worterman, Bolswert, Ponzio, Hollar, Rembrandt, Wisscher, Poilly, Nauteuil, Pitau, Masson, Audran, Spierre, Roullet, Edelink, Chareau, Drevet, Schmit, Balechou, Wille, Strange, Earlom, Bartolozzi, Fiquet, Schmutzer, Woollett, Porporati, Scharp, Bervic, Müller, Brunet, Desnoyers, Dupont, Morghen, Longhi, Gandolfi, Toschi, i due Anderloni, Garavaglia, Rosaspina, e di questo e d'altri incisori moderni si hanno ancora delle prove all'acqua forte molto utili all'istruzione degli scolari e pregiatissime per la singolarità loro.

SCUOLE ACCADEMICHE.

Le scuole dell'Accademia si aprono ai primi giorni di Novembre e si chiudono ai primi di Agosto. Le matricole d'ammissione alle scuole sono fatte dal Segretario secondo le condizioni prescritte ed ordinate. Nelle scuole vi ha pure un interno regolamento per gli ammessi. L'orario di ciascuna scuola è fissato in apposita tabella a stampa ed a norma delle varie classi d'instruzione. Oltre le vacanze, designate da Agosto a Novembre, sonovi quelle dei quindici giorni ricorrenti alle solennità di Natale, della Pasqua di risurrezione, degli ultimi giorni di carnevale, e delle rogazioni minori. Vi hanno nell'Accademia nove Professori, e sono il Segretario ed otto Cattedratici delle sotto segnate scuole. I Professori vengono considerati tutti eguali ed indipendenti fra loro, salvo quanto è richiesto dalle discipline d'istruzione. Ai Professori delle classi d'architettura, di pittura, e di scultura, si aggiungono supplenti, i cui attributi e doveri, come quelli de' Professori stessi, unitamente ai metodi particolari delle rispettive scuole, trovansi specificati nel Piano Statutario disciplinare. Le scuole trovansi così distinte: *Architettura — Pittura — Scultura — Prospettiva — Ornato — Elementi di figura — Incisione — Anatomia Pittorica.*

CONCORSI E PREMI

Con Programma a stampa l'Accademia invita i concorrenti ai premi (100) di prima classe per l'architettura, per la pittura storica, per la scultura, disegno di figura, prospettiva, ornato ed incisione. L'onorevole arringo è aperto agli artisti di qualunque nazione.

Non si pubblicano i concorsi a' premi della classe seconda per esser unicamente destinati agli allievi dell'Accademia. La distribuzione solenne de' premi accademici si fa pubblicamente dal Cardinale Legato o da chi rappresenta per Lui la prima autorità del Governo.

Il Senatore di Bologna pubblica i programmi pei concorsi nei premi grandi e piccoli Curlandesi per le arti sopraindicate. Questi premi sono aggiudicati dagli Accademici, e distribuiti nell'annua solennità accademica dal Senatore medesimo.

Ne' concorsi de' premi Accademici, e Curlandesi sono prescritti dei regolamenti generali; per l'aggiudicazione di essi premi si hanno norme fissate nello Statuto o Piano disciplinare vigente nell'Accademia.

Le medaglie variano di valore a seconda degli assegni stabiliti per le varie arti e per le classi de' premi suindicate. I premi maggiori hanno una medaglia di cento zecchini, gli altri proporzionatamente all'importanza delle artistiche opere, che sono poste ai Concorsi.

Gli Accademici propongono al Governo premi e gratificazioni, sì per benemerenza straordinaria de' Professori, che per opere vantaggiose al progresso delle belle arti presentate a quest'Accademia.

L'Accademia giudica, e risolve per l'erezione d'un monumento di marmo a chiunque aumentasse considerabilmente la suppellettile o la dota dello stabilimento, come è prescritto al paragrafo 10. N.° 9 dello Statuto o Piano disciplinare.

FINE.

ANNOTAZIONI

(1) VASARI. *Vite de' più eccellenti Pittori, Scultori ed Architetti* ec. — BORGHINI. *Il Riposo ecc. in cui si parla de' più illustri Pittori e Scultori* ec. — BALDINUCCI. *Notizie de' Professori delle arti del disegno.* — AGINCOURT. *Storia delle Arti dimostrata co' monumenti.* — LAMI. *Sui Pittori e Scultori italiani che fiorirono dal* 1000 *al* 1300 *ec.* — LANZI. *Storia pittorica d'Italia ec.* — RIO. *De la Poesie Chrétienne. Forme de l'Art. part.* 2. *ec.* — BONVICINI. *Compendio storico delle belle arti ec.* — ROSINI. *Storia della pittura italiana esposta co' monumenti ec.* — RANALLI. *Storia delle belle arti in Italia ec.* Per questi storici generali e per altri scrittori delle arti italiane si propone il compilatore, quando che sia, le notizie trarre pel divisato compendio delle arti del disegno in Bologna.

(2) MALVASIA CARLO CESARE. *Felsina Pittrice o Vite de' Pittori bolognesi. Bologna, Barbieri* 1678. *Vol.* 2. *in* 8. seconda edizione con aggiunte e note *Bologna, Guidi* 1841. *vol.* 2. *in* 8. — Dello stesso storico MALVASIA (Ascoso Accademico Gelato). *Le Pitture di Bologna ec. ivi. Monti* 1686. *in* 16. — MACCHIAVELLI ALESSANDRO. *Orazione* (sulle scuole di pittura bolognesi) *per la dispensazione de' premi ec. Bologna, Pisarri* 1755. *in* 4. — SCHIASSI FILIPPO. *Orazione delle lodi della scuola bolognese di belle arti recitata nel* 1791. *per la distribuzione de' premi. Bologna, Sassi* 1830. *in* 8. — PEPOLI CARLO. *Discorso Accademico delle lodi della scuola bolognese ec. recitato l'anno* 1826 *nell' Accademia di Bologna. Prose Vol.* 1. *Ginevra* 1833 *in* 12.

(3) BETTINELLI. *Risorgimento d' Italia negli studi, nelle arti, ecc.* — TIRABOSCHI. *Storia della letteratura italiana.* — MURATORI. *Annali d'Italia ec.* — *Antichità Italiane ec.*

(4) AGINCOURT. *Cit. vol.* 1. *cap. XXVII.* . . . . In quest' istante di giovinezza delle arti rinascenti, la gelosia non fu più conosciuta dagli artisti, di quello che lo sia nella prima ed ingenua gioventù degli uomini. L'unione e la fratellanza, che regnava tra gli artisti, devono valutarsi tra le cause del rinnovamento e della prosperità delle Arti.

(5) AGINCOURT. *Vol* 1. *cap. XXVI.* . . . . Gli scultori, architetti,

pittori e quelli che riunivano l'esercizio delle tre arti, si diedero particolari statuti, chiamati costituzioni, sotto il nome e la invocazione di san Luca, riguardato come il più antico pittore dopo la istituzione del cristianesimo. Intorno all'opinione che san Luca fosse pittore vedansi le operette critiche del MANNI e del CRESPI.

(6) *Magistri Lapidum.* Possono vedersi le storie delle arti sopra enunciate. Circa all' antichità de' Collegi di Monaci artisti, quasi uniti in Accademie, per diffondere la luce del vero e le attrattive del bello, leggansi le cronache dei monasteri del Monte Cassino e della Cava. Per esse è notato che Desiderio, poi Papa Vittore III, chiamava a sè li maestri d'arte (1060) e raccolti formavano la prima Accademia delle arti dopo le sciagure dall' Italia patite. Di Frati direttori o soprastanti all'erezione di sacri edifici, in molte città italiane, si trovano notizie nella storia dell'Architettura e si vedono opere loro con caratteri speciali all'ordine monastico cui appartennero. Per gli emblemi ed ornamenti di essi è facile ravvisare la religiosa famiglia cui appartengono; distinzione importante della quale non è qui da tener discorso.

(7) La scuola del musaico, che facilitò il miglioramento della italiana pittura, sussisteva in Roma nei secoli XI. e XII. MUSANT. *Fax. Chronol.* ec. citato dal LANZI. — MISSIRINI. *Memorie per servire all' Accademia di san Luca. Roma, de Romanis* 1823. *in* 4. Nel cap. 1. tit. 1. discorre sull'origine delle Accademie di belle arti ed enumera le Compagnie dei pittori fondate sotto la invocazione di san Luca, con uno spirito di unione artistica per tutta Italia, ove si eressero confraternite di simile appellazione. — SELVATICO PIETRO. *Pensieri sul Pittore storico odierno italiano. Padova tip. del Seminario* 1842. *in* 8. *pag.* 537. verte sulle fraglie de' Pittori nel medio evo considerate come elemento di educazione. Per le altre Università o Confraternite degli artisti italiani s'avranno le ricordanze estese nella seguente annotazione. Intanto coi celebri MAFFEI, e MURATORI si può asserire che la Pittura non cadde mai in Italia, per modo che ne' rozzi secoli fu sempre usata. Per essi è assicurata all' Italia la gloria di aver avuto de' pittori senza interruzione.

(8) Delle *Accademie di belle arti in Italia,* vuolsi qui dare contezza della origine, antichità, e successive ampliazioni loro sino ai nostri giorni, nella fiducia che al lettore non tornerà sgradito farne confronto colle artistiche di Bologna che più innanzi saranno ricordate.

Roma. MISSIRINI. *Memorie: tit.* 2. dà notizie dell' antica Romana Università delle arti (1470), della sua costituzione e della sua denominazione di san Luca. L'accademia di Roma si fondò nel pontificato di Gregorio XIII. (Boncompagni bolognese), che ne seguava il breve della fondazione ad istanza del pittore Girolamo Muziani da Brescia, previa la

cooperazione del pittore Lorenzo Sabattini da Bologna, il quale con altri artisti fece abolire il titolo di consolato della sopradetta Università, e darle forma e nome di Accademia, mediante anche le premure di un nobile Gozzadini parente al summentovato Pontefice. ALBERTI ROMANO (da Borgo san Sepolcro) *Trattato della nobiltà della pittura composto ad istanza dell' Accademia di san Luca. Roma, Zanetti* 1585. *in* 8. opuscolo raro — ZUCCHERI FEDERICO. *Origine e progresso dell' Accademia de' pittori, scultori, ed architetti di Roma ec. Pavia, Bartoli* 1604. *in* 4. Gli statuti di essa sanzionati nel 1607 e con nuove riforme nel 1617. Gregorio XV. accordavale altra costituzione e nuove leggi nel 1621. ed altra di Urbano VIII. e novello statuto del 1627. Indi *Ordini e statuti dell'Accademia del disegno di san Luca, corretti e confermati sotto Clemente XI. Palestrina* 1716. *in* 8. Al rinnovarsi la festa secolare della instituzione sua *Statuti della insigne Accademia del disegno di Roma detta di san Luca con approvazione del Pontefice Pio VI. Roma* 1796. *in* 4. Con decreti dell' imperatore Napoleone per la esistenza onorevole e per le accordate rendite all'Accademia stessa, si hanno, gli *Statuti dell' insigne Accademia Romana di san Luca. Roma, de Romanis* 1812. *in* 4. Dipoi riformati gli stessi *Statuti dell'Accademia romana*, con approvazione di Pio VII. e ristampati dal MISSIRINI. *Memorie etc. pag.* 391. Per divisamento di mirare al prospero progresso delle belle arti, e all' incremento glorioso della Religione cattolica da alcuni scolari ed amici del divino Raffaele Sanzio (1543 Pontefice Paolo III.) instituivasi una Congregazione d' Artisti intitolata de' Virtuosi al Panteon sotto la invocazione di san Giuseppe di Terrasanta. Li nomi loro si leggono nello *Statuto della insigne artistica Congregazione de' Virtuosi al Panteon. Roma* 1839. *in* 4. — Si pubblicò dal romano VINCI GIO. BATTISTA. *Piano per una Società di belle arti. Roma An. VII.* (1798 *in* 4.). Altra istituzione d'artisti assai utile e fiorente tuttora, ha suo lo *Statuto delle società degli Amatori e de' Cultori delle belle arti in Roma. Ivi Boulzaler.* 1830. *in* 4. — In Roma sono altre società di Arti da esteri Sovrani fondate, mantenute e chiamate le Accademie di Francia, di Spagna, di Portogallo. Anche i Tedeschi ed i Russi s' uniscono a compiere colà i loro artistici studi.

Firenze. MORENI. *Illustrazione alla medaglia di Bindo Altoviti ecc. pag.* 58 *a* 60 *e pag.* 225. dà un saggio del Ruolo de' Confratelli della Congregazione di san Luca stabilita in Firenze sino del 1339. — MORENI. *Bibliografia toscana ec. tom.* 2. riporta in nota che l' antica Confraternita de' Pittori ebbe capitoli stesi del 1386. — VASARI e BALDINUCCI ricordano come nel 1571 Cosimo I. innalzò il corpo degli artisti al grado di accademia e di magistrato, come ebbe residenza in diversi luoghi, e come ottenne per istabile sede il capitolo presso la Nunziata. Gli statuti furono

distesi da' primi riformatori, uno de' quali era il Vasari. — ZUCCHERI FEDERICO. *Informazione sopra alcuni regolamenti da farsi nell'Accademia del disegno di Firenze* mss. nella Magliabecchiana. È a stampa il *Regolamento della R. Accademia di belle arti, Firenze* 1784. *in* 4. *gr.* — PELLI-BENCIVENNI. *Discorso per l'apertura della nuova R. Accad. Fiorent. di belle arti recitato ec.* 1785. mss. — *Regolamento, statuti e piano d'istruzione per la R. Accademia di B. A. Firenze* 1807. *in* 4. — *Statuti e metodo d'istruzione per l'Accademia di B. A. Firenze* 1813. *in* 8. Vedasi la Guida compilata appositamente pel 3.° Congresso degli scienziati italiani, con titolo: *Notizia e Guida di Firenze e de' suoi contorni. Firenze, Piatti* 1841. *in* 8. *pag.* 144. *e seg.*

Venezia. ZANETTI. *Della pittura Veneziana pag.* 3. sino dal 1200 fa menzione della scuola de' Pittori veneti a santa Sofia, e delle costituzioni loro formate nel 1290. — LANZI. *Scuola Veneziana ec.* dice: che que' pittori formarono nel secolo XIII. una Compagnia con leggi e costituzioni ad essi proprie. L'Accademia Clementina di Bologna era in relazione coll'illustre Liberale Veneto Collegio di pittura e con quello in onorevoli trattati per utilità dell'arte. *Statuti e Prescrizioni della pubblica Accademia di belle arti istituita in Venezia per decreto dell'eccelso Senato nel* 1724. *Venezia* 1782. *in* 4. *gr.* Gli odierni *Statuti e piano disciplinare ec.* (1842) sono gli stessi osservati nella I. R. Accademia di Milano.

Siena. I Pittori Sanesi in corpo civile uniti nel 1355 ebbero statuti approvati dalla città o Repubblica loro; si stamparono dal P. *Dalla Valle. Lettere Sanesi tom.* 1. vedasi in proposito. — DE ANGELIS. *Ragguaglio del nuovo Istituto delle belle arti stabilito in Siena ec. Ivi* 1816 *in* 8.

Perugia. MARIOTTI. *Lettere Pittoriche Perugine ec. pag.* 19. accenna al Collegio de' Miniatori in Perugia, il quale aveva costituzioni molto più antiche, quando nel 1438 deliberò di riformarle e a *pag.* 254 ne assicura che l'Accademia Perugina del disegno cominciò l'anno 1573, che n'ebbe a primo capo il pittore Orazio Alfani: e che le fu conceduta una cappella a sant' Angelo della Pace. Agli Accademici del disegno di Perugia un discorso diresse il celebre DANTI EGNAZIO. *Delle lodi della prospettiva* (premesso all' Eulide tradotto) *Giunti, Firenze* 1573: e in 8. ad Accademici Perugini erano dedicate dal bolognese CATALDI PIETR'ANTONIO. *Lezioni fatte nell'Accademia del disegno di Perugia ec. Bologna, Rossi* 1577 *in* 4. così dal FANTUZZI. *Notizie degli scrittori bolognesi. vol.* 3. *pag.* 153. A migliorare la condotta de' giovani artisti, e renderli nell'intrapresa professione più celebri, scriveva uno scolaro di Guido Reni, il pittore perugino SCARAMUCCIA LUIGI. *Codice artistico* che dal ch. prof. Cesare Massari stampavasi in *Perugia. Garbinesi e Santucci* 1824. *in* 8. MARIOTTI *cit. p.* 258 nota la impresa dell'Accademia Perugina nella

figura di un elefante esposto alla luna col motto : OBSCVRIS NOTA : ed inoltre fa sapere come quell'Accademia fosse restaurata negli anni 1630. e 1638: poscia nota la iscrizione della sua residenza e come negli anni 1701 e 1710 venisse protetta ed altrove ristabilita per cura di un Monsignor Marsigli, Vescovo di Perugia, promotore de' buoni studi. Fu migliorata del 1734 e riaperta del 1736 con solennità e dedica al Cardinale Albani di lei protettore. Ebbe altre instituzioni nel 1781 e nel 1788 a tal che la Perugina Accademia per l'antichità dell' origine e per la importanza sua cede a poche il primato. E di vero si conserva ancora florida ed estimata. *Statuti della Perugina Accademia delle belle Arti. Perugia Garbini e Santucci* 1822 *in* 8.

Milano. Leonardo da Vinci ebbe incarico dal Duca Lodovico Sforza detto il Moro, fondare circa (1494) un' Accademia di belle arti in quella città ; un sigillo fu inciso con *Accademia Leonardi Vinci*. VASARI, ed AMORETTI, forniscono memorie interessanti sopra così straordinario ingegno, quale era il Vinci, di cui si hanno anche buone considerazioni dal DECLUZE. *Saggio su Leonardo da Vinci ec. tradotto con note. Siena, Porri* 1844 *in* 8. Altra Accademia Milanese d' arti s' apriva nel 1625 dall' illustre Federico Borromeo, (da giovine aveva studiato nella Università di Bologna) Arcivescovo di Milano e fondatore della Biblioteca Ambrosiana. Egli fornilla di scuole, di gessi, di quadri a pro de' giovani studiosi ; prendendo norma dall' Accademia fondata in Roma. LANZI. *Scuola milanese*, epoca terza e quarta, ricorda una terza Accademia nel 1776 fondata in Milano per munificenza della imperatrice Maria Teresa. Fu parimenti favoreggiata con beneficenze dai successori Sovrani, che in mezzo ai tumulti della guerra non dimenticarono mai le arti della pace. Gli stabilimenti di tale Accademia vennero descritti, da chi ne fu segretario e regolatore, dal bolognese Carlo Bianconi. Sotto la Repubblica italiana un nuovo ordinamento ebbe la Milanese Accademia di belle arti organizzata similmente che quella di Bologna, come agli *Statuti e Piano disciplinare per le Accademie Nazionali di belle Arti approvati con decreto del Vice-Presidente* (Melzi) *anno II. Milano, Veladini* 1803 *in fol.* La odierna artistica Accademia venne uniformata alla Veneta cogli *Statuti e Regolamento della I. R. Accademia di belle arti di Milano (e Venezia) Milano I. R. stamperia* 1842 *in fol.* Di tale Accademia porge importanti cenni la stupenda Guida per l' occasione del sesto congresso degli scienziati italiani, intitolata: *Milano e il suo territorio. Milano Pirola* 1844. *tom.* 2. *in* 4. *Vol.*1. *pag.* 116 e per le suddette Accademie *tom.* 2. *pag.* 261.267.

Torino. LANZI. *Scuola Piemontese Ep.* 2. ne fa sapere che sino al 1652 non ebbero i professori delle belle arti in Torino forma di Compagnia o di Accademia. Nel predetto anno una Società prese il nome di san

Luca. MISSIRINI. *Memorie cit. pag.* 134 riporta nel 1625 l' atto dell' aggregazione della Torinese accademia colla Romana. PAROLETTI. *Turin et ses curiosités pag.* 248. assegnane la fondazione al 1678. Fu restaurata ed avvantaggiata negli anni 1716 1736 e 1738 poi di nuovo creata da Vittorio Amadeo III. che nel 1778 le diede stanza nella Università degli studi. *I Regolamenti della R. Accademia di Pittura e Scultura di Torino. ivi stamperia reale* 1778 *in fol.* Altra restaurazione ed ampliazione ebbe nel 1824 dalla munificenza del Re Carlo Alberto, per cui si fregia del nome di Albertina. *Regolamenti della R. Accademia delle belle arti. Torino stamp. reale* 1825 *in fol. gr.* — *Modificazioni ed aggiunte della R. Accademia di Torino. Ivi* 1841 *in gr. fol.* Per quest'istituto d'arti si veda di BERTOLOTTI DAVIDE *Descrizione di Torino ivi Pomba* 1840 *in* 8. *pag.* 311 stampata pel secondo congresso degli scienziati italiani.

Genova. RATTI. *Istruzione di Genova, tom.* 1 *pag.* 307. riporta che l'Accademia Ligustica, eretta nel 1751, è un monumento dovuto allo zelo patriotismo per la istruzione degli studiosi le belle arti, quindi ne descrive (1780) le sale con indicazione delle statue in gesso , e dell' emblema di lei che ha un elefante col motto : STUDIOSAE LIBERALIUM ARTIUM JUVENTUTI. Furono fatte le *Leggi dell' Accademia Ligustica di pittura, scultura, architettura civile e militare eretta in Genova sotto la protezione pubblica l' anno* 1751 *e riformate l' anno* 1777. Altre recenti notizie si avranno dalla illustrazione che si pubblica dal BANCHERO GIUSEPPE. *Guida alle bellezze di Genova* ec. e nella splendida Guida recentemente data al pubblico per la riunione degli scienziati italiani, la quale è la *Descrizione di Genova e del Genovesato. Genova, Ferrando* 1846 *v.* 13 *in* 8 *vedi nel vol. . . . pag. . . . .*

Parma. L' Infante di Spagna , Duca di Parma, D. Filippo di Borbone, dice il LANZI. *Scuola Parmigiana Ep.* 3. all' Accademia Parmense di belle arti diede l' essere, i fondi occorrenti acciò fosse mantenuta ed animata. Del 1757 erane segretario l' ab. Frugoni, che tre anni dopo ne pubblicava le *Costituzioni della R. Accademia di pittura, scultura , ed architettura, istituita sotto i felicissimi auspici Reali , con grazie e privilegi , datate da Colorno* 1760 *s. l. (Parma) in* 4. Era aggregata alla Romana Accademia di san Luca. Fu nel 1818 riordinata da S. M. Maria Luigia Duchessa di Parma e Piacenza, vedasi il *Riordinamento per la D. Accademia Parmense. Parma Stamperia D.* 1822 *in* 8.

Verona. DE-PERSICO. *Descrizione di Verona part.* 1 *pag.* 235 rammemora che l' Accademia d' arti Veronese fu istituita del 1764. Un discorso per introduzione fu stampato dal P. Ippolito Bevilacqua, con una canzone del conte Girolamo Pompei. *Aprendosi l' accademia della Pittura solennemente in Verona l' anno* 1766 *in* 4. — *Capitoli dell' Accademia di Pittura in Verona. Ivi Moroni* 1766 *in* 4.

Napoli. LANZI. *Scuola Napoletana epoca* 4, ricorda che v' era già in Napoli l'Accademia di san Luca fondata al Gesù nuovo, la quale fu ravvivata da Carlo III. coll' aggiungervi pubbliche scuole di pittura, ed il quale l'aperse nel lavoratorio delle pietre dure e degli arazzi, con provvista di modelli ec. Ferdinando IV. sempre inteso alla protezione delle arti trasferì la sede alla detta Accademia nel R. Museo Borbonico, ove tuttora floridissima risiede col nome di *Reale Istituto di belle arti* dato alla medesima nel 1822. come si ha dalla magnifica Guida data alla stampa pel settimo Congresso degli scienziati italiani col titolo: *Napoli e i luoghi celebri delle sue vicinanze vol.* 2 *Napoli* 1845 *vol.* 2. *in* 8. *gr. pag.* 190.

Mantova. Fra le belle Accademie d' Italia è da computarsi la Mantovana, che nel 1775 venne fornita dalla munificenza della imperatrice Maria Teresa e da' Principi della Casa d' Austria con residenza splendida, con iscelti gessi, ed altri oggetti a comodo della gioventù così il LANZI *Scuola di Mantova ep.* 3. Due iscrizioni ad onore della sullodata Imperatrice ed a Giuseppe II si leggono nella *Descrizione del Museo della R. Accademia di Mantova. Ivi Papponi* 1790 *in* 8. Altra illustrazione di quel Museo è opera del ch. epigrafista aulico, il cav. dott. LABUS. *Museo della R. Accademia di Mantova coi tipi Marini di Milano* 1837 *in* 8 *con tav.*

Modena. Una scuola di belle arti aveva istituzione nel 1786 da Ercole III. ed ampliazione nel 1816 da Francesco IV. LANZI. *Scuola Modenese ep.* 2. narra che quell' Accademia videsi riaperta magnificamente sull' esempio della Romana, e che in essa conservasi il teschio del pittore Correggio. Intorno all'attuale R. Accademia Atestina di belle arti da qualche anno ingrandita è da vedersi nella nuova guida del SOSSAI. *Modena descritta ivi* 1841 *in* 8 *pag.* 33.

Ferrara. LANZI. *Scuola Ferrarese Ep.* 3. notava che l' Accademia di Ferrara per opera specialmente del Cardinale Riminaldi era salita a' suoi giorni in molta riputazione con apparato di leggi fornita e nel suo stabilimento. Si hanno per sollecitudine del GRAZIADEI. *Atti della scuola d' Ornato ec.* posti alle stampe.

Bergamo. Le scuole gratuite di pittura furono dette Accademia Carrara per rammemorarne il nome del munifico fondatore conte Giacomo Carrara, il quale (1796) dotolla di fondi, l' arricchì di pitture, stampe, disegni, gessi, modelli ec. come si ha dal MARENZI. *Descrizione o guida della città di Bergamo ivi. Mazzoleni s. a. in* 8. *pag.* 103. che cita la storia di quello stabilimento e l' elogio al rinomato istitutore, nelle *Osservazioni sul dipartimento del Serio* (cap. XX. §. 30 pag. 173.) *Bergamo Natali* 1803. *in* 8.

Ravenna. Per codesta Accademia Ravennate sono da leggersi del ch. segretario CAPPI ALESSANDRO. *Lettere intorno alla fondazione dell' Ac-*

cademia elementare di belle arti in Ravenna. Firenze Pezzati 1829 *in* 8. *Prefazione* (del Conte CAPPI) e *discorso* (di Monsignor FARINI) letto li 26 *Novembre* 1829 *per la solenne apertura dell'Accademia ec. Ravenna Roveri e Collina* 1829 *in* 4. — *Regolamento dell' Accademia elementare in Ravenna. Ivi* 1829 *in* 8.

(9) Tra le *Compagnie delle arti in Bologna* trovavansi i pittori, scultori, architetti, intagliatori uniti ai ricamatori, indoratori, spadari, guainari ed altre arti, che furono poi poste nella classe de'mestieri o arti non liberali. I Pittori formavano corpo unito a quello de' calzolari nel secolo XIV. poi a quello de' spadari, guainari e sellai; essendo in antico tali artisti adoperati in lavori di ornamenti, che alle arti del disegno avevano qualche relazione. Del 1569 si unirono ad esse arti l' altra de' Bombasari : poi da questa si separarono per concessione del Senato bolognese. Gli *Statuti delle quattro arti* vengono citati negli anni 1382. 1434. 1442. dall'ORLANDI. *Notizie degli scrittori bolognesi pag.* 332. Una Compagnia artistica fu certamente quella de' Pittori che oprarono nella rinomata chiesa di Mezzaratta dal 1350. al 1390 e furono *Vitale*, *Simone*, *Lorenzo*, *Cristoforo*, e *Iacopo da Bologna* : questi è il celebre *Iacopo Avanzi* da non confondersi con l' altro *Iacobo di Paolo*, suo coetaneo. Di ambidue si darà distinta nozione nel compendio storico delle arti bolognesi di sopra enunciato. Per motivi, che non è ora da farne conto, li pittori chiesero ed ottennero dopo molte inchieste dal Reggimento bolognese di esser separati ancora dalle altre tre arti suddette, e di poter solo formare la *Compagnia de' Pittori*. Lunghissima fu la lite, che cominciò nel 1598. a' tempi degli scolari del celebre Francia. I principali pittori susseguenti ne presero difesa e con proprio denaro la nobiltà ed eccellenza dell' arte pittorica sostennero. *Domenico Tibaldi, Bonasone, Cremonini, Baglione, Sammachini, Cesi, Sabattini, Ercole Procaccini, Ventura Passarotti*, più d' ogni altro il capo-scuola *Lodovico Caracci*, sollecitarono dall' eccelso Senato la tanto bramata separazione. Intorno alla quale è da vedersi. MALVASIA. *Felsina Pittrice vol.* 1. 2. 3. *ec. pag.* 53. 115. 169. 214. 221. 225. 235. e nel relativo indice delle cose notabili. Gli *Statuti della Compagnia de' Pittori mss.* 1602. erano presso l' ORLANDI *cit. pag.* 331. e sono in copie inedite presso alcuni raccoglitori di cose patrie : ed anche inseriti nel GHISELLI. *Memorie di Bologna mss. tom.* 2 *pag.* 458. *a* 541. col Senato Consulto de' Riformatori dello stato di Libertà convocato dal Pro-legato, essendo a questa Legazione il Cardinale Alessandro Montalto e regnando Clemente VIII. Il pittore Francesco Brizzi scolare di Carracci contribuì al buon' esito di quella lite con ispese di rilevante somma in denaro. Egli fu il primo *Massaro della Compagnia* de' Pittori che per festività uscisse fuori colla superba veste tra le arti bolognesi, che allora andavano in processione

Tra li *Massari in carica* furono gli stessi *Carracci*, *Guido Reni*, *l'Albani*, il *Tiarini*, *Garbieri* nel trimestre loro assegnato; come da *Notizia* mss. presso l'erede figlio del fu Giuseppe Guidicini instancabile raccoglitore di patrie memorie. I pittori quali artisti, la cui nobile professione era estimata liberale, domandarono residenza propria, e l'obbedienza dovuta loro dalle arti minori e spettanti al disegno, come intagliatori, stuccatori, formatori, cartonari, doratori, battilori, ricamatori, venditori di tutte cose a belle arti pertinenti. Vedasi il *Memoriale dato dai Pittori agli eccelsi Senatori di Bologna per esser liberati dalla così detta obbedienza dell'arte e separati dai Meccanici. Bologna*, *Monti* 1685 *in fol.* Replicata da essi la istanza per altre controversie e con altro ricorso loro: *A gl'illustrissimi signori Senatori di Bologna per li Professori della Pittura. Bologna*, *Pisarri* 1706 *in fol.* ed in seguito fu dato nuovamente in luce quel memoriale dato da' Pittori ec. col titolo di *Memoria già presentata a questo ill. ed eccel. Senato, in grazia della quale le tre belle arti della Pittura*, *Scultura*, *ed Architettura furono dichiarate libere*, *poscia erette in Accademia ec. fatto ristampare da Serafino Barrocci in Bologna per Lelio dalla Volpe* 1777. *in* 8. In diversi luoghi stette la *residenza de' Pittori*, ch'ebbero a protettore san Luca, e fecero per impresa una tavolozza con soprapposti colori e pennelli per dipingere: nel 1666 avevano la residenza loro vicino al voltone de' Caccianemici: così MASINI. *Bologna perlustrata part.* 1 *pag.* 494.

(10) Vitale, Simone, Cristoforo, Lorenzo, Andrea e Iacopo da Bologna. Di Andrea si conosce un'ancona a diversi Santi posseduta dagli egregi e dotti fratelli signori Avvocati de Minicis di Fermo: la sottoscrizione *Iacopus de Avantiis* si legge in una tavoletta figurante il Crocifisso ec. conservata nella quadreria Colonna a Roma; che Iacopo Avanzi sia pittore diverso da *Iacopo di Paolo* rilevasi dalle sue pitture, e dall'esame fattone nel giornale tedesco *Kunst-blatt.*

(11) Famoso è *Lippo Dalmasio de'Scannabecchi* per le teste di Madonne da lui effigiate con grande sentimento di devozione, e per le quali fu ammiratore singolare Guido Reni. È celebre tra gli scolari di Lippo bolognese quell'Antonio Solario detto il Zingaro, che amante della figlia di Colantonio pittore napoletano, per amore divenne egli pure valente artista. MOSCHINI. *Memorie del Solario detto il Zingaro. Firenze* 1831 *in* 8. SACCHI DEFENDENTE. *Il pittore, per Amore, novella. Milano.* 1833.

(12) *Marco Zoppo*, pittore della scuola di Squarcione, e coetaneo al Mantegna, non è in quella celebrità che merita, per esser offuscato il nome suo da quelli del maestro e del condiscepolo rinomatissimi. Ad altre opportunità si daranno le artistiche notizie di lui.

(13) Gli storici bolognesi ed altri italiani che scrissero di belle arti

commendarono l'orefice, cesellatore, incisore e pittore Francia, capo-scuola in Bologna, ov' ebbe molti allievi ed imitatori. Si hanno principalmente di CALVI IACOPO ALESSANDRO. *Memorie della vita e delle opere di Francesco Raibolini detto il Francia, pubblicate dal cavaliere Luigi Salina. Bologna, Sassi* 1812 *in* 8. Meriterebbero pronto restauro le dipinte storie da esso e suoi coetani, le quali furono a contorno disegnate in litografia da CANUTI GAETANO. *Le pitture antiche esistenti nella Chiesa di santa Cecilia ec. Bologna* 1829 *in fol.* Altra volta avvisava il compilatore di queste annotazioni, come sta preparando la vita del Pittore Francia ec. da pubblicarsi con documenti, note, incisioni ec. studiando all' uopo i biografi e storici su indicati, e li più chiari scrittori d' estetica pittorica. La enunciata vita sarà divisa nei capitoli seguenti. 1.° *Nascita e parenti del Francia.* 2.° *Signoria de' Bentivogli in Bologna.* 3.° *Lavori suoi d' orificeria, niello, e conio.* 4.° *Studi da lui praticati nella Pittura.* 5.° *Dipinti da esso eseguiti per Bologna e per altre città d' Italia.* 6.° *Suo merito artistico a confronto de' contemporanei.* 7.° *Epoca della morte di lui accertata.* 8.° *Suoi scolari in pittura.* A corredo del lavoro divisato s' avranno otto tavole incise in rame configuranti la effigie di esso celebratissimo artista, ed alcune delle opere sue più squisite, forse non mai pubblicate colle stampe in Italia, e fuori non abbastanza conosciute.

(14) Sarebbero qui a descriversi le scuole pittoriche fiorenti in Bologna dall' epoca dei Francia, a quella de' Carracci.

(15) Il compilatore, all' appoggio degli scrittori sopraccitati e per altri documenti autentici, ed anche colla scorta de' biografi degli artisti bolognesi, si propone ad altra circostanza dare la breve storia delle arti del disegno, ripartita in tanti articoli che da più remoti tempi sino a' nostri forniscono bastevoli notizie intorno alle arti stesse da' bolognesi egregiamente esercitate.

Architettura. Si prenderanno ad esame le chiese componenti l' antichissima Basilica di santo Stefano, la erezione delle Torri in Bologna co' nomi degli architetti delle più famose, de' luoghi fortilizi della città, degli edifici pubblici e privati, sacri e profani. S' avranno nomi di architetti sconosciuti e meritevoli per grandiose opere di essere rammentati. S'accennerà alle opere più notabili degli architetti celebri, quali furono il Fioravanti detto Aristotile, Serlio, Terribilia, Ariguzzi, Triacchini, i due Tibaldi, Provaglia, Fiorini, Ambrosini, Canali, Martelli, Socchi, Compagnini, Dotti, Ambrosi, Monti. ecc.

Scultura. Se questo articolo non fornisce Artisti bolognesi di bella rinomanza, oltre all' Algardi, ben può offrire materie di belle considerazioni risguardanti l' ancona di marmo eretta in san Francesco, il sepolcro di san Domenico, le sculture che adornano le porte di san Petronio,

l' altare maggiore de' Servi, ed altre sculture de' bolognesi Aiguani, Agnesini, Aimo, Casari, Conventi, Corsini, Mazza, Minganti, Molli, Piò, Vincenzo da Bologna, forse altri ancora non bastevolmente osservati ed illustrati secondo l' epoca loro.

Pittura. Largo campo e glorioso presenta quest'arte, cominciando a noverarsi sino da remota età que' pittori bolognesi che si conoscono anteriori a' giotteschi; indi per secoli accennando alle varie scuole si scorgerà come fiorissero specialmente quelle aperte e mantenute in onoranza da Lippo Dalmasio, da Marco Zoppo, da Francesco Francia, dalli suoi scolari; da Francesco Primaticcio, che poi le arti italiane fece rifulgere in Francia ed altrettanto operò Pellegrino Tibaldi nella Spagna: da Lorenzo Sabattini, da Bartolommeo Cesi, dai Passerotti, dai Procaccini, i quali a Milano cotanto operarono e si distinsero: dai celebri Carracci, che non solo in Bologna, ma a Parma, a Roma resero rinomati i nomi loro, ed educarono molti pittori che la tanto di loro celebre scuola estesero: da Guido Reni, da Domenico Zampieri detto il Dominichino, da Francesco Albani, da Alessandro Tiarini, da Carlo Cignani, da Lorenzo Pasinelli, e da altri maestri che nelle diverse scuole pittoriche di Bologna figurarono.

Quadratura e Prospettiva. In questo genere d'arte furono così valenti i Mitelli, Colonna, Curti, Alboresi, i Bibiena, ed altri sino a' nostri giorni; a tal che ebbe molto grido la scuola bolognese di prospettiva, di paesaggio, in cui figurano egregiamente Annibale Carracci, il Domenichino, il Grimaldi: ed a' nostri giorni Martinelli, Tambroni, Fantuzzi con altri per li quali la scenografia, il paese pur oggi è tenuto in rinomanza.

Incisione. Ne' vari generi di lavori operati dai bolognesi artisti sta a capo d' ogni altro il famoso Francia; poscia ne viene il celebratissimo Marc' Antonio Raimondi, e presso lui Giulio Bonasone, Domenico Tibaldi, Agostino Carracci, ed altri che a suo luogo saranno debitamente encomiati sino alla novella scuola ristabilita dal Rosaspina.

Niello. Antichi lavoratori di quest'arte conta Bologna, tra' quali un *Cavalca*, un *Rosetti*, e sopra ogni altro il più volte lodato *Francesco Francia.*

(16) LANZI. *Scuola bolognese Ep.* 3. Scriver la storia de' Carracci e de' lor seguaci è quasi scriver la storia pittorica di tutta Italia da due secoli in qua, . . . se dee credersi alla storia Lodovico è nella sua scuola come Omero fra'greci, *fons ingeniorum.* Il Diploma accademico di Bologna ha in fronte la medaglia incisa col ritratto di Lodovico Carracci e col motto predetto. Il pittore MENGS. *Opere vol.* 2 *pag.* 222. scriveva che i Carracci furono grandi ingegni, e che ad essi devesi il restauramento della pittura. ALGAROTTI. *Lettere sopra alcune pitture a Bologna* (1761) dice: di Lodovico Carracci restauratore e quasi secondo padre della scuola

Bolognese troppo sarebbero le belle cose da considerarsi. SCHIASSI. *Delle lodi della Scuola bolognese pag*. 52. parla dell' ecclettismo della scuola Carraccesca, e loda Lodovico, che se a' primi pittori cedea nel pregio proprio di ciascuno, vinse nel raccogliere in se i pregi di tutti.

PEPOLI. *Discorso delle lodi della scuola bolognese* (1826) *pag*. 55. Si figura Lodovico Carracci assiso a mezzo d'una spessa corona di giovinetti che gli fanno riverente onoranza, ed egli che in udienza di tutti con carità paterna gli ammaestra: poi soggiunse in questo mezzo, ascolto la bella raunata degli scolari prorompere giovanilmente con grida e con mani far plauso. Ma intanto al nome di Grazie sorrise fra essi un vago giovinetto, egli è Francesco Albani: alla parola espressione, impallidisce compunto il vicino, è Domenico Zampieri. Al nome di Bellezza restò muto ed estatico un celestiale garzoncello, egli è Guido Reni. SELVATICO. *Pensieri cit. pag*. 6. Discorrendo sulle convenzioni dell' odierne pitture italiane loda i Carracci che raviarono l' arte sul buon sentiero; a pag. 105 discorrendo sulle varie scuole, e dopo aver parlato del manierismo nota; che in mezzo a tanta notte sursero, come luce, ma luce purtroppo fosforica, i tre Carracci, per opera loro la pittura si riebbe alquanto e respirò più libera.

Molti passi di scrittori potrebbonsi citare a commendazione de' Carracci, se non persuadessero evidentemente del merito distinto loro i molti pregiati quadri, li fregi della sala Magnani, il chiostro di s. Michele in Bosco di Bologna, e la Galleria Farnese in Roma. É questo un' argomento che occorre a miglior agio trattare per convinzione di quelli, che non avendo riguardo all' epoca ed alla circostanza, vorrebbero oggi detrarre la fama immanchevole di così grandi maestri.

(17) Quando un' arte è giunta alla sua perfezione e che certi spiriti ambiziosi trascurano i veri principi, si lasciano sedurre dal vano desiderio della novità e di andar oltre i limiti ecc. è inevitabile la decadenza di lei ec. AGINCOURT. *Stor. cit. n*. 1 *pag*. 294. 330. Fontana, Calvart, Sabattini, Samacchini, Passerotti, Procaccini ed altri di quell'epoca furono tra bolognesi designati per manieristi.

(18) Intorno all' *Accademia degl' incamminati* detta anche *de'desiderosi* possono vedersi il MALVASIA, il ZANOTTI nelle succitate opere sui pittori bolognesi. La Ruota de' Carracci, ov' erano notati gli Scolari ed Accademici e fra questi de' Cavalieri, fu donata da Buonconte scolare di essi ad un Valerio Palazzi, che donolla al Malvasia autore della Felsina Pittrice e poi passò nelle mani del pittore e scrittore G. P. Zanotti, da' cui eredi l' ebbe il pittore I. A. Calvi, e da questo per eredità d' una figlia pervenne al marito di lei il vivente signor Gaetano Ferrari, che la conserva. L'impresa di quell'Accademia con un globo e con alquante stel-

le, figuranti quelle del carro celeste, e col motto sopra *contentione perfectus*. In altra Accademia bolognese s'insegnava il disegno e ne fu a maestro Bartolommeo Cesi, cioè nell'*Accademia degli ardenti e del Porto* come si ha dal MALVASIA. *Fels. Pitt. vol.* 1 *pag.* 246. — ORLANDI. *Notizie pag.* 28. — FANTUZZI. *Notizie tom.* 1. *pag.* 6. I *Capitoli* di tale *Accademia nuovamente riformati* si stamparono in *Bologna, Sarti* 1693. *in* 8.

(19) Dell' *Accademia detta la Indifferente* fondata per lo studio de' pittori ec. fa menzione in più luoghi il surriferito Malvasia, ove dice che da quella de' Carracci fu estinta, era nelle Calzolarie.

(20) *Dell' Accademia del Faccini* posta in casa Mirandola nella Via Imperiale, per contrapporla alla carraccesca, si ha notizia dal MALVASIA. *Fels. Pitt. vol.* 2. *p.* 398. 409.

(21) MALVASIA *ivi tom.* 2 *pag.* 24. nota la moltitudine degli scolari di Guido Reni, i quali, comechè di tutti i paesi, formarono con la varietà delle lingue e de' costumi un curioso e dilettevole compendio di tutte le nazioni in una sola casa ec.

(22) L' *Accademia degli Ottenebrati* fu istituita dal marchese senatore Francesco Ghisilieri nel 1686: faceva per impresa un Sole che si alza non molto fuori del mare con sopra un arco celeste ed il motto : *Mille Trahit*. Vedansi per essa gli scrittori bolognesi MALVASIA, ZANOTTI e FANTUZZI : fu poi proseguita da Ettorre Ghisilieri di lui fratello, che in seguito si fece Filippino.

(23) *Vite di ducento ventisette uomini illustri della Famiglia Ghisilieri famosi ec. Ms. in fol. con ritratti pag.* 259. presso l' unica nobile Erede di questa ormai estinta famiglia.

(24) Il conte Pietro Ercole Fava era dilettante di pittura, aveva il suo palazzo sempre frequentato dagli artisti, che come in un' accademia vi studiavano: diede stanza a Donato Creti. Nel palazzo medesimo egli accolse anche un' accademia letteraria denominata degli Accesi, la quale tolse a protettrice la Beata poi Santa Caterina Vigri da Bologna. Vedansi le citate opere di ZANOTTI e di CRESPI. Prima che s' instituisse formale e pubblica *Accademia de' Pittori* il cavaliere Giuseppe Maria Crespi pittore intagliò un san Luca in mezzo foglio, che serviva per le polizze d' invito della Compagnia de' pittori, e diedela al solito fuori col nome del Mattioli. CRESPI. *Fels. Pitt. tom.* 3. *pag.* 322.

(25) In casa del conte generale Luigi Ferdinando Marsili, fondatore dell' Istituto bolognese di scienze ed arti, si tennero varie sedute per la formazione di una nuova Accademia di belle arti, della quale fu uno de' principali promotori G. P. Zanotti. Nell'anno 1706 alli 25 luglio si fece un *Mandato di procura da diversi pittori, con la deputazione di assunti scelti fra loro, per chiedere al Gonfaloniere di Giustizia la dismembrazione*

dell' arte de' Pittori dalla Compagnia non soggetta all' obbedienza : essendo la pittura arte liberale e non meccanica. Questo documento è Ms. nell'*archivio dell' Accademia Clementina al Cartone A. n.* 1. Esibirono poi essi quel memoriale stampato e sottoscritto tra gli altri pittori dal Cignani, dal Zanotti , e dal Fava. Si trovano ancora tali notizie nel GHISELLI. *Mem. cit. vol.* 68 *pag.* 658 *a* 668. *e vol.* 75. *pag.* 107 *a* 113 ove ricorda che l'anzidetto Marsili nel 1709 ottenne dal pubblico Reggimento la permissione di erigere l' *Accademia de' Pittori in Bologna* a similitudine di quelle di Roma e di Parigi. Dapprima le fu assegnata stanza di riunione in una sala nel palazzo del Podestà detto del re Enzo. In quell' anno si formarono gli *Statuti della nuova Accademia de' Pittori, scultori ed architetti Ms. in fol.* ricordato dall' ORLANDI. *Notizie pagi* 314.

(26) Per l' Istituto vedansi i volumi di LIMIERS, ZANOTTI , BOLDETTI, ANGELELLI ed altri.

(27) Del 1711 alli 29 ottobre il prelodato Generale Marsili presentò al Cardinale Legato, Lorenzo Casoni , a nome anche del segretario di stato Cardinale Fabrizio Paolucci la *Bolla di N. S. Clemente XI delli* 8 *ottobre confermatoria gli Statuti dell'accademia Clementina di Bologna* Ms.: l'originale è nell' archivio di Legazione.

(28) La storia di quest' Accademia in due magnifici volumi stampata fu scritta da G. P. ZANOTTI a tutto il 1739 e proseguita sino al 1755: si legge anche in fine al Diario Bolognese per gli anni 1791 a 1795. Un'accademia letteraria si ebbe del 1711 dagli scolari di santa Lucia col titolo: *Felsina in Pittura , ossiano le glorie de' suoi primi insigni Pittori colorite nel tempio della Fama ec.* GHISELLI. *Memorie cit. vol.* 79. *pag.* 71. *in* 8.

Nella sala del palazzo Riari, ora de' conti Scarselli, si tenne del 1712 studio pubblico dagli Accademici Clementini per onorare la visita, che ne fece il principe di Sassonia. Nel 1713 si volle comporre l'impresa per essa Accademia e si fece da Carlo Antonio Bedori ; ma non fu approvata da quel Pontefice protettore, a cagione che riesciva in troppa lode per lui col motto : FVLGET ASTRO. Dieci anni dopo si propose poi l' altra impresa sostituendovi il motto : CLEMENTIA FVNXIT e soltanto del 1725 si dipinse quella del motto: CLEMENTIA JVNXIT con due figure di puttini coloriti da Girolamo Gatti, e con l'ornato dipinto da Giuseppe Orsoni.

Alli 25 novembre 1715 nel palazzo del nuovo Istituto si aperse l' Accademia Clementina con intervento delle Autorità di Governo, s' aprì lo studio del nudo , vi fu concorso grande di persone : fu commendato il giudizioso e ben disposto anfiteatro di legno, che fece eseguire sopra suo disegno l' accademico Raimondo Manzini. *Atti dell' Accademia* 1715.

Si strinse in alleanza o fratellanza l' accademia Bolognese colla Romana. MISSIRINI. *Memorie pag.* 176 *a* 178 per corrispondenza amichevole

... il Cignani ed il Maratti. Il Cardinale Casoni Legato faceva ornare a sue spese gli arcibanchi della Residenza Accademica. GHISELLI. *Memorie vol.* 83. 250. Del 1716 quindici Accademici Clementini promettono di aggregarsi alla Compagnia de' pittori esistente ancora in Bologna, e tra essi sono il Cignani ed il Zanotti : così viene condotto a fine l' affare dell' obbedienza de' Pittori alla medesima Compagnia con accordo delle parti contendenti ed amplo privilegio del Senato. *Atti d' Archivio Ms.*

Si ricevono dall' Accademia Clementina gli statuti o le leggi, che ottennero l' approvazione del pubblico Reggimento. Del 1720 muore il primo principe di essa il cav. Carlo Cignani e celebransi i suoi funerali nella chiesa di s. Maria Maddalena in Strada s. Donato. Insorgono questioni e controversie (1727) nel pubblicarsi i commentari latini dell' Instituto scritti da Francesco Maria Zanotti, con reticenze od inesattezze riguardo all' Accademia Clementina. FANTUZZI. *Notizie vol.* 3. *pag.* 313 ed altre lagnanze nel 1730 come si ha dallo stesso FANTUZZI. *vol.* 9. *pag.* 93 *a* 97. Circa al numero de' quaranta maestri ed al libro del Crespi con proposizioni offensive l' Accademia, veggansi BIANCONI LODOVICO. *Lettere sopra il libro: Tomo terzo della Felsina Pittrice. Milano* 1802 *in* 8. *gr.* Muore nel 1773 il fondatore dell' Accademia il Gen. Marsili, e sua memoria in san Domenico eretta da' Clementini. Del 1738 il segretario G. P. Zanotti propone nell' anzidetta chiesa della Maddalena l'annua festa della Santa protettrice, esponendola in un quadro, nell'atto di dipingere, il giorno a lei dedicato. Furono presi in esame gli statuti Accademici, e frattanto lo stesso segretario diede alle stampe: *Istruzioni ed Avvertimenti a chi viene aggregato all' Accademia Clementina come uno de' quaranta maestri. Bologna Lelio dalla Volpe* 1748 *in* 4.

Del 1765 accadde la morte del primo benemerito segretario G. P. Zanotti, e le esequie sue furono celebrate nella stessa chiesa della Maddalena, ov'ebbe modesta sepoltura: non fugli mai innalzato un condegno monumento. Scriss' egli la propria vita nella celebre *Storia dell' Accademia Clementina pag.* 143. *seg.* altra ne diede il CRESPI. *Fels. Pitt. tom.* 3. *pag.* 262 *e* 333. Il marchese poi principe D. Filippo Hercolani pubblicò col nome poetico pastorale di DORICLEO DIONEO. *Rime in morte di Gianpietro Zanotti ec. Bologna tip. Volpe* 1766 *in* 8. Affezionato alla cara memoria di lui diede in luce non ha guari il Pro-Segretario emerito dell' odierna Accademia di belle arti, il Professore TOGNETTI FRANCESCO. *Orazione delle lodi di G. P. Zanotti primo segretario ec.*

L' Accademia imperiale di belle arti, dall' augusta Caterina seconda per la gloria ed in vantaggio del suo impero, eretta in Pietroburgo fa alleanza e si mette in relazione colla bolognese Accademia e ne invia regali di medaglie con l' accompagno di graziose lettere, così negli

Atti dell'Accademia 1765 e 1766. Ms. Due anni appresso si ebbero gli *Statuti dell' Accademia Clementina raccolti, ordinati e descritti dal marchese senatore Gregorio F. M. Casali Bentivoglio Paleotti, segretario emerito dell' Accademia stessa; approvati quindi dall' eccelso Reggimento, dagli Assunti dell'Istituto e dal Cardinale Legato di Bologna li* 28 *Giugno* 1786 *in fol.* essendo segretario Domenico Piò scultore, che ne scrisse nota agli atti Accademici. Dal 1782 al 1794 questi ebbe a coadiutore o vice-segretario il paesista Vincenzo Martinelli elogiato condegnamente dal ch. Pietro Giordani, quando era Pro-Segretario dell' accademia bolognese.

Napoleone Bonaparte alli 23 luglio 1796 visitava con suo corteggio l' Instituto delle scienze e per prima cosa volle egli vedere la residenza dell' Accademia Clementina. Questa visita cogli eventi succeduti, negli atti è segnata qual epoca strepitosa: alli 30 luglio seguì il trasporto a Parigi degli oggetti d'arte preziosi, epoca luttuosa. Alli 28 ottobre viene convocata l'Accademia Clementina, nella sala detta dell'Ercole nel palazzo pubblico, per acclamare Accademico d'onore lo stesso Bonaparte: di poi gli Accademici passano a'trattamenti e rinfreschi nel giardino de'semplici come allora denominavasi. Poco dopo la Amministrazione Centrale di Governo ordina che una commissione accademica proponga un nuovo piano di studi. Nel 1799 muore il segretario Piò, ed il conte Casali del 1800 ne riprende le funzioni sempre però coadiuvato dal Martinelli. Gli artisti seguitano le lezioni scolastiche privatamente, si riuniscono qualche volta nel corso de'tre anni, e gli atti Accademici rimangono interrotti poi sospesi, trattandosi però di nuova formazione dell'Accademia Bolognese. Altre particolarità possono aversi dagli atti autentici in questo archivio.

(29) Riconosciutosi da' legislatori del Regime italiano quanto importasse sostenere le belle arti, come che desse in ogni tempo tanto crebbero di lustro e vantaggi l' Italia, con legge di pubblica istruzione datata li 8 settembre 1802 si decretò la esistenza delle *Accademie di Milano e di Bologna*: tra i deputati per la estensione del piano disciplinare erano prescelti il pittore Giuseppe Bossi milanese e lo scultore Giacomo Rossi bolognese. Per esame di quel piano e per ritrovare un locale addatto furono nominati gli artisti De-Maria, Rosaspina, Martinetti e Palagi; a'quali il Prefetto del dipartimento del Reno aggiunse due speciali deputati nei Salvioli e Martinelli. Il Ministro degli affari interni con suo dispaccio delli 27 settembre 1804 partecipò la nomina al suddetto Rossi nella qualità di segretario di quest' Accademia nazionale di cui furono primi professori cattedratici delle scuole i seguenti. Antolini Giovanni *d' architettura.* - Alberi Francesco riminese, di *pittura.* - De-Maria Giacomo *di scultura.* - Frulli Gio. Batt. *d' elementi di figura.* - Sabattini Gio.

Batt. *d'anatomia pittorica.* - Rosaspina Francesco riminese, *d' incisione.* - Marconi Leandro mantovano di *ornato.* - Santini Fancesco di *prospettiva.* - Asperini Carlo milanese, *aggiunto di architettura.* - Basoli Antonio, *aggiunto d' ornato.* - Martinelli Vincenzo *accademico ed economo custode*, e per sua rinunzia fu poscia nominato il pittore Fabbri Antonio già uno degli Accademici Clementini.

Si ebbero di subito a stampa gli *Statuti ed il Piano disciplinare per l'accademia Nazionale di belle arti approvati con decreto del* 1 *settembre* 1807. *e sottoscritti da Melzi in Milano, Veladini in fol.* Si tenne nel 17 gennaro 1804. la prima sessione Accademica dei Professori riuniti agli accademici Venturoli Angelo architetto, Martinelli Gio. Batt. architetto, Tadolini Francesco architetto, Ferri Angelo pittore, Palagi Pelagio pittore, Calvi Iacopo Alessandro pittore, Tadolini Petronio scultore, Gandolfi Mauro incisore, Panfili Pio incisore, Solà Giuseppe scultore, Tambroni Gaetano paesista poi conservatore della Pinacoteca; ed agli eruditi conte Lodovico Savioli, Filippo canonico Schiassi, conte Carlo Filippo Aldrovandi, conte Ulisse Aldrovandi, e questi due erano anche dilettanti di pittura; don Cesare Lambertini, e conte Massimiliano Gini. Nella prima seduta il seniore Savioli sedette in posto sopra gli altri per assistere all'estrazione del Presidente, che fu il pittore Frulli. Nella seconda sessione (1804) si propongono a soci onorari Bonaparte, Melzi, Marescalchi, Felici, Moscati, Paradisi, il Somenzari, Presidente del dipartimento del Reno, ed il dottore Testa Rettore della Università di Bologna.

La visita prima all' accademia per parte del Governo si fece dal professore Stratico, membro dell'Istituto nazionale italiano, il quale intervenne alla seduta accademica de' 26 giugno 1804 in luogo del professore Venturoli assente. Pietro Giordani nella sessione dei 15 maggio 1808 posto a segretario in luogo del professore Rossi infermo: onorevole fu la presentazione del nuovo segretario fatta dal co. Presidente Aldrovandi. Atti Accademici del Giordani dal 1804 al 1815 seduta delli 2 luglio. L'archivio dell' Accademia Clementina passa nel 1809 alla segreteria consegnato al Giordani. La seduta Accademica delli 19 maggio 1811 è onorata dalla presenza del principe de' moderni scultori, il quale pregato lascia scritto di sua mano un ricordo: io *Canova fui presente a questa Sessione.*

Per la restituzione di questi stati alla Santa Sede si conferma e riabilita l' Accademia di belle arti dal Delegato Apostolico Monsignor Giacomo de' principi Giustiniani per ordine di PIO VII. Distribuzione pubblica de' premi coll' intervento di esso Delegato Pontificio, in cui il professore Marconi fa le veci del segretario. L'Accademia manca degli atti dal 18 ottobre 1815 al 6 novembre 1817, non si conoscono perciò le successive di lei risoluzioni. Seguono poi gli atti susseguenti sino al 1823

in cui s'invia da Roma un nuovo *Piano Accademico* da esaminarsi come si fece con Deputazione speciale. Allì 2 novembre prima sessione dell'anno scolastico 1823. 1824 col nuovo Presidente conte Cesare Bianchetti, e col nuovo Pro-Segretario professore Francesco Tognetti. Nel 1825 conferma dell'Accademia Pontificia ancora riordinata da LEONE XII. con prescrizione di dipendenza al Cardinale Arcivescovo per oggetti di culto, ed al Cardinale Camerlengo per affari amministrativi e d'ordine. Il presidente dell' Accademia romana di san Luca accenna alla fraterna congiunzione di quella con quest'Accademia Bolognese. Non avendosi l' aula magna ad uso della festività o distribuzione de'premi, ha luogo in una sala del pubblico palazzo per tre anni consecutivi. Riconferma stabilita dell' Accademia di Bologna per li Pontefici PIO VIII. e GREGORIO XVI.

Gli Atti Accademici de' seguenti anni furono consentanei alla istituzione onorevole di questo stabilimento. Del 1835 il corpo Accademico ottiene il distintivo dell' abito uniforme civile a panno nero con grande ricamo di seta, con foglie d'ulivo torchine: cappello con piuma nera, spada con elsa dorata, in totale simigliante all' uniforme degli accademici di san Luca. Nel 1845 l'E. e R. Cardinale Vannicelli-Casoni, Legato di Bologna, quale rappresentante il Sovrano ed il Camerlengo in questa Città, riunisce, nella sala di ricevimento entro il palazzo Governativo a seduta straordinaria, il corpo Accademico per la comunicazione della nomina alla carica come nuovo presidente nel n. u. marchese Amico Ricci, che ne prende possesso in luogo del n. u. marchese Antonio Bolognini-Amorini, al quale per difetto della malferma salute fu accordato il richiesto riposo, e viene dalla superiorità dichiarato Presidente emerito con voto: e della installazione del nuovo Segretario professore Cesare Masini, già direttore dell' Accademia Perugina di belle arti, il quale assume le incombenze dell' ufficio suo in luogo del professore Francesco Tognetti, che attempato e malaticcio ottiene onorevole riposo come Pro-Segretario emerito.

(30) GAMBERINI ARCANGELI. *Iscriptiones in atrio Accademiae Bononiensis Bonis Artibus excolendis positae. Bononiae ec. typ. Saxiana* 1846 *in* 8. Sono di questo chiarissimo epigrafista bolognese (Monsignor Canonico della Basilica Petroniana, Cameriere d'onore in abito pavonazzo di N. S. PIO IX. felicemente regnante, e socio onorario dell' Accademia) le iscrizioni dal numero XVIII al XXVI in fine riportate.

(31) MASINI. *Bologna perlustrata part.* 1. *pag.* 396. Il noviziato de' Gesuiti fondato da Alberto Angelelli nobile bolognese in certi casamenti comprati dal cavaliere Sebastiano Gabrielli per lire 33. mila a rogito del notaro Gio. Battista Fontana adì 11 maggio 1627. L'Angelelli fu l' ultimo del ramo di sua famiglia e si fece Gesuita. DOLFI. *Cronologia delle famiglie nobili di Bologna pag.* 51.

(32) L' antichità della nobile famiglia Morandi è assegnata innanzi al 1167, ebbe uomini illustri con titolo di conti, pe' quali vedasi il DOLFI cit. pag. 552. e seg.

(33) Il famoso Pietro Ancarano nel 1444 fu istitutore del Collegio dal suo cognome appellato per gli studenti nella Università di Bologna, posto in altro luogo prima che fosse qui collocato nel 1532 con giurisdizione di magistrati della città e dell'università de' leggisti. Passò poi a commenda ed in proprietà de' Principi Farnesi, quindi del 1534. v'erano alunni di questo Collegio, Alessandro e Pier Luigi Farnese ed Ascanio Sforza giovinetti nepoti di Paolo III. ALIDOSI. *Istruzione delle cose notabili di Bologna pag.* 23. — FANTUZZI. *Notizie ec. tom.* 3. *pag.* 231 238. — COPETI. *Oratio de regali almo Ancharano Collegio. Bononiae* 1763 *in* 4.

(34) Il noviziato de' Gesuiti dal 1627. di sua fondazione qui stette sino al 1773 di loro soppressione.

(35) I signori delle Missioni sopravennero in questo locale ai Gesuiti soppressi e vi abitarono sino al 1797, in cui passarono poi al convento de' Carmelitani detti delle Grazie, ed oggi hanno il casamento annesso alla chiesa dello Spirito Santo.

(36) Nel soppresso noviziato de' Gesuiti (1798 e 1799.) si alloggiarono soldati, si rinchiusero dei detenuti o malviventi, si fecero depositi de' libri raccolti nello disfacimento delle biblioteche de' Monaci o Frati, degli ordini regolari, e si volevano in questa fabbrica raccogliere fanciulli esposti, essendo stata, come parte del patrimonio gesuitico, data a pio pubblico uso. GUIDICCINI GIUSEPPE. *Memoria mss. di Bologna* nella Biblioteca Gozzadini.

(37) L'aula magna fu destinata agli esami de' giovani scolari dell'Università, per le lauree annuali. Una sala grande fu per molt' anni la scuola dell'anatomia umana.

(38) ARIENTI GIOVANNI SABADINO. *Descrizione del giardino della Viola in Bologna con note. Bologna tip. Nobili* 1836 *in* 8.

(39) Manca ancora a conveniente decorazione di quest'Accademia l'adornamento del loggiato inferiore che mette alle scale; occorre un' aggrandimento alle stesse, che non sono in relazione alla vastità de' loggiati medesimi, nè in corrispondenza alla insigne Pinacoteca, che sperasi parimenti ampliare secondo i progetti altre volte presi ad esame.

(40) Negli *Atti accademici* degli anni 1819 1830 e 1841. si diedero progetti pel trasporto delle statue, e pel migliore collocamento di esse quasi colla disposizione nello scorso anno eseguita.

(41) L'E. e R. Cardinale Vannicelli-Casoni dimostrò non solo in questa circostanza l' affezione sua agli artisti, ma zelatore indefesso visitò eziandio più volte l'Accademia di belle arti per osservarne la esecuzione de' compiuti restauri.

(42) Diversi abbellimenti e restaurazioni notabili si fecero d'ordine del prefato Eminentissimo al monastero di san Michele in Bosco: e specialmente alle pitture storiche della sala farnese nel palazzo Apostolico di Bologna, rendendo quell' interessante locale assai ornato e sontuoso.

(43) Opera interessante e di molta dottrina è quella del ch. marchese DAVIA VIRGILIO. *Le sculture delle Porte della Basilica di san Petronio in Bologna, di eccellenti maestri de' secoli XV. e XVI. pubblicate per la prima volta dal professore Giuseppe Guizzardi, e sopra i di lui disegni incise da Francesco Spagnoli, illustrate con memoria e documenti inediti ec. Bologna tip. alla Volpe* 1834 *in gr. fol. con tavole.*

(44) Ella è una illustrazione importantissima quella del GIORDANI PIETRO. *Discorso sopra tre poesie dipinte a fresco da Innocenzo Francucci da Imola nel casino della Viola, all'Accademia delle belle arti in Bologna nell' estate* del 1812 (varie edizioni) stampata anche tra le opere del sullodato famoso pittore.

(45) La chiesa di sant' Ignazio aveva un'altra cupola; che fu nel 1802 atterrata non senza rincrescimento de' bolognesi artisti; perchè era maestosa ed ammirabile. Fu ridotta la chiesa stessa, regolarmente come oggi si trova, levando cioè la cappella maggiore. Stavano in essa tre altari, i cui quadri passarono alla chiesa de' Mendicanti. Tra le iscrizioni mss. conservate dal MONTIERI. *Raccolta di Lapidi ec. vol.* 1. *pag.* 181 *e* 183.

D. O. M. -- ASCANIO VBALDO PERVSINO -- QVEM -- FERRARIENSIS MILITIAE -- ET ARCIS VRBANAE PREFECTVM -- VIRTVS INSIGNIVIT -- MORS EXTRA MVNITIONEM -- ET INSIDIIS ADORTA -- EXAVTORAVIT BONONIAE -- DIE XVII AUGUSTI -- ANN. CIↃ . IↃCLXXVII. -- FRATRI CARISS. -- FEDERICVS CARD. COLUMNA -- POSVIT.

D. O. M. -- HIPPOLYTA ANGELELLI -- ALBERTI SENATORIS -- ET IN VMBRIA -- EQVITVM MILIT. AVR. CHR. MELIT. FILIA -- CAESARE GRASSO -- DIGNA VXOR -- PIETATE PRVDENTIA -- MORVM SVAVITATE INSIGNIS -- PRIMA HVIC S. IGNATII TEMPLO -- ANIMVM DEVOVIT -- ET IN EO -- CORPVS TVMVLANDVM -- PRIMA RELIQVIT. -- AETAT. LXIII AN -- OBIIT. AN MDCXXVIII -- KAL. IVLII.

(46) Il quadro del Franceschi fu dipinto a spese dell' arcivescovo di Bologna, Cardinale Lambertini poi sommo Pontefice BENEDETTO XIV. Il pittore nel libro de' salmi posto dinnanzi all'Annunziata scrisse: M. A. F. *fecit anno domini* 1726. *aetatis suae* 78. *complectorum.* Detto quadro venne qui posto provvisoriamente, che fa parte della Pinacoteca: si ha in pensiero di sostituirne altro figurante santa Caterina Vigri protettrice dell' Accademia bolognese di belle arti.

(47) Dedicando il GUATTANI. *Monumenti antichi inediti. Roma* 1785. *in* 8. al Ser. Principe di Curlandia il secondo tomo, vi pose in fronte lo stemma del principe ed il ritratto a profilo colla sottoposta iscrizione.

Petrus D. G. in Livonia Curlandiae et Semigalliae dux. La figliuola di lui, maritata Principessa di Sagan, visitava questa sala nel 1838 e si commoveva al veder l'effigie del venerato suo genitore. In una medaglia si vede nel diritto l'effigie con attorno PETRVS D. G. IN LIVONIA CVRLANDIAE ET SEMIG. DVX, *e sotto E. Leberecht. F. R.* e nel rovescio corona mista di alloro e di quercia con la iscrizione: IN MEMORIAM GYMNASII MITAVIENSIS XI. FEB. MDCCLXXXV. INAVGVRATI. — ROMA MDCCLXXXV. — TOGNETTI FRANCESCO. *Orazione delle lodi del Ser. Pietro duca di Curlandia letto nella Pontificia Accademia di belle arti in Bologna l'anno* 1839. *Bologna tip. alla volpe in* 8.

(48) L'amministrazione era devoluta agli Assunti dell'Istituto di Bologna: oggi è regolata dall'eccelsa Magistratura della Comune, la quale corrisponde alle sollecitudini dell'Accademia per accrescer vieppiù il decoro a questo luogo monumentale e di grata indelebile ricordanza.

(49) L'originale gruppo in marmo dallo scultore De-Maria operato passò a Liverpool: fu illustrato in alcuni giornali.

(50) ZANOTTI. *Storia dell'Accademia Clementina vol.* 1 *pag.* 55. *vol.* 2. *pag.* 97. — ANGELELLI. *Notizie dell'origine e progressi dell'Istituto ec. Bologna* 1784. -- FANTUZZI. *Notizie vol.* 6. *pag.* 219 ricorda il pittore Giacomo Pavese, del quale non fece ricordo il Zanotti succitato per esser quegli nella Spagna: notando che fu famoso per disegni del nudo.

(51) Nel 1747. da Benedetto XIV. fu dato a custode ed estensore delle statue anatomiche Ercole Lelli. *Diario Benedettino pag.* 69. Per le statue dell'anatomico Lelli scriveva lo stesso Pontefice una lettera, che si legge nel *vol.* 2. *pag.* 334. *Brevi lettere* ec. raccolte in tre volumi. Vedansi anche i volumi de' precitati ZANOTTI, FANTUZZI, ANGELELLI, ALGAROTTI, CRESPI. Fu il Lelli prima archibugiere, dappoi coniatore, pittore, incisore ec.. Celebri sono le due statue da lui scolpite in legno le quali adornano la cattedra del già Teatro Anatomico dell'antico Archiginnasio di Bologna. Alcuni anni sono di lui si vide un bello e finito lavoro d'uno contro-cartello d'archibugio con figurine ben disegnate e condotte. Egli fu un' artista che meriterebbe d'esser illustrato nelle varie ingegnose sue produzioni.

(52) *Raccolta di componimenti per l'aspettato arrivo di Antonio Canova in Bologna. ivi.* 1821. in 8. La iscrizione onoraria fu scritta dal chiarissimo accademico professore Canonico Filippo Schiassi.

(53) Per le Statue in gesso regalate da BENEDETTO XIV. *Lettere, brevi ec. vol.* 3. *pag.* 416. con legale istrumento, ed *Orazione degli Accademici Gelati di Bologna dedicate* (al lodato Pontefice) *Bologna. Volpe* 1753 *in* 4. Molti scrissero intorno alla vita di lui, trai quali devono esser rammemorati nel decorso secolo MAZZUCHELLI., PALCANI, CARRACCIOLI, SCARSELLI,

FANTUZZI, e nel secolo presente il P. VENTURINI, il Prof. VACCOLINI e vedasi anche la *Eletta de' monumenti sepolcrali ed onorari di Bologna ec.*

(54) Le statue mandate in dono dal Cardinale Gozzadini all' Accademia Clementina, come dalla storia del Zanotti sono il Laocoonte, l' Ercole Farnese, un Gladiatore, il Sileno, l' Apollo di Belvedere, l' Antinoo e la Venere de' Medici. Furono trasportate in sedici casse, ed il formatore da Roma venne a Bologna per metterle insieme: e ciò a spese di Monsignor Monti e del nobile Salaroli, ad intercessione del più volte encomiato generale Marsili. BAZZANI. *In obitu co. Ferd. Marsili Oratio pag.* 24. . . . . . loquor de ingentis magnitudinis ac artificii Statuis ad graecorum exemplar confectis, Romae missus Ulisses Gozzadinus statuariorum artibus provehendis donavit. ZANOTTI e FANTUZZI nelle storie loro ricordano questo rilevante dono. Diversi biografi del Cardinale Gozzadini diedero le notizie, descrissero la sua celebre legazione per le nozze della Principessa Elisabetta Farnese con Filippo V. re di Spagna a nome sostenute di Clemente XI. Possono vedersi ancora i seguenti: RONDONI. *Ulissis Joseph. Card. Gozzadini Vitae compendium, Bononiae* 1728 *in* 4. CATTANI. *Funerali del Card. G. U. Gozzadini. Firenze* 1729 *in* 4. GOZZADINI LUIGI. *Cenni sulla vita del Card. G. U. Gozzadini, Bologna, Nobili* 1836 *in* 12. *Eletta de' monumenti sepolcrali ed onorari di Bologna.*

(55) FANTUZZI pubblicò in volume separato la vita del generale Marsili, e riprodusse quella vita nelle notizie degli scrittori bolognesi; altri molti fecero di tanto generoso signore i debiti ricordi ed elogi; tra' quali QUINCY (Carlo Hebert). *Memoires sur la Vie du conte Lovis Ferdinand de' Marsili. Zuric., Osell* 1741. *part.* 4. *vol.* 2. *in* 12. Si hanno tre volumi alle stampe contenenti, per li molti preziosi doni all' Istituto bolognese inviati o consegnati, gli *Atti legali* ecc. *Conventiones* ecc. *Instrumentum donationis* ecc. *Donativo fatto* ecc. *Cessio et conventiones. Strumento di seconda donazione.* Altre ricordanze notabili si leggono nel GHISELLI. *Memorie ecc. tom.* 78 *pag.* 148 *a* 160. Riguardo anche al ricevimento, che in Roma si fece al lodato Generale, ed al ricevimento ch'ebbe dal re di Francia. *vol.* 72. *pag.* 137 *e seg.* ZANOTTI F. M. *Scient. Instit. Bonon. Comment.* — BAZZANI. *Oratio in obitu ecc.* ANGELELLI. *Notizie dell' Inst.* — ZANOTTI. *Storia dell'Accademia Clementina ecc.* CRESPI. *Felsina Pitt. tom.* 3. — MAZZUCHELLI. *Museo tom.* 2. *tav. LXIX.* — *Eletta de' monumenti di Bologna ecc.* La medaglia coll' effigie del Marsili fu coniata dal celebre Sant' Urbano lorenese.

(56) KOKALII. *Dissertatiuncula scholastica de statuarum miraculis.* — GUASCO. *De l'usage des statues ec.* WINCKELMANN. *Storia delle arti, - Monumenti antichi ecc.* ediz. di Prato. Descrizioni de' Musei al Vaticano, ed al Campidoglio in Roma del celebre E. Q. VISCONTI in tutte le opere

dal LABUS pubblicate; del Museo Borbonico; della I. R. Galleria di Firenze agli Uffici. Il PELLI-BENCIVENNI. *Saggio storico dell' I. R. Galleria di Firenze vol. 1. pag.* 231. descrive la statua in marmo d' una Venere che fu trovata in Bologna presso al palazzo Bolognini.

(57) LABUS. *Museo della R. Accademia di Mantova tom.* 3. *pag.* 179. Accennando al serpe sacro a Bacco, del quale non isdegnava ornarsi Arianna le braccia, se pure è d'Arianna la bella statua della credula Cleopatra nel Museo Vaticano. Poi nota che il VISCONTI. *Museo Pio Clementino tom.* 2. *tav.* 45. con ingegnosa opinione credette che la Cleopatra (denominazione sanzionata da' versi latini di Bald. Castiglione, di Bernard. Baldi, e di Agostino Favoriti) fosse un' Arianna; opinione addottata da molti antiquari di chiaro grido: alcuni dubbi però con riserva ha espressi il cel. RAOUL-ROCHETTE. *Monum. antich. ined. tom.* 1. *pag.* 25. e da lui stesso superati nelle dotte ed erudite opere: *Scelta delle Pitture di Pompei ecc.*, ove conferma egli pure che la pretesa Cleopatra sia un' Arianna: e così conclude con molta erudizione il ch. scultore cavaliere DE-FABRIS. *Relazione intorno ad un basso rilievo rappresentante Arianna abbandonata da Teseo*, (letta all' Accad. Rom. di archeologia) *Roma, Monaldi* 1845 *in* 4. *fig.* Altre statue hanno parimenti varia denominazione, come il famoso Antinoo, che dicesi rappresenti un Mercurio come al NAPIONI. *Lettere sopra Monumenti antichi vol.* 2. *pag.* 8. Il generale Marsili, lo scultore Cornacchini ed altri fecero doni d' alcuni gessi cavati da sculture antiche. Quello che figura la bella statua del Sofocle, e che ammirasi nella grande sala, provenne da Roma regalato per le sollecitudini del professore cavaliere Baruzzi.

(58) Nella edicola che sta avanti la loggia settentrionale si allogheranno statue moderne in marmo in analogia al basso rilievo da Gaetano Monti figurato nel 1811. Ora sui due piedistalli sottoposti posano teste colossali in gesso.

(59) *Regolamento disciplinare* (circa l' Alunnato di Roma) *per la esecuzione del Reale decreto* 11 *Agosto* 1812. approvato in Milano dal Ministro dell' interno L. Vaccari. D' alcuni saggi degli alunni, stati a Roma per istudiarne le arti, si porse notizie altrove nello indicare pitture e sculture moderne. Il concorso all' Alunnato di Roma si riaprì nel 1824 e seguitò a tutto il 1830: ella è cosa molto importante e desideratissima, che sia ancora ripristinato a vantaggio de' giovani promittenti bella riescita nelle arti. Altro *Regolamento disciplinare per gli Alunni dell' Accademia Pontificia di Belle Arti in Bologna pensionati a Roma*, pubblicossi li 23 Dicembre 1817, essendo Vice Presidente il conte Ulisse Aldrovandi. Ed altri ancora nella Pro-Presidenza del conte Cesare Bianchetti.

(60) *Permissione del Senato di Bologna all' Accademia di Parma per formare in gesso il Nettunno di Gio. Bologna*, lasciandone un cavo all'Ac-

cademia delle arti nell' Istituto. *Atti del Senato di Bologna* 16 *Agosto* 1762. Nella Biblioteca della Università sonovi lettere di Gio. Battista Boudrand, scultore e direttore della R. Accademia di Roma, e di Ercole Lelli, scultore bolognese sopra il getto di gesso chiesto al Senato.

(61) Nell' andito, che dal loggiato inferiore conduce allo studio del pittore Professore Alberi, sono diversi bassi rilievi, tra' quali nove cavati dalla colonna Traiana e regalati nel 1714 dall' anzidetto Cardinale Gozzadini all' Accademia Clementina.

(62) *Programma pel Concorso a due premi di pittura a buon fresco entro il recinto della Pontificia Accademia di belle arti in Bologna*, de' 31 maggio 1829, sotto il Pontificato di LEONE XII. essendo Pro-Presidente il conte Cesare Bianchetti. Ne fu aggiudicato il premio al Lolli l'anno 1829.

(63) La iscrizione latina fu dettata dall' Accademico professore archeologo epigrafista Schiassi.

(64) *Serie cronologica degli EE. e RR. Cardinali Bolognesi dal* 1060 *al* 1755. *Bologna, Sassi* 1755 *in* 4. *pag.* 67-68. L' anonimo autore dà notizie del conte *Pompeo Aldrovandi*, nato in questa città nel 1668 e morto in Montefiascone del 1752, del quale trasportossi il cadavere suo nella ricca cappella a spese di lui ornata in san Petronio. L'Autore suddetto dà conto delle cariche prelatizie avute dal nominato Aldrovandi, e specialmente dell' Uditorato della Segnatura di giustizia: della Nunziatura nella Spagna: e del Decanato della sacra Rota, del Governatorato di Roma. Vedansi le *Disposizioni de' signori fratelli Aldrovandi, Roma Bernabò* 1830 *in fol.* quali furono Filippo Aldrovandi Marescotti, Pompeo Aldrovandi, e Nicolò Aldrovandi, conti di Viano e Piagna nel ducato di Reggio. 1.° *Primogenitura ecc.* 2.° *Erezione di un' Accademia d' Arti liberali, fatta da Monsignor Pompeo Aldrovandi*, Patriarca di Gerusalemme, Decano della Sacra Rota Romana, e Nunzio Apostolico di Spagna. 3.° *Altra disposizione susseguente di Monsignor Patriarca Aldrovandi sopra la stessa Accademia* con l' assegno di nuovi capitali e con nuove ordinazioni pie e profane. 4.° *Testamento* del suddetto Monsignor Patriarca ecc.

Oltre li Precettori per la pittura, scultura ed architettura voleva anche vi fossero quelli per l' istruzione delle fabbriche degli arazzi, e modo di lavorarli, fissando detta Accademia in una casa apposita entro la città, con commodo di statue, pitture, vasi: e somministrando a' giovani studenti, mantenuti in certo numero come in un Collegio, tutto quanto potesse concernere le arti loro, con inoltre destinazione di fondi, crediti, rendite ecc. Fosse l' Accademia sotto l' invocazione di S. Luca, con orazione nella distribuzione de' premi nel mese di Maggio: con medaglie d' oro di peso di tre doppie e proprio conio: con Protettori e Direttori dell' Accademia. Egli terminava così: Dispongo nella Baia di Cadice sopra il Vascello la Ca-

pitana detto S. Giovanni alias il Comerlano questo dì 14 Giugno 1816 regnando Clemente XI. essendo all' armata marittima di S. M. Cattolica Filippo V. per soccorso nella guerra contro gli Ottomani ecc. Vengono in seguito le assegnazioni de' capitali, raccolti, frutti, spese necessarie per l'Accademia del 1717. 11 gennaro per rogito Salvatore Paporazzi notaro A. C.

,, *Disposizioni* di Monsignor Aldrovandi per un' Accademia di Arti liberali da erigersi in Bologna sua patria; con assegno per dote di trecento luoghi di monte in Roma, altri crediti di monte in Bologna per scudi mille, ed altre successive disposizioni, essendosi diminuiti tali assegnamenti a riguardo di essersi servito di molti di quelli, per considerabilissimi dispendi incontrati nelle incombenze sostenute in servigio della S. Sede nel regno di Francia, e nella Nunziatura di Spagna, in cui tante e così strane contingenze dispersero altri suoi beni, lasciando la sua biblioteca all' Istituto nel 23 settembre sotto Clemente XII. Ann. 1. 1730.

Testamento 1730. delli 23 settembre giorno festivo di S. Lino suo protettore, in cui nacque l' anno 1668 e nell' età sua di 62 anni. Col §. 30 dell'Accademia ratifica ed approva le disposizioni del 1717 raccomandandone a' signori Protettori, Esecutori la intera e puntuale esecuzione.

In abito prelatizio n' è figurato che adorna la loggia Accademica; ed a capo della prima scala nell' Università è l' altro ritratto in costume di Cardinale: fu promosso a tale dignità nel 1734 da Clemente XII Papa. Fu Egli prima Arcivescovo di Neocesarea, Patriarca di Gerusalemme, poi Vescovo di Montefiascone. Amantissimo si addimostrò delle belle arti; e magnifico ampliatore de' patrii monumenti. Vollero a spese sue finire la facciata di san Petronio, aggrandì magnificamente il palazzo della famiglia sua. Il testamento conteneva siffatte disposizioni in proposito, le quali eseguendosi avrebbero apportato grave danno a' suoi eredi. Fu d' uopo che BENEDETTO XIV. *Motu-proprio delli* 15 *Marzo* 1753. *Roma ed in Bologna* 1753 *in fol.* riducesse quel testamento: *Lettere, Brevi ecc. vol.* 1. *pag.* 279 perciò degli effetti dismembrati dall' eredità del Card. Aldrovandi ne assegnò scudi diecimila all' Istituto delle scienze e delle arti, come agli *Atti Accademici, cartone A. N.* 7 da' quali ritraeva l' Accademia Clementina l' annuo frutto di scudi trecento per li premi Aldrovandi chiamati. *V. Eletta di Monumenti sepolcrali ed onorari di Bologna.*

(65) VIARDOT. *Les Musées d' Italie, Guide et memento de l' Artiste et du Voyageur ec. Paris. Paulin* 1842 *in* 8. *pag.* 105 *a* 120. — ROSASPINA FRANCESCO. *Pinacoteca della Pontificia Accademia di belle arti di Bologna incisa e descritta in fol. tav.* 72 in 12 fascicoli.

(66) ANGELELLI. *Notizie dell' Istituto ecc. pag.* 73 e 74 ricorda che Monsignor Francesco Zambeccari, patrizio bolognese, con molto denaro proprio comprò diversi quadri, i quali formano il principio della serie de'

più celebri professori che stabilirono le bolognesi scuole ed all' Istituto donolli. Negli *Atti Accademici* si ha l' atto di consegna che di que' quadri egli fece nel 1762. *illustr. et rever. Dom. Primicerii Francisci Zambeccari ad commodum Instituti Scient. et Art. donatio. Rog. ser. Joan. Rosini Not. Coll. Bonon.* Questo documento si trova anche nell'archivio di legazione al precitato libro, detto il *Vacchettone* 1762. *pag.* 82 84. Erano compresi tra essi quadri le pregevoli tavole adornanti gli altari della chiesa della Maddalena in Galliera a lui vendute da un Ab. Branchetti inceltatore di antichi dipinti. Questo generoso Zambeccari ebbe prima in moglie Anna Bargellini: laureossi in legge canonica, rimasto vedovo si fece prete e diventò Prelato domestico di Benedetto XIV. e Primicerio di S. Petronio cui regalò i due orologi per la meridiana. Morì ricchissimo nel 1767. Lasciò la sua libreria a' Gesuiti di santa Lucia. FANTUZZI. *Notizie ec. vol.* 2. *pag.* 37. GUIDICCINI GIUSEPPE. *Notizie di Bologna Mss.*

Il Card. Monti fu parimenti largo donatore della sua Biblioteca e Pinacoteca all' Istituto; l' atto di donazione si ha nel suddetto libro *Vacchettone* 1754 *pag.* 85. Il P. Ettore Ghisilieri, di cui il testamento è alle stampe, legatò alcuni quadri a' PP. Filippini, in cui erasi ritirato a morire: appartiene a tale donazione il bellissimo disegno dell' Ecce Homo di Guido Reni.

L'Assunteria de' Magistrati 1794 ordina che si scelgano i buoni quadri de' Monasteri e Conventi già soppressi per trasportarli poscia nell' Istituto. Furono a ciò deputati gli accademici Valiani, Calvi e Rosaspina.

Nel 1798 l' Amministrazione Centrale di Governo nominò una Commissione incaricata a conservare i quadri raccolti ne' soppressi luoghi come sopra. La commissione era composta di Savioli storico e poeta, Saladini Girolamo, Carrati Baldassare, Martinelli paesista, Martinetti architetto, De Maria scultore, Venturoli Giuseppe matematico, Marchetti medico, Aldini fisico. GUIDICCINI. *Notizie di Bologna mss. pag.* 235. I quadri raccolti si depositarono poi nel monastero di san Vitale, ove stettero sino al 1804 in cui ebbe principio la bolognese Pinacoteca.

(67) Era nella collezione de' Quadri conservati nel palazzo pubblico il Sansone di Guido Reni, donato al Magistrato della città dal Cardinale Girolamo Boncompagni: quel putto in culla creduto di Leonardo Vinci donato nel 1671 dal conte senatore Giulio Sighizzo Gambalunga Bianchetti; fu dono del Segretario Mastri il san Giovanni Battista predicatore, aggiudicato se non di Raffaele da Urbino per certo fatto nella sua scuola, ed estimato dall'Algarotti migliore che quello creduto l'originale nella I. R. Galleria degli uffici a Firenze: il celebre pallione in seta dipinto da Guido stesso, che fu poi copiato da Pier Francesco Cavazza e la copia si vede nell' antico insigne Archiginnasio. Intorno a' quali quadri si hanno documenti nel mentovato libro: *Vacchettone agli anni* 1642. 1658. 1670. 1675. 1683. 1680. 1764. ec.

(68.) BOLOGNINI AMORINI. *Descrizione de' quadri restituiti a Bologna già trasportati a Parigi da' Francesi ec. Bologna* 1816. in 8. Alcuni quadri rimasero in Francia, come la Circoncisione del Guercino, che è nel R. Museo di Lione, della quale all'Italia non rimane altra memoria che la incisione del Bartolozzi. Nel R. Museo di Diyon fu posta una SS. Famiglia dello stesso Guercino; e la B. V. e S. Giuseppe dell' Albani; nel R. Museo di Bordeau il B. Bernardo Tolomei del suddetto Guercino; nel R. Museo di Tolosa il Cristo portante la croce di Guido Reni; altri sono nel R. Museo di Parigi: ignorasi in che luogo della Francia si trovi il bellissimo quadro del sunnominato Reni col trionfo di san Giobbe, ch' adornava una cappella della Chiesa de' Mendicanti.

(69) Quadri di Bologna rimasti a Milano. *Giotto.* La Madonna ch' era nella casella a mezzo delle quattro parti nella bolognese Pinacoteca. *Costa.* L' adorazione de' Magi. *Sacchi.* L' Adorazione de' Magi. *Francia.* La B. V. e li Ss. Girolamo, Sebastiano ed Antonio. *Vasari.* Due Angioli ospiti d' Abramo. *Fontana.* L' Assunta cogli Apostoli, *Calvart.* La cena de' due discepoli con Cristo in Emaus. *Samacchini.* Santa Margherita e Santi. *Carracci Lodovico.* S. Antonio ab. in mezzo a' suoi anacoreti. *Guercino.* La Madonna S. Giuseppe e S. Teresa. *Brizzi.* S. Carlo e S. Cecilia. *Garbieri.* La Flagellazione di G. C. *Sirani.* la B. V. Infante e San Giovanni. *Crespi.* Cristo in croce co' manigoldi. *Dal Sole.* Ss. Annunziata. *Domenichino.* La B. V. S. Petronio vescovo, e san Gio. Calibita ch' era nella chiesa delli Bolognesi in Roma, dato alla Pinacoteca milanese per cessione della preziosa tavola, che per Bologna dipinse il *Boltraffio* con la B. V. Santi col votivo ritratto del poeta Casio, per la chiesa suburbana della Misericordia.

Alla Pinacoteca di Bologna furono invece dati li quadri seguenti. *Albani.* La B. V. e tre Santi, proveniente da S. Gio. Persiceto; *Guercino.* S. Pietro Martire, da Castel Bolognese. *Gennari.* La SS. Trinità e Santi da' cappuccini di Cento; *Innocenzo da Imola.* B. V. e devoti (della compagnia detta de' mangioni sotto al manto) da Imola.

(70) Per annuenza cortese del E. e R. Card. Oppizzoni Arcivescovo amatissimo li Sigg. Cingari e Fabri diedero a titolo di deposito il bel quadro d'*Albani.* Battesimo di G. C; li fratelli Conti Landini, altro pregiato quadro di *Carracci Annibale,* che è ora nella cappella loro in S. Giorgio, con la Beata Vergine in trono e Santi. Dalla chiesa di S. Nicolò degli Albari s'ebbe il quadro col Santo titolare dipinto e donato ad essa chiesa da *Cesare Gennari,* al quale fu sotituita una nuova tela colorita dal Professore *Alberi.* Il prefato Eminentissimo mandò a questa Pinacoteca il quadro pregevole di *Procaccini Ercole.* La deposizione dalla croce. Anche a vantaggio della pubblica istruzione ed aumento della Pinacoteca si ebbe da' PP. Cappuccini

per cambio d'altro quadro la tavola di *Cotignola*. Sposalizio di M. V.

(71) *Alberi Francesco. Lettera sul ritratto di Clemente XIII. dipinto da Raffaele Mengs. Bologna* 1827. *in* 8.

(72) L' E. e R. Cardinale Spinola si fece premuroso mediatore presso l' E. R. Camerlengo per l' acquisto alla Pinacoteca del quadro di *Calvart*. La flagellazione di Gesù Cristo.

(73) Il Cav. Avv. Luigi Salina, essendo Commissario Delegato di Governo, a sue spese fece ritornare da Roma li quadri del *Guercino*. S. Gulielmo, e del *Parmegianino*. Santa Margherita, i quali erano stati colà per equivoco trasportati. Alcuni Accademici acquistarono co' propri denari il quadro del *Segher*. Fiori a festoni ec. Dal conte Carlo Marescalchi si donava la tavoletta dipinta dalla *santa Vigri Caterina da Bologna*. con S. Orsola e compagne. La Principessa Donna Maria Hercolani regalava la storica tavoletta di *Michele* di *Matteo Lambertini*. La morte di Jacopo del Cassero.

(74) Quadri legatati dal fu conte Cammillo Bargellini. *Carracci Lodovico* (forse sua scuola) la B. V. Bambino e S. Domenico mezza figura -- Arianna con Bacco, piccole figure in rame. *Desubleo Michele*. San Giovanni predicante, figura al vero. *Francucci Innocenzo da Imola*. Beata Vergine e Santi — *Pontormo (da) Jacopo*. Beata Vergine e Bambino — *Pasinelli Lorenzo*. Cornelia moglie di Pompeo svenuta all'annunzio della morte di suo marito.

(75) La sala già scuola di pittura recentemente unita alla Pinacoteca ha la soffitta dipinta a prospettiva dal P. Andrea Pozzi, ed a figure mostra l' apoteosi di sant'Ignazio. Era già cappella interna o privata de'Gesuiti per iniziazione al sacerdozio. Celebre è l'opera : PUTEI ANDREAE. *Perspectiva pictorum et architectorum lat. inc. Romae. Komarck* 1700. *in fol. Romae, de Rubeis* 1702 *in fol.*

(76) *Regolamento intorno la Pinacoteca della Pontificia Accademia di Belle Arti in Bologna delli* 9 *marzo* 1842 : *(sottosegnato) dal marchese Antonio Bolognini Amorini Pro-Presidente , in fol.*

(77) La santa Cecilia di Raffaele d' Urbino, pregiasi qual uno de' capi d' opera ch' egli dipinse : ebbe molte illustrazioni e parecchie copie ne furono tratte anche a' giorni nostri. Le copie più note sono quelle di Giulio Romano, di Guido Reni, di Giacomo Cavedoni ecc. Fu più volte incisa cominciando dalla rarissima stampa di Marc' Antonio Raimondi sino alle ultime incisioni, e compresa quella di Mauro Gandolfi; la quale ancorchè sia un maestrevole lavoro per la parte esecuzione, nondimeno è lontana essa pure dal rendere i caratteri delle teste di squisita finezza ed espressione, e l' aggiustatezza inarrivabile del disegno. A Parigi fu estimato uno de' dipinti più preziosi ch' escissero dalla mano del divino Ur-

binate , e posta fu al confronto colla SS. Famiglia detta di Francesco I. colla Madonna di S. Sisto , colla Madonna di Fuligno ec. Monsignor Antonio Pucci vescovo di Pistoia commise al sommo pittore (circa il 1513. finita nel 1517) questa tavola per ordine della B. Elena dall' Olio Duglioli, onde ornarne la cappella da lei fabbricata in san Gio. in Monte, la quale per eredità appartenne poi ai signori Conti Bentivoglio. In detta cappella evvi un iscrizione che ricorda la devota committente, e la pittura A RAPHAELE VRBINATE ELEGANTISSIME DEPICTAM — QVAM CIVES ET EXTERI — VELVT ARTIS MIRACVLVM CONTEMPLANTVR. — Per la storia di questo celebratissimo dipinto e suoi illustratori si darà contezza documentata in altra circostanza.

(78) Del gran quadro la *Pietà di Guido Reni* si fecero non ha guari due copie nella vasta dimensione dell' originale: uno dal pittore russo Simone Givago per Pietroburgo: l' altra dal professore Clemente Alberi per la chiesa de'Mendicanti e fu posta ov' era l' originale medesimo. In un *Diario dell' Archivio del Reggimento di Bologna sotto gli anni* 1613. 1614. *e* 1616. si hanno le convenzioni fatte per dipinger tale opera, e si ricorda, oltre al prezzo convenuto, come Guido Reni fosse anche rimunerato di onorevole presente in collana e medaglia d' oro. ecc.

(79) Belle copie antiche *del Crocefisso di Guido Reni* si hanno a Parma , a Milano, ed a Bologna. A Modena è nella D. Galleria un' altro Crocefisso da lui dipinto nella seconda maniera : altro ammirasi nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina. Nella Quadreria del pittore Camuccini è un piccolo quadro di Guido Reni, che pare il pensiero ben eseguito (senza la figura della Maddalena) del quadro ammirato nella Pinacoteca di Bologna.

(80) *La strage degl' Innocenti di Guido Reni* vedesi per molte copie in Italia e fuori : fu più volte incisa , e l' ultima piú lodevole incisione è dell' Asioli di Correggio : una encomiata litografia ne disegnò il pittore Achille Frulli, pubblicata ne' sei quadri scelti di questa Pinacoteca.

(81) *Documenti relativi al Sansone di Guido Reni* si leggono nel libro citato. *Vacchettino ec. agli anni* 1684. 1686. *e* 1688. Fu legatato al Gonfaloniere ed Anziani di Bologna per conservarlo tutto il tempo che sarà mai possibile. *Testamentum fel. mem. Em. Rev. D. D. Hieronymi S. R. E. Presb. Card. Boncompagni, Archiep. Bonon. consignatum die* 21. *jan.* 1684. *Bononiae tip. Manolessiana in fol.* Fu questo quadro acquistato pel Cardinale suddetto dalla famiglia Zambeccari , in un camino della cui sala era allogato. Nella R. Galleria di Torino havvi una copia pregevole assai eseguita dal Sementi scolare del Reni, la quale da taluni fu creduta una replica fatta da questo bolognese maestro.

(82) Nella 2. edizione del MALVASIA. *Felsina Pittrice tom.* 2. *pag.* 228, 229. si riporta il documento dell' ordinazione data al *Domenichino* del

gran quadro del Rosario. Egli n'ebbe soli scudi quattrocento dal committente nobile signor Lorenzo Ratta. Pare che questi non fosse soddisfatto di sì ammirabile pittura, giacchè il povero pittore dovette aggiunger in dono una mezza figura di Sibilla, che pochi anni sono gli eredi successori Ratta vendettero per oltre mille scudi.

(83) *Il san Pietro martire del Domenichino* fu dipinto per commissione di Giacomo di Paolo Spada da Brisighella, onde ornarne la chiesa di Monache in detto luogo innalzato con denaro degli Spada suddetti. BELLORI. Vita *del Zampieri detto il Domenichino* pag. 311. lo che si ricorda anche dal P. VIRGILIO SPADA. *Alcune memorie manoscritte della vita di suo padre Paolo Spada* riferite di recente alla nota 9. dell' opuscolo: *Cenni e Note intorno all' antica ed eccelsa Casa Spada per le illustri nozze Spada-Veralli - Fieschi-Ravaschieri. Bologna Sassi* 1846. ecc. ecc.

Nel 1804 il lodato quadro dalla Centrale del Rubicone, (la città di Forlì) con decreto di Governo passò all' Accademia di Bologna, mediante compenso d' altri quadri, che furono; una tavola di Francesco Francia. L' adorazione de' Pastori al presepio; un quadro di Lodovico Carracci con la B. V. san Carlo ecc. ed altro di Lorenzo Sabattini coll' Annunciazione: e questi dati a scelta del pittore Zauli da Faenza.

(84) ZANOTTI G. P. *Lettera da premettersi alle vite inedite de' Pitt. Scult. ed Archit. ferraresi del Baruffaldi* (per le faustissime nozze Brunelli-Franceschi) *Bologna* 1834. *in* 8.° *p.* 10. avverte come il Guercino per lo lungo suo abitare in Bologna, per averci aperta casa, e stabilita la sua famiglia, fu tra' pittori della scuola bolognese annoverato, anche per essersi fatto imitatore de' Carracci, e di Guido.

(85) Vedonsi di rado fuori di Bologna li quadri a grandi figure dell' Albani, che preferì quasi sempre dipingere figure piccole e di mitologiche rappresentanze.

(86) QUINCY. *Memoires sur la vie de M. le Conte de Marsigli, part. III. pag. III. seg.* Description de la chambre de l' architecture militaire. — ANGELELLI. *Notizie dell' Istituto cap. XX. pag.* 145. *seg. Nelle Lettere inedite d' illustri Friulani del secolo XVIII. o scritte da altri uomini celebri a personaggi Friulani. Udine. Mattiuzzi* 1846 in 8., evvi una lettera del Generale Marsili pag. 11. e seg., in cui descrive nel 1714 le stanze dell' Istituto bolognese, e ne ricorda così: ,, La militare ormai pel metodo moderno di guerreggiare, la posso assicurare quasi perfezionata tutta con modelli, mancandovi solamente quelli della castramentazione, e diferitasi la costruzione sino a tanto che sia allestito un vaso maggiore da collocarli insieme per unirla all' altra serie di tutti gli instromenti militari che furono praticati dalla creazione del mondo sino alla invenzione della polvere, che fu la cagione del nuovo modo di guer-

reggiare, e dell'abolizione di tutto quello si praticò fino a questo terribile ritrovamento. Per questa erudita addizione è noto al nostro comune eruditissimo amico Monsignor Fontanini che negli ultimi miei soggiorni in Roma ho presi disegni da marmi scolpiti, e da medaglie e bronzi assai sicure notizie, che insieme unite in un grosso volume formano una chiara estensione del metodo militare, che praticarono gli Egizi, gli Etruschi e Romani, e con fondamenti più giusti e chiari di quello che mai le storie ci abbiano ammaestrato. ,,

(87) ANGELELLI. *Notizie cit. pag.* 24. Gli arnesi della scienza militare crebbero tanto a dismisura, che entrando in quella stanza (dello Instituto) in cui conservavansi, la copia piuttosto era da ammirarsi, che l'ordine e l'ornamento. Ricorda poi a pag. 151 alla disposizione del commendatore e Maresciallo Murulli, patrizio Barletano a favore della cattedra d'architettura militare qui instituita, come da suo testamento del 1751: e rammemora altresì che il prelodato Savorgnano lasciò armi antiche e turche oltre gl'indicati disegni. Intorno a questi oggetti dalla generosità de' prenomati offerti in dono, ed intorno alle altre cose nello Istituto medesimo riunite, sono da consultarsi gli autori seguenti: DE LIMIERS. *Histoire de l'accademie appellée l'Institut des sciences et des artes. Amsterdam* 1723. — FANTUZZI. *Notizie vol.* 1. *pag.* 17., *vol.* 2. *pag.* 150. — BOLDETTI. *dell'Origine e del progresso dell'Istituto ec. diverse edizioni.* — GHISELLI. *Memorie mss. vol.* 78. *pag.* 441.. riporta le Costituzioni dell'Istituto ec. *Bibliotheque italique. Geneve* 1728, 1734 *tom.* 4. *pag.* 125. Le nouvel Institut de Bologne est un des plus beaux secours desiderable pour l'avancement des sciences et des beaux arts.

(88) LEGATI LORENZO. *Museo Cospiano annesso a quello del famoso Ulisse Aldrovandi, e donato alla patria dal senatore Ferdinando Cospi ec. Bologna, Monti* 1677. *in fogl. fig.* Li due musei Cospi ed Aldrovandi furono trasportati del 1742 nell'Istituto: custoditi erano dapprima nel pubblico palazzo. Benedetto XIV. approvò e confermò siffatto trasporto. *Diario Benedettino* 1754 *pag.* 60. Il Legati nella descrizione del suindicato Museo al lib. III. cap. IX. enumera le armi da difesa, cap. X. quelle da offesa con altre distinzioni. Descrive parecchi oggetti, che più non si trovano, e non si trovavano nel 1746 quando ne fu redatto un'inventario, come anche per verifica fattane del 1804 consegnandoli a quest'Accademia. Ne fa poi sapere che diversi degli arnesi da lui descritti, pervennero al Marchese Cospi per dono del tenente-colonnello Carlo Cignani, che dopo le sue guerresche azioni a Clisso trasportò diverse spoglie turchesche. Altri per doni de' Medici Gran-Duchi di Toscana, e specialmente Ferdinando II. e Cosimo III. i quali reputavansi a gloria l'accrescere il Cospiano Museo, come fecero splendidamente.

(89) La nobile famiglia Aldrovandi mostrossi di sovente inclinata all'amore e protezione delle arti e degli artisti. Un Aldrovandi accolse in sua casa il Buonarroti: il Cardinale Pompeo in precedenza mentovato immaginò di eriger un Accademia artistica. Amantissimi zelatori e favoreggitori ne furono li fratelli conti Carlo-Filippo ed Ulisse, i quali per più anni la Presidenza dell' Accademia degnamente sostennero. I pittori Palagi e Liparini ricevettero prove di benevolenza e di favore da quegli egregi signori, che ancora vivono nella grata memoria loro. Si hanno alle stampe dell'ALDROVANDI-MARESCOTTI CARLO FILIPPO. *Lettera intorno alla pittura al Conte Verri. Bologna* 1815 *in* 8. — *Memoria sull'antichità dell'uso di striscie di carte rette, dove non bastino le seste per eseguire facilmente le più difficili divisioni del circolo ed altre operazioni. Firenze* 1816 *in* 8. — *Sul modo di stagionare i legnami (per uso d'architettura) memoria letta nelle I. R. Società fiorentina de' Georgofili. Firenze* 1817. *in* 8. — *Orazioni di belle Arti nell'Accademia di Bologna stampate in diversi anni.*

(90) Di questa Oploteca si darà alle stampe una descrizione parziale con aggiunte bibliografiche sull'arte ed architettura militare per uso degl' italiani, con indicazioni delle armerie poste in Bologna, e con notizie de' tornei, giostre e feste marziali in questa città celebrate. Non havvi più tra noi cosa delle preziose e rare ch' erano nella celebre armeria Caprara: alcune fanno parte della Reale Armeria di S. M. il Re di Sardegna, altre dell'Armeria del ch. n. u. sig. cav. Ubaldo di Viareggio in Milano. È una ben ragguardevole armeria, e forse unica di particolare possessore in Bologna, quella raccolta dal n. u. conte commendatore D. Gio. Ulisse Gozzadini, che illustrò la vita del famoso capitano Ramazzotto de' Ramazzotti. Nel decorso secolo Bologna contava tra suoi militi di bella rinomanza il generale Enea Caprara, il generale Antonio Felice Monti; e vissero pur in questa città li marescialli Pallavicino e Marulli. Furono scrittori bolognesi d'architettura e d'arte militare. *Achillini Gio. Filoteo, Agucchie (dalle) Giovanni, Argelati Francesco, Cavari Stefano, Cavazza Gio. Battista, Da-Via Giuseppe, Fialetti Odoardo, Marchi Francesco, Marozzo Achille, Marsili Luigi Ferdinando, Mora Domenico, Senesi Alessandro, Sertio Sebastiano, Spada Paolo, Spontone Ciro, Vizzani Angelo.*

(91) I modelli d'artiglieria piccoli per dimensioni corrispondono nella forma ai grandi proporzionatamente fusi. Alcuni hanno stemmi ducali, reali ed imperiali. *Nelle relazioni dello stato economico e politico dell' Instituto di Bologna, dato dalla Deputazione in circostanza delle visite che ne fece d'ordine del Governo l'Ispettore Avv. Ristori per organizzarlo* 1802, si rileva ch' era professore d'architettura militare il conte Gregorio Casali, che aveva a sostituto il Dott. Pietro Landi, e che si domandavano altri modelli in legno per fortificazioni e per artiglieria, proponendo essi farli in

questa città lavorare. POZZETTI POMPILIO. *Memorie della vita e degli scritti di Gregorio Filippo Maria Casali Bentivogli Paleotti s. l. in* 8 con ritratto inciso sopra quello dipinto da Ubaldo Gandolfi, che è nella Segreteria dell' Accademia.

(92) MICHELET. *Introduction à l'Institution universelle pag.* 42... On conoit le grande ouvrage classique sur l' architecture militaire du bolonais Marchi. Il chiarissimo RAMBELLI. *Lettere intorno alle invenzioni e scoperte italiane moderne. Vincenzi e Rossi* 1844 *in* 8, alle lettere V. e LXVII. : dimostra come per merito di preferenza sopra Vauban debbasi porre il nostro Francesco Marchi per novità di sistemi nell' architettura militare. Scrissero intorno la vita e le opere di questo famoso Capitano architetto militare i seguenti : CORAZZA. *L' Architettura militare del Marchi difesa. Bologna, Rossi* 1720 *in* 4. -- FANTUZZI. *Notizie degli scrittori bolognesi tom.* 5. *pag.* 218., *tom.* 9. *pag.* 347., *Sulle antiche edizioni dell'Architettura militare del Capitano Marchi. Livorno* 1816. *in* 8. — VENTURI. *Memoria intorno alla vita ed alle opere del Capitano Marchi. Modena* 1846 *ed Appendice ec. Milano* 1817 *in* 4. — TOGNETTI. *Elogio del capitano Francesco dei Marchi. Bologna* 1819 *in* 4. — BIANCONI GIROLAMO. *Memoria dell' importanza di alcuni esemplari a penna delle opere del capitano Marchi nella Biblioteca Comunale Magnani. Bologna* 1824 *in* 4. — LANCETTI. *Vita del Capitano Marchi. Milano ec.* tra gl' illustri Italiani ec. — RONCAGLI. *Vita del capitano Marchi* nella *Eletta di Monumenti onorari e sepolcrali di Bologna ec.*

Alla splendidezza del Duca Melzi d' Eril si deve la magnifica edizione. MARCHI FRANCESCO. *Architettura militare illustrata da Luigi Marini. Roma, De Romanis vol.* 6 *in fogl.* Si ha dello stesso MARCHI. *Narrazione particolare delle grandi feste, trionfi ec. fatti in Portogallo et in Fiandra per lo sposalizio del Principe Alessandro Farnese e Donna Maria di Portogallo. Bologna* 1566 *in* 4.

(93) Del Forte Urbano si hanno varie descrizioni. Fu costrutto al confine del Bolognese e del Modenese per ordine di Papa Urbano VIII. da cui ebbe nome. Se ne fece la costruzione con architettura di Gio. Battista Mola da Como al tempo (circa 1628) ch' era legato di Bologna l' illustre Cardinale Bernardino Spada. Chi ne desideri parziali contezze potrà trovarle in MASINI. *Bologna Perlustrata part.* 3 *pag.* 238. — BACCHI. *Notizie di Castel Franco pag.* 17. — MUZZI. *Annali di Bologna fasc.* 7 *pag.* 407. Atterrati essendosi i bastioni ed altre parti anche nello interno, quel Forte ora serve soltanto per carceri di malviventi, per deposito di veterani, e per quartiere di soldati. Fino al decorso secolo egli era ben difeso e munito d' artiglierie e di munizioni : tra l' altre descritte si veda CARRARI STEFANO. *Relazione di due mortai fabbricati per servizio della Fortezza Urbana, fig. Bologna. Sarti* 1706 *in* 4.

(94) RUBEIS JO. BAPT. *Arbor genealogiae Gentis de Cignano, quam merito ac virtuti D. Caroli per lineam rectam eodem ex stipite descendentis ec. Bononiae* 1687. *in* 4. *Relazioni de' funerali di Carlo Cignani. Bologna* 1722. *in* 4. -- CORAZZA HERCULIS. *Oratio habita in funere equitis Caroli Cignani. Bononiae* 1728 *in* 4. -- ZANELLI. *Vita di Carlo Cignani pittore. Bologna* 1722. *in* 4. *fig.* -- ZANOTTI. *Storia dell'Accademia Clementina* (della quale il Cignani fu il primo principe) *vol.* 1. *pag.* 54. 65. 131. 239.

(95) A perpetua memoria delle beneficenze portate all' Instituto di Bologna dal nobile P. Savorgnano, prete dell' Oratorio di questa Congregazione bolognese di san Filippo Neri, nella residenza de' Senatori Assunti all'Instituto medesimo fu posta la seguente marmorea lapide, che in fine si ristampa tra le iscrizioni monumentali. Evvi un medaglione in bronzo operato da Filippo Scandellari bolognese per ricordanza di lui, con attorno le parole: VRBANVS SAVORGNAN. NOB. VEN. PRESB. BONON. ANTIQ. AMATOR.

(96) Pe' ritratti de' Segretari dell' Accademia bolognese di belle arti si hanno notizie in TOGNETTI. *Delle lodi di Giampietro Zanotti primo Segretario dell'Accademia Clementina di belle arti. Discorso ec. Bologna. Volpe* 1836. -- *Vita del conte Gregorio Filippo Maria Casali Bentivogli Paleotti.* (secondo segretario) *Bologna. Masi* 1827. *in* 8. -- *Delle lodi di Domenico Piò, scultore* (terzo segretario) *Bologna. Volpe* 1837 *in* 8. -- GIORDANI PIETRO. *Elogio del pittore paesista Vincenzo Martinelli* (quarto segretario) *Bologna. Sassi* 1809. *in* 8. -- *Nelle memorie enciclopediche per gli anni* 1782 *a* 84 compilate dalla Società letteraria dal detto Ristori, sono articoli risguardanti lo scultore bolognese *Giacomo Rossi* (quinto segretario) dell' Accademia di Bologna.

(97) MUZZI SALVATORE. *Articolo necrologico - Francesco Rosaspina; dalla Gazzetta privilegiata di Bologna* 1841. *in* 8. -- BOLOGNINI AMORINI. *Memorie della vita e delle opere del professore Francesco Rosaspina incisore. Bologna. Volpe* 1842 in 8. con ritratto. -- CAPPI ALESSANDRO. *Elogio di Francesco Rosaspina Accademico di merito in Ravenna.* 1842. *in* 8.

(98) La collocazione del busto in rame avvenuta in questo luogo, era già proposta per la Residenza Accademica con mozione del Segretario di essa nel 1811. *Lodovico Carracci* è stato il più gran maestro della scuola bolognese; eppure i concittadini suoi non gli eressero mai un ben degno monumento. Manca la effigie sua nella Iconoteca Capitoliana, siccome pure manca l' altra dell' anteriore maestro della scuola pittrice bolognese, il celebre *Francesco Raibolini appellato il Francia.*

Per le notizie degli artisti, che hanno li busti in gesso posti sopra mensole nella stanzetta vicina alla Residenza del Corpo Accademico si possono vedere gli opuscoli seguenti:

SAFFI Conte ANTONIO. *Della vita e delle opere di Maria Properzia de' Rossi, scultrice bolognese. Discorso letto il* 22 *giugno* 1830 *nell' Accademia di belle arti. Bologna. Volpe* 1832. *in* 8.

Dello scultore De-Maria, dell' anatomico Sabattini, dell' architetto Antolini si hanno articoli necrologici in diversi Giornali italiani, e singolarmente nella Gazzetta di Bologna. L' incisore Gandolfi scrisse da se medesimo la sua vita, e fu pubblicata in Milano dal Vallardi in un volume della strenna: *Non ti scordar di me.* Egli fu senza dubbio il più bel genio tra suoi contemporanei Accademici. -- BOLOGNINI AMORINI ANTONIO. *Elogio di Angelo Venturoli architetto, col catalogo cronologico di tutte le sue operazioni. Bologna* 1827. *in* 8.

(99) Diverse provvisioni furono fatte per conservare i quadri esposti al Pubblico, e per impedirne la vendita. *Documenti nell' Archivio di Legazione negli anni* 1713. 1720. -- *Lettera di Segreteria di Stato tra quelle di Benedetto XIV. del* 1748. — *Editto del Card. Legato Doria e del Gonfaloniere Taddeo Bolognini datato e pubblicato in Bologna* 1749. — *Atti dell'Accademia Clementina* 1749. 1769. 1796, ed altrove. *Notificazione del Card. Legato Serbelloni nel pubblicare il Motu-Proprio di Benedetto XIV. in Bologna* 1755 — *Editto del Cardinale Manciforti Legato di Bologna* 1770.-- *Editto del Vice-legato d' Aquino, e del Gonfal. Giuseppe Malvezzi Locatelli in Bologna* 1777.— *Proclama della I. R. Reggenza* sottoscritto *dal Marchese Francesco Ghisilieri Presidente*, e dal *Garimberti segretario in Bologna* 1800, ed altre disposizioni utilissime per evitare perdite e danni, che arrecansi dal continuo abuso di coloro, che al vantaggio proprio pospongono il decoro della patria.

Per la *Commissione Artistica di Belle Arti*, incaricata all' onorevole scopo di conservare gli oggetti d'antichità e d'arti, furono dati alla stampa: *Editto dell' E. e R. Card. Pacca Camerlengo di Santa Chiesa sopra le antichità e gli scavi pubblicato li* 7 *aprile* 1820. *Roma. Poggioli in* 4.*to* -- *Regolamento per le Commissioni Ausiliari di belle arti instituite nelle Legazioni e Delegazioni dal Camerlengo di santa Chiesa li* 6 *agosto* 1821. *Roma ec. in* 4. -- *Notificazione dell' E. R. Card. G. Spina Legato di Bologna ec. li* 6 *novembre* 1820. *Bologna Tip. del Governo ec.*

(100) Dall' Accademia Clementina si distribuirono li premii Marsili, Fiori, Aldrovandi e Curlandesi. Li *Marsili* istituiti dal Generale Marsili con certa rendita a lui assegnata dal Papa sopra la privativa della stampa de' fogli ebdomadali, avvisi, relazioni ec. dalla tipografia Sassi. 1727. *die* 21 *mensis martii. Cessio et conventiones inter excell. D. Co. Aloysium Ferdinandum Marsili et Accademiam Clementinam. Rog. Ser. Aug. Pedretti civ. et coll. Not. Bononiae.* Le medaglie distribuivansi per lo più un giorno fra l' ottava del Corpus Domini: esse rappresentavano da un lato la

effigie di Clemente XI. e dall' altra la facciata dell'Instituto delle Scienze, colle parole da un lato CLEMENS XI. PONT. MAX. e dall' altro quelle BONARVM ARTIVM CVLTV ET INCREMENTO INSTITVTVM SCIENTIARVM BONONIENSE.

Li *Premi Fiori* si ebbero colla eredità di Marc' Antonio Fiori, cittadino bolognese, che per inclinazione grandissima alle belle arti, lasciò tutte le proprie sostanze all'Accademia de' Pittori. — ANGELELLI. *Notizie dell' Istituto* 1750. *pag.* 43. 44. Per tali premi nel 1743 si pubblicava un *Regolamento dal principe dell' Accademia Clementina*, *con partecipazione e consenso di essa*, come agli *atti accademici* per norma de' studiosi il disegno di figura e d' architettura concorrenti ec. Sotto all' anno predetto ed al susseguente nell' archivio dell' Accademia Clementina si conservano gl' Istrumenti relativi alla eredità Fiori: le medaglie delineate si veggono ad ornamento nella storia dell' accademia Clementina. L' impronta da una parte mostra la Santa protettrice dell'Accademia stessa, seduta in attitudine di dipingere, colle parole — SANCTA CATHERINA VIGRI DE BONONIA: dall'altra lo stemma gentilizio della casa Fiori con le parole: MARCVS ANTONIVS A FLORE DONO DEDIT. Questi premi con quelli Aldrovandi più volte insieme furono pubblicamente distribuiti in solenne funzione.

Li *Premi Aldrovandi* cominciarono a distribuirsi dopo il 1753 in seguito del Moto-Proprio di Benedetto XIV. sopra la eredità del fu Cardinale Pompeo Aldrovandi, come fu altrove notato. Le Medaglie per tali premi erano le medesime date per quelli Marsili.

Dei *Premi Curlandesi*, che pur oggi si distribuiscono in questa Accademia di Belle Arti fecesi cenno all' annotazione 47, rammemorando il beneficentissimo Istitutore. Le Medaglie di tali premi hanno nel diritto il busto del prelodato Duca e un'iscrizione attorno: PETRO D. G. IN LIVONIA CVRLANDIAE ET SEMIG. DUCI, sotto all' effigie si legge: *Io. Schwendimanns.* Nel fregio una corona composta d' alloro e di quercia colla iscrizione ANNVIS PREMIIS AD INCREMENTVM BONARVM ARTIVM CONSTITVTIS — ORDO MVNICIP. BONON. PRAEF. MDCCLXXXVI. Le odierne Medaglie dispensate agli scolari concorrenti a' premi grandi e piccoli Curlandesi sono le medesime in oro ed in argento.



PRINCIPI ED ORATORI
DELL' ACCADEMIA CLEMENTINA

Il primo Principe, per acclamazione costituito, tenne la sua carica finchè visse e cioè a tutto l' anno 1718. *Gli altri Principi costituironsi ora per estrazione ed ora per elezione a voti. Gli Oratori sceglievansi, per privilegio sanzionato, nell' Accademia degl' Inestricati. I nomi loro si rilevarono pei libretti delle orazioni dati alle stampe, e per gli atti dell' Accademia artistica suddetta. Soltanto nel* 1727 *cominciò a farsi la pubblica distribuzione dei premi* Marsigli*: nel* 1743 *quella dei premi* Fiori; *e nel* 1754 *l'altra de' premi* Aldrovandi. *L' Asterisco* * *posto innanzi ai nomi degli Oratori significa che le orazioni loro furono stampate.*

Principe perpetuo per acclamazione

1710. Cavaliere Carlo Cignani, pittore.

Principi annuali per estrazione.

1719. Giambastista Grati, pittore figurista.
1720. Gianfrancesco Francia, incisore in rame.
1721. Cav. Marc' Antonio Franceschini, pittore figurista.
1722. Raimondo Manzini, disegnatore.
1723. Giuseppe Carpi, pittore quadraturista.
1724. Antonio Burrini, pittore figurista.
1725. Francesco Monti, pittore figurista.
1726. Giuseppe Mazza, scultore.
1727. Giampietro Cavazzoni Zanotti, pittore figurista.
 * *Antonio Sani, Minor Conventuale, primo oratore.*
1728. Cav. Donato Creti, pittore figurista.
 * *D. Celestino Petracchi, monaco Celestino.*
1729. Angelo Michele Cavazzoni, pittore figurista.
 * *D. Girolamo Baruffaldi, Arciprete della collegiata di Cento.*
1730. Ercole Graziani, pittore quadraturista.
 Abate Don Valerio Pagnini, nobile Lucchese.
1731. Antonio Dardani, pittore figurista.
 * *Dottore Flaminio Scarselli, cancelliere dell' eccelso Senato.*
1732. Conte Pietro Ercole Fava, pittore figurista.
 * *Dottor Alessandro Fabri, Cancelliere del Senato.*
1733. Felice Torelli, pittore figurista.
 * *Don Giambattista Mignani, Canonico.*
1734. Vittorio Bigari, pittor figurista
 * *D. Paolo Salani, monaco Olivetano.*
1735. Francesco Galli Bibiena, Architetto.
 * *Alessandro Malchiavelli, Avvocato.*

1736. Giambattista Bolognini, scultore.
* *D. Angelo Arfelli, Canonico.*
1737. Domenico Fratta, disegnatore figurista.
Dottor D. Ercole Maria Cavazzoni Zanotti, Canonico.
1738. Cesare Giuseppe Mazzoni, pittore figurista.
Dottor D. Giuseppe Tozzi.
1739. Giuseppe Carlo Pedretti, pittore figurista.
Dottor Giuseppe Manfredi, Cancelliere del Senato.
1740 Lodovico Mattioli, incisore in rame.
In quest' anno non fuvvi la distribuzione dei premi.
1741. Ferdinando Galli Bibiena, architetto.
Dottor Gio. Lodovico Bianconi.
1742. Stefano Orlandi, pittore quadrista.
1743. Giuseppe Orsoni, pittore quadraturista.
1744. Cristoforo Terzi, pittore figurista.
Ne' tre anni decorsi non vi furono le distribuzioni de' premi.
1745. Giannantonio Bettini, pittore quadraturista.
Angelo Rota.
1746. Ercole Lelli, pittore figurista, anatomico, scultore e coniatore.
1747. Giannantonio Bettini; pittor quadraturista per la 2. volta.
In questi due anni le dispensazioni non si fecero
1748. Vittorio Bigari, pittor figurista per la 2. volta.
Conte Federico Casali.
1749. Alfonso Torreggiani, architetto.
Conte Gregorio Casali.
1750 Bernardo Minozzi, pittore paesista.
In quest' anno non si ebbe la funzione pubblica.
1751. Ercole Graziani, pittore figurista.
Abate D. Giuseppe Canossa.
1752. Giuseppe Marchesi detto Sansone, pittor figurista.
Conte Lodovico Savioli-Fontana.
1753. Ercole Lelli, pittor figurista ed anatomico per la 2. volta.
Conte Federico Casali per la 2. volta.
1754. Giuseppe Carlo Pedretti, pittor figurista, per la 2. volta
Abate Lodovico Preti, cancelliere del Senato.
1755. Prosperoro Pesci, pittore quadrista e paesista.
Don Antonio Monti.
1756. Giacomo Monari, pittore quadraturista.
Marchese monsignor Floriano Malvezzi Primicero.
1757. Antonio Beccadelli, pittore figurista.
Vincenzo Corazza.
1758. Giambattista Grati, pittore figurista per la 2. volta.
* *P. Giambattista Roberti, della Compagnia di Gesù.*
1759. Carlo Lodi, pittore paesista.
Dott. Giuseppe Taruffi
1760. Domenico Fratta, disegnatore figurista, per la 2. volta.
Conte Lodovico Savioli-Fontana, per la 2. volta.
1761. Conte Gregorio Casali, architetto militare.
* *D. Marcantonio Cristofori, Barnabita.*

1762. Domenico Piò, scultore figurista.
Vincenzo Corazza per la 2. volta.
1763. Giuseppe Varotti, pittore figurista.
* *P. Giambattista Roberti, della Comp. di Gesù, per la 2. volta.*
1764. Gaetano Ferattini, pittor figurista.
Appiano Bonafede, Abate Celestino.
1765. Mariano Collina, pittore figurista.
Dottor Gaetano Fattorini.

PRINCIPI PER ELEZIONE.

1766. Angelo Gabriello Piò, scultore figurista.
* *D. Filippo Toselli, Barnabita.*
1767. Vittorio Bigari, pittor figurista, per la 3. volta.
* *Girolamo Desideri.*
1768. Giuseppe Civoli, architetto.
Monsignor Floriano Malvezzi, Primicero, per la 2. volta.
1769. Senatore Gregorio Casali, architetto militare, per la 2. volta.
Vincenzo Corazza per la 2. volta.
1770. Giuseppe Carlo Pedretti, pittor figurista, per la 3. volta.
Dottor Luigi Palcani.
1771. Raimondo Compagnini, architetto.
Dott. Cesare Camillo Zanetti Faloppia, Cancell. del Senato.
1772. Ubaldo Gandolfi, pittor figurista.
* *Marchese senatore Francesco Albergati-Capacelli.*
1773. Vittorio Bigari, pittor figurista, per la 4. volta.
Don Giuseppe Guastavillani, Canonico.
1774. Tommaso Nicola Berluzzi, pittore figurista.
Marchese Lucrezio Pepoli.
1775. Antonio Beccadelli, pittor figurista, der la 2. volta.
Dottor Giacomo Taruffi.
1776. Filippo Balugani, scultore figurista e coniatore.
Lodovico Antonio Montefani-Caprara, sotto Bibliotecario.
1777. Raimondo Compagnini, architetto, per la 2. volta.
Dottor Orazio Varrini, Canonico.
1778. Flaminio Minozzi, pittor quadrista.
Dott. Angelo Maria Garimberti. Cancelliere del Senato.
1779. Giambattista Alberoni, pittore quadraturista.
Monsignor Floriano Malvezzi, Primicero, per la 3. volta.
1780. Vincenzo Martinelli, pittor paesista.
* *Dottor Giusoppe Baldi, Arciprete d'Anzola.*
1781. Giuseppe Becchetti, pittor figurista.
* *Giambattista Alessandro Moreschi.*
1782. Francesco Tadolini, Architetto.
Dottor Domenico Giuseppe Sargi.

PRINCIPI NUOVAMENTE PER ESTRAZIONE.

1783. Giuseppe Iarmorini, pittore quadrista.
Don Antonio Fabri, Arciprete di Borgo Panigale.
1784. Francesco Orlandi, pittore quadrista.
Abate D. Lodovico Preti.

1785. Petronio Tadolini, scultore figurista e coniatore.
Dottore Giambattista Trogli.
1786. Sebastiano Francesco Cavina, fonditore cesliatore ed ornatista.
Conte senatore Ferdinando Marescalchi.
1787. Giuseppe Valiani pittore figurista.
Conte senatore Carlo Filippo Aldrovandi.
1788. Vincenzo Mazza, architetto teatrale.
Gio. Lodovico Alberti.
1789. Petronio Fancelli, pittore quadraturista.
Abate D. Antonio Magnani, Bibliotecario.
1790. Gaspare Bigari, pittore figurista.
Abate conte Davide Scotti, piacentino.
1791. Davide Zanotti, pittore quadraturista.
* *Dottor Don Filippo Schiassi.*
1792. Angelo Ferri, incisore in rame e pittore.
* *Abate Giacomo Dalla Cella, piacentino.*
1793. Antonio Beccadelli, pittore figurista, per la 3. volta.
Nobile Francesco de' Scarani.
1794. Angelo Venturoli, Architetto.
Dottor Tarsizio Rivieri.
1795. Domenico Pedrini, pittor figurista.
Avvocato Luigi Salina.
1796. Francesco Giusti pittore figurista.
Il titolo di Principe si cangiò in quello di Presidente.
1797. Giacomo Rossi, scultore figurista.
In questi due anni non vi fu pubblica dispensazione.
1798. Francesco Stagni, pittore quadrista.
* *Giambattista Alessandro Moreschi.*
1799. Vincenzo Martinelli, paesista, per la 2. volta.
Conte Nicolò Fava Ghisilieri.
1800 Giuseppe Tubertini, Architetto.
Avvocato Giuseppe Gambari.
1801. Giacomo De-Maria, scultore.
Non si ebbe la solenne funzione de' premi.
1802. Giacomo De-Maria stesso.
Questo rappresentante Capo o Preside dell' Accademia di Belle Arti, dimesso il titolo di Clementina, nel 1797, proseguì in via provvisoria, e così fecero gli altri ufficiali e maestri a tutto l' anno seguente, in cui la medesima fu soppressa poi rinnovata.

PRESIDENTI DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI.

Vennero essi dapprima estratti a sorte tra gli Accademici con voto, nella sessione antecedente a quella, in cui dovevano esercitare le funzioni loro: dappoi nominati dal Governo, ed in assenza o per impedimento rappresentati da un Vice o Pro-Presidente come segue:

1804. Conte Lodovico Savioli-Fontana, sedente in primo posto.

1804. Giovan Battista Frulli, pittore, primo Presidente.
1804. al 1807. Presidenti di questi anni furono gli Accademici per estrazione, come sopra per assistere alle sedute.
1807. Conte Carlo Filippo Aldrovandi-Marescotti, Presidente a vita, il quale continuò nella Presidenza sino al 1822.
Conte Ulisse Aldrovandi, Pro-Presidente sino al 1809.
1809. Professor Giacomo De-Maria, scultore, f. f. di Presidente.
1813. Professore Giambattista Frulli, poi Professore Francesco Alberi, facente funzione di Presidente.
1814. Professore Leandro Marconi, ornatista f. f. di Presidente.
1815. 1816. e 1817. L' Accademia non ebbe atti scritti!
1818. Professore Francesco Santini, architetto prospettivista, f. f. di Presidente.
1820. Marchese Antonio Bolognini-Amorini Vice-Presidente. Ercole Petroni pittore f. f. di Vice-Presidente. Professor Giacomo De Maria, scultore, Vice-Presidente.
1821. Martinetti Gio. Battista, architetto, Vice-Presidente.
Acquisti, Alberi, Bolognini-Amorini, Rosaspina f. f. funzione di Presidente.
1822. Professore Francesco Alberi, pittore, Vice-Presidente.
1823. Professore Alberi Pro-Presidente.
Marchese Bolognini-Amorini e Professore De-Maria f. f. di Pro-Presidente.
1824. Conte Cesare Bianchetti, Presidente per otto anni.
1831. Marchese Bolognini-Amorini Pro-Presidente sino al 1845, in cui passò al grado di Presidente emerito.
1845. Marchese Cavaliere Amico Ricci, Presidente.
Professore Clemente Alberi, pittore, Vice-Presidente.
1846. Ingegnere Dottor Carlo Parmeggiani, architetto, Vice-Presidente anuale in funzione.

ORATORI DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI.

I quali lessero prolusioni, discorsi, relazioni durante le indicate Presidenze: agli anni non numerati, per diverse circostanze, si ommise di celebrare la distribuzione de' premi.

* 1805. Professore Marc' Antonio Vogli.
* 1806. Professore Segretario Rossi suddetto.
* Pietro Giordani, di Piacenza.
* 1807. Conte Carlo Filippo Aldrovandi-Mariscotti, Presidente.
* Professore Paolo Costa di Ravenna.
* 1808. Conte Presidente Aldrovandi.
* Iacopo Alessandro Calvi, pittore.
* 1809. Pro-Segretario Pietro Giordani.
* Professore Gio. Battista Grilli-Rossi.
* 1810. Pro-Segretario Pietro Giordani.
* Professore Antonio Giuseppe Testa.
* Prefetto Alvise Quirini-Stampalia di Venezia.

* 1811. Pro-Segretario Pietro Giordani.
* Professore Girolamo Prandi.
* 1812. Pro-Segretario Pietro Giordani.
Dottor Gaetano Conti.
* 1813. Professore Canonico Filippo Schiassi.
1814. Pro-Segretario Pietro Giordani.
1815. Conte Presidente Aldrovandi.
Canonico D. Pietro Landi.
* 1816. Professore Pro-Segretario Leandro Marconi di Mantova.
* 1817. Professore Pro-Segretario Marconi.
Marchese Girolamo Zappi d'Imola.
* 1818. Professore emerito Francesco Tognetti.
* 1819. Ferdinando Belvisi.
1820. Professore cavaliere Giuseppe Tambroni
1821. Professore Francesco Alberi di Rimini
* 1823. Pro-Segretario Professore Tognetti.
Marchese Girolamo Zappi.
* 1824 Professore Tognetti Pro-Segretario.
Professore Francesco Orioli.
1825. Professore Tognetti Pro-Segretario.
Marchese Massimilano Angelelli.
1826. Conte Cesare Bianchetti, Presidente.
Conte Carlo Pepoli, accademico.
1827. Marchese Antonio Bolognini-Amorini.
1828. Conte Carlo Pepoli, accademico.
1830. Conte Antonio Saffi, di Forlì.
1833. Professore Michele Ferrucci di Lugo.
* 1835. Eugenio Alberi.
1836. Pro-Presidente Bolognini-Amorini.
* Marchese cavaliere Amico Ricci, di Macerata.
* Professore Pro-Segretario Tognetti.
* 1837. Marchese Pro-Presidente Bolognini-Amorini.
* Avvocato Giovanni Tamburini, d'Imola.
* Professore Pro-Segretario Tognetti.
* 1839. Marchese Pro-Presidente Bolognini-Amorini.
* Professore Pro-Segretario Tognetti.
* 1840. Marchese Pro-Presidente Bolognini-Amorini.
* Professore Domenico Vaccolini, di Bagnacavallo.
* 1841. Ingegnere architetto N. U. professore cavaliere Antonio Serra. f. f. di Pro-Segretario
* P. Dottor Don Paolo Venturini, Barnabita.
* 1842. Marchese Pro-Presidente Bolognini-Amorini.
* Professore Gianfrancesco Rambelli, di Lugo.
* 1843. Marchese Pro-Presidente Bolognini-Amorini.
* Dottor Canonico Don Gaetano Golfieri.
* 1844. Professor N. U. cav. Serra f. f. di Pro-Segretario suddetto.
1846. Marchese cavaliere Presidente Amico Ricci di Macerata.
Professore Don Giuseppe Canali.
Professore Segretario Cesare Masini.

INSCRIPTIONES

I.

Ex aede S. Dominici incat. in Accad. Bonar. Art.

D . O . M . S . — ET . MEMORIAE . LVDOVICI . CARRACCII — PICTORIS . CELEBERRIMI — AVGVSTINI . ET . ANNIBALIS . EADEM . IN — ARTE . PERITISSIMORVM . PATRVELIS . — CVI . PRAECLARA . MONIMENTA . ET . ILLVSTRES . — PENNICILLO . VIRI . QVI . EX . ILLIVS . DISCIPLINA — PRODIERE . FAMAM . SVMMA . CVM . LAVDE — TRIBVERVNT . — OBIIT . COELEBS . IN . PERIODO . ANNI . AETATIS . SVAE — CLIMACTERICI — IDIBVS DECEMB . MDCXIX . — VIR . CANDORE . ANIMI . MODESTIA . PIETATE . — CONSPICVVS — PAVLVS . CARRATIVS . LVD . FRATRI . OPT . M . P . — CASALII . VIRTVTIS . ET AMORIS . ERGO — LOCVM . CONCESSERE .

II.

In ecclesia S. Iacobi Maioris Bononiae.

CAROLVS COMES MALVASIA — IVRIS VTRIVSQUE DOCTOR COLLEGIATVS — PVB . BONON . LECT . EMERITVS — ECCLESIAE METROPOLITAN. EIVSDEM VRBIS CANONICVS — ERVDITISSIMORVM OPERVM AVCTOR — VNIVS SVB TIT . FELSINA PITTRICE — ALTERIVS MARMORA FELSINEA — QVAM COLLEGIT EIVS GRATIA — INSIGNEM SCVLPTARVM VETERVM INSCRIPTIONVM SERIEM — SVIS NEPOTIBVS — COM . CORNELIO , ET IOSEPHO MALVASIIS — RELICTVM — IIDEM SINGVLARI ERGA PATRIAM AMORE PROECLARVM MVNVS — PUBLICO HVIC LITTERARVM INSTITVTO ESSE VOLVERVNT. — (A. MDCXCIII.)

III.

In ecclesia S. Dominici de Bononia

D. O. M. — ALOYSIO FERDINANDO COMITI — MARSILIO SCIENTIARVM ET ARTIVM — INSTITVTI MAGNIFICENTISSIMO — PROMOTORI — CLEMENTINI ACADEMICI — PATRONO ET PARENTI — OPTIMO. (A. MDCCXXII)

IV.

In aede Institut. Bononiae Scient. et Art.

MARCO ANTONIO A FLORE — DE ACADEMIA CLEMENTINA — QVAM ASSE — HAEREDITARIO DITAVIT — OPTIME MERITO. — (A. MDCCXXXIV)

V.

In ecclesia sanctae Mariae Magdalenae

IOANNI PETRO ZANOTTO — PICTORI EGREGIO — POETAE LONGE CLARISSIMO — . . . — OBIIT A. MDCCLV. — AETATIS SVAE XCI.

VI.

In aed. Bonon. Institut. Scient. et Art.

BENEDICTO XIIII. P. O. M. — QVOD — BONARVM ARTIVM PRAESIDIO — ET PATRIAE ORNAMENTO — STATVAS ECTYPAS — AD EXEMPLVM CELEBERIORVM SIGNORVM — QVAE ROMAE ET FLORENTIAE SVNT — SVMMO ARTIFICIO FACTAS — MVLTOQVE AERE COMPARATAS — CVM BASIBVS SVIS — IN AEDIBVS BONONIEN. SCIENT. INSTITVTI — COLLOCANDAS DONAVERIT — SENATORES IPSI INSTITVTO PRAEFECTI — INNUMERIS IN DIES BENEFICIIS AVCTIS — GRATI ANIMI MON. P. P. — ANNO MDCCLVII.

VII.

In eodem. Bonon. Institut. ec.

CLEMENTI XI. P. M. — CVIVS FAVSTIS AVSPICIIS — ET BENEFICENTIA — HOC — SCIENTIARVM ET ARTIVM INSTITVTUM — CONDITVM EST — SENATVS BONONIENSIS — PRINCIPI BENEMERENTISSIMO — M. P. — SENATORIBVS INSTIT. PRAEFECTIS — CVRANTIBVS — ANNO. MDCCLVIII.

VIII.

In eodem. Bonon. Institut. ec.

COMITI VRBANO SAVORNIANO — SACERDOTI CONGREGATIONIS S. PHILIPPI — GENTE PATRITIA VENETIIS ORTO — LONGE CLARISSIMA — QUI HAEC INSIGNIVM PICTORVM — MONOCROMATA ET GRAPHICA OPERA — TESTAMENTO LEGAVIT — MAGNAMQVE RERVM COPIAM — AD ANTIQVITATIS ET NATVRAE SCIENTIAM — ATQUE PVLCHERRIMAS ARTES COLENDAS — SENATORES INSTITVTO PRAEFECTI — VIRO LIBERALISSIMO — MONVMENTVM POSVERE — A. S. MDCCLXXVII.

IX.

In Aula Curlandiense,

PETRUS — CVRLANDIAE ET SEMIGALLIAE DVX — BONARVM ARTIVM FAVTOR — MVNIFICENTISSIMVS (A. MDCCXXV)

X

In ecclesia olim S. Francisci Asisin. Bononiae.

A. ☧. Ω. — SEPVLCRVM — FAMILIAE MARCHI — CLARISSIMAE — EX FRANCISCO — ARCHITECTVRAE MILITARIS — REFORMATORE PRIMO — FRANCISCVS SACERDOS — AC PETRONIVS FRATRES — CALZONI — SVCCESSORES ET HAEREDES — SIBI SVISQVE INSTAVRARVNT (MDCCLXXXVI.)

XI.

In aed. Bonon. Scient. et Art. Institut.

POMPEIVS CARD. ALDROVANDIVS — SCVTAT. C. M. N. — IN BONARVM ARTIVM CVLTVM — ET INCREMENTVM — TESTAMENTO LEGAVIT — SVMMAE DECIMAM PARTEM — BENEDICTVS XIV. P. M. — INSTITVTO ADSIGNAVIT — VT EX EIVS REDDITV — ACCADEMICI CLEMENTINI — CONVENTVS AGERENT — ET MERENTES ARTIFICES — PRAEMIIS QVOTANNIS ALLICERENTVR — SENATORES INSTITVTO PRAEFECTI M. P. — ANNO CIƆ. IƆ. CCLXXXIX.

XII.

In Palatio de nobilibus Favae

M. AE. PHILIPPI FAVA — QVI — HIS AEDIBVS CONDITIS — POECILEM HANC — PRAECLARISSIMAM — A LVDOVICO ANNIBALE — ET AVGVSTINO CARRACCI — HOMERI VIRGILII — FLACCI — AVSPICE GENIO — VDO TECTORIOS — EXORNARI VOLVIT — NICOLAVS FAVA — GHISLERIVS — M. P. — AN. MDCCXCII.

XIII.

In commun. Coemeterio Bonon.

FRANCISVS MARCHI — DOMO BONONIAE ADLECTVS INTER CIVES ROMANOS — ARCHITECTVS MILITARIS ARCIVM PROPVGNANDARVM — MAGISTER PRIMVS VIXIT A. LXXXXI. OBIIT. A. MDXCVII. — H. M. P. — FRANCISCVS CALZONI SACERDOS BONONIENSIS FAMILIAE MARCHIAE HAERES EX MATRE. A. MDCCXCIV.

ORDO MVNICIPII MONVMENTO — E TEMPLO QVOD FVIT FRANCISCI ASISIN. A. MDCCLXXXXVIIII. — INLATVM — SQVALLORE DETERSO TITVLOQVE RENNOVATO — MEMORIAE ET HONORI CIVIS CLARISSIMI — RESTITVENDVM CVRAVIT. A. MDCCCXXXV.

XIV.

In aed. Institut. Bonon. Scient. et Art.

HONORI — FRANCISCI . DE . MARCHIS — ORTO . BONONIENSIS . NOBILITATE ROMANI . VIRI . INGENIO . MAX — QVI. ARTEM. MVNIENDI. OPPVGNANDIQ. RENOVAVIT. AVXIT — FRANCISCVS. CALZONIVS SAC — CONSANGVINEO. SVO ARCHETYPO. F. C. A. MDCCCXIV.

XV.

In Pinacotheca Bonon. sub effigie picta.

PIVS. VII. PONTIFEX. OPTIMVS. MAXIMVS
PINACOTHECAM BONONIENSEM AMPLIAVIT ET AVXIT ANNO MDCCCXV.

XVI.

In Atrio sculpt. antiq. grec.

ANTONIO CANOVAE — SCVLPTORI. SVI. TEMPORIS PRIMO — QVI. SVMMAM VETERVM. GLORIAM EMVLATVS — RESTITVTOR. ANTIQVIT. ORBIS. CONSENSV. HABITVS. EST — SODALES. BONARVM. ARTIVM. — OB EXCELLENTIAM. TANTI COLLEGAE — AC. SINGVLAREM. EIVS. ERGA. SE. VOLVNTATEM — DEDIC. A. MDCCCXXIII.

XVII.

In Accademia Bonar. Artium

HONORI — PETRI. FRANCISCI GALEFFI CARD. — PRAEF DECVR. VRB. ET VECTIGAL. — QVO. PATRONO. ET AVSPICE. BENIGNISS. PROVIDENTISS. BONAE. ARTES. IN DIES. EFFLORESCVNT. — EFFIGIEM. ICONICAM. — SODALES XXX. ORDINIS. PRIMI. — OBSEQVII. GRATIQVE. ANIMI. ERGA. — DEDIC. A. MDCCCXXVIIII.

XVIII

FASTI

COLLEGII SODALIVM BONONIENSIVM
BONIS ARTIBVS EXCOLENDIS

In atrio prope fores

A . MDCCX . INITIVM . COLLEGII . CVI . A . CLEMENTE . P. M NOMEN . IMPONITVR

ALOIS . MARSILIVS . COM . AEDES . SVAS . CONVENTIB . CVLTORVM . ARTIVM . AGENDIS . TRADIT . INSTANTE . IOAN . PETR . ZANOTTO . QVI . PRIMVS . COLLEGII . ACTA . DESCRIBIT

CATHARINA . VIGRIANA . IN . CAELESTEM . PATRONAM . COOPTATVR.

SENATVS . BONONIENSIS . SEDEM . SODALIBVS . AD . INSTITVTVM . PARAT

A . MDCCXIIII . IOS . VLYSS . GOZZADINIVS . CARD . PROPLASMATA MEMORANDA . SCALPTORUM . EXCELLENTIVM . INVENTA . DONO . MITTIT

A . MDCCXXIII . ALOIS . MARSILIVS . COM . COLLEGIVM . REDITIBVS . ANNVIS . INSTRVIT

A . MDCCXXXXIII . MARC . ANT . FIORIVS . HEREDITATE . TEST. TRANSMISSA . CENSVM . AVGET.

A . MDCCLIII . POMPEIVS . ALDROVANDIVS . CARD . SCVT . C . M N . IN . BONARVM . ARTIVM . INCREMENTVM . TESTAMENTO . LEGAT . BENEDICTVS . XIIII . P . M . SVMMAE . DECVMAM . PARTEM . INSTITVTO . ADSIGNAT

A . MDCCLVII . BENEDICTVS . XIIII . P . M . STATVAS . ECTYPAS CELEBERRIMORVM . SIGNORUM . IN . AEDIB . INSTITVTI CONLOCANDAS . DONAT

A . MDCCLXII . FRANC . ZAMBECCARIVS . PICTVRATA LINTEA . MANV . ET . ARGVMENTO . NOBILIA . OB . OCVLOS . CVLTORVM ARTIVM . PROPONIT . EADEMQVE . DONO . DAT

A . MDCCLXXXII . CONLEGIVM . IN . SODALIVM . LVCANORVM . CENSV HABETVR

A . MDCCLXXXV PETRVS . DVX . CVRLANDIAE . ET . SEMIGALLIAE SCVT . MM . N . TEST . LEG . VTI . EX . EORVM . REDITV . PRAEMIA . CVLTORIB . ARTIVM . BONARUM . CONSTITVANTVR

A . MDCCCII . INCLYTA . ARTIVM . MONVMENT . LVTETIAM . PARISIOR . COLLEGIO . DISSOLVTO . ADSPORTANTVR

INITIVM . REGIAE . ACADEMIAE . BONIS . ARTIB . EXCOLEND

A . MDCCCIII . ACADEMIA . LEGIB . IN . PERPETVVM . DICTIS ORDINATVR

A . MDCCCVIII . CERTI . REDITVS . CONSTITVTI . QVIBVS . ALVMNVS . IN . VRBE . INSTITVATVR

A . MDCCCXI . XIIII . K . MAIAS . ANT . CANOVA . CONVENTVI . SODALIVM - PRAEEST . IDEMQVE . QVAE . DECERNVNTVR . ADPROBAT

A . MDCCCXV . ACADEMIA . PII . VII . P . M . PROVIDENTIA . OPERAQVE . IAC . IVSTINIANI . VICE . SACRA . IN . PROVINCIA FVNGENTIS . RESTITVTA . ET . A . PONTIFICE . ADPELLATA

ARTIVM . MONVMENTA . LVTETIAM . DEDVCTA . RECIPERANTVR

A . MDCCCXVII . ALEXANDRO . LANTE . CARD . LEG . PROV . PINACOTHECA . OPERIBVS . A . SOLO . REFECTIS . AMPLIATA

A . MDCCCXXV . LEGES . NOVAE . AD . ARTIVM . INCREMENTA CONSTITVTAE . EX . AVCTORITATE . BARTHOLOMAEI . PACCAE ET . PETRI . GALLEFFI . VV . EE . PRAEFF . DEC . CVR. VRB . ET . VECTIG.

A . MDCCCXXXXV . MVNIFICENTIA . D . N . GREGORI . XVI . SVMPTVS . EX . PRIVO . PATRIMONIO . SVPPEDITANTIS . CVRA STVDIOQVE . ALOISII . VANICELLI . CASONI . CARD . LEG . PROV . AMPLISSIMI . ARTIVM . BONAR . PATRONI . MVSEVM NOVVM . PER . THOMAM . RIARIVM . SFORTIAM . CARD . PRAEF. DEC . CVR . VRB . ET . VECTIG . CONSTITVTVM . SIGNAQVE . MVLTA . QVAE . SOLO . HVMENTI . ET . LOCO MINVS . ILLVSTRI . PROFANATA . IAMDIV . SVBSIDEBANT SEDE . ADTRIBVTA . DIGESTA

XIX.

In atrio sub Protome

GREGORIO . XVI . PONT . MAX . — SVMPTIBVS . — OPERI . PERFICIVNDO EX . PRIVO . PATRIMONIO — SVPPEDITATIS.

EX DONO CINCINATI BARVZZI EQ.

XX.

In atrio sub Protome

BARTHOLOMAEO . PACCAE . S . R . E . CARD. — PRAEF . DEC . CVRAT. VRB . ET . VECTIG. — SODALITAS . VNIVERSA — CONSERVATA . ET . AVCTA — OMNI . INDVLGENTIA . ET . AVCTORITATE . EIVS — ANNO . MDCCCXLV.

XXI.

PETRO . FRANC . GALLEFFIO . S . R . E . CARD . PRAEF — DEC . CVRAT . VRB . ET . VECTIG . AVSPICI . MVNIFICENTISSIMO . SODALES . XXX . ORDINIS PRIMI — OBSEQVII . GRATIQVE . AMIMI . ERGO — ANNO . MDCCCXLV

XXII.

IACOBO . IVSTINIANO . S . R . E . CARD. — PRAEF . DEC . CVRAT . VRB. ET . VECTIG . SODALES . CONSESSORES — DIGNITATE . ET . COMMODIS AVCTI · PATRONO . MERENTI — ANNO . MDCCCXLV

XXIII.

THOMAE . RIARIO . SFORTIAE . S . R . E . CARD. — PRAEF . DEC . CVRAT VRB . ET . VECTIG — TVTORI . ARTIVM . BONARVM. — HONORIS . VIRTVTISQVE . CAVSSA — EX . DECRETO . SODALITATIS . ANNO . MDCCCXLV

XXIV.

In atrio supra portam

QVI . SPECTAS — GYPSEAS . ICVNCVLAS — INGENII . VIM . MIRATVS . ET ARTIS — ARGVMENTA . TENES . PORTARVM — BASILICAE . PETRONIANAE — PER . PARIETES . GRATA . VICE . DIGESTA

XXV.

In atrio ad Monumentum.

ALOISIO . VANNICELLIO . CASONIO — CARD . LEG . PROV . BONONIENSIS VRBIS . NOSTRAE . DIGNITATEM — ARTIVM . STVDIA . INDVSTRIAM . CIVIVM - CONSILIO . SAPIENTIA . COMITATE — SVSTINENTI . AMPLIFICANTI — BONIQVE PRINCIPIS . LAVDEM — CVM PARENTIS . PVBLICI . AMORE . IN . DIES . PROMERENTI — CVIVS . OPERA . INSTANTIAQVE — D . N . GREGORIO . XVI. PONT . MAX . — EXORATO — MVSEVM . DIETARVM. — VI . — MEMORANDO SCALPTORVM . EXCELLENTIVM . INVENTIS — DIGERENDIS — LOCO . INLVSTRI ET . IDONEO . APERTVM — ET . OMNI . CVLTV . EXORNATVM . EST — SEDES NOVAE . TYRONIBVS . ADSIGNATAE — OMNIA . DEMVM . AD . PRISTINAM DIGNITATEM . REVOCATA . SVNT — SODALES . CONSESSORES — AVCTORITATE EIVS . ET . STVDIO — AD . NOVI . OPERIS . MOLITIONEM . EXCITATI ADIVTIQVE — DEDICAVER . A . MDCCCXXXXVI.

OPERETTE VARIE

Date alle stampe da Gaetano Giordani, in separati opuscoli, od inserite nell'Almanacco-statistico bolognese, che si pubblicava in Bologna a spese del calcografo Natale Salvardi.

Articolo biografico a lode dell' Anna Morandi-Mazzolini bolognese celebre anatomica. Bologna tipi del Nobili e Comp. 1835, in 16.
Articolo sul gran quadro rappresentante la Pietà e li Ss. Protettori di Bologna, dipinto da Guido Reni bolognese, e copiato dal pittore russo sig. Simone Givago. Bologna tip. Nobili e Comp. 1837, in 16.
Catalogo (storico descrittivo) de'Quadri che si conservano nella Pinacoteca della Pontificia Accademia di belle Arti in Bologna. Ivi tip. Nobili e Comp. 1835, in 16 *edizione seconda.*
Cenni storici dell' almo real Collegio maggiore de' nobili Spagnoli in Bologna. Ivi tip. Nob. e Comp. 1834, in 16.
Cenni intorno a Francesco Raibolini detto il Francia, e ad una pittura in tavola (che si conserva a Cesena). Bologna tip. Nobili e Comp. 1837, in 16.
Cenni intorno a dodici Medaglie di Uomini illustri Bolognesi, operate da Sperandio Mantovano. Bologna tip. Sassi e fonderia Amoretti 1841, in 16.
Cenni sopra diverse pitture staccate dal muro e trasportate su la tela, e specialmente di una grandiosa con maestria eseguita da Guido Reni entro nobile palazzo in Bologna. Ivi tip. della Volpe 1840, in 8.
Cenni e note intorno all' antica ed eccelsa casa Spada per le illuslri nozze Spada-Veralli — Fieschi-Ravaschieri. Bologna tip. Sassi 1846, in 8.
Collezione di Codici Manoscritti, divisa in tre classi e vendibile (in nobile Palazzo al N. 236) nella strada Maggiore a Bologna. Ivi. tip. fond. della Volpe 1837, in 8.
Compendio di memorie intorno al Foro de' Mercanti, che appellasi volgarmente la Mercanzia in Bologna. Ivi tip. Nobili e Comp. 1836, in 16.
Cronaca della venuta e dimora in Bologna del Sommo Pontefice Clemente VII. per la coronazione di Carlo V. imperatore celebrata l'anno 1530, con note documenti e XII. incisioni. Bologna fond. e tip. Governativa alla Volpe 1842, in 8. fig. vendibile presso l' autore a scudi tre.
Cronichetta di Castel Bolognese, con appendice, iscrizioni e note. Bologna tip. Nobili e Comp. 1827, in 16.
Descrizione della Certosa di Bologna, ora Cimitero Comunale. Bologna presso Gio. Zecchi calcografo 1828, in 8.
Descrizione della Villa bolognese (già distrutta) detta il Toscolano. Bologna tip. della Volpe 1834, in 16.
Indicazione delle cose notabili (per belle arti) di Budrio. Bologna tip. Nobili e Comp. 1835, in 16.
Lettere sull' Ornato della Porta (inciso da L. Martelli) della nobile Casa Salina. Bologna tip. Nobili e Comp. 1830. in fol.
Lettera sulle pitture di Sigismondo Foschi da Faenza, e di altre cose d'arti nella Romagna. Bologna tip. Dall' Olmo e Tiocchi 1835. in 16.
Memoria della Chiesa priorale e parrocchiale di santa Maria Maddalena nella strada san Donàto. Bologna tip. Nobili e Comp. 1836. in 8.
Memorie storiche e descrizione del castello di san Martino in Soverzano detto de' Manzoli. Bologna tip. Nobili e Comp. 1836, in 16.
Memorie patrie intorno al Palazzo denominato del Podestà di Bologna. Ivi tip. Nobili e comp. 1832 in 16.
Memorie per servire d'illustrazione al monumento sepolcrale del conte Alessandro Pepoli. Bologna tip. Nobili e Comp. 1838, in 16.
Memorie patrie che contengono; 1. Relazione delle feste celebrate per Cristina di Svezia in Bologna. 2. Cenni intorno al castello di Bolognòla.

3. Notizie storiche della moneta bolognese (rarissima) dei poveri. Bologna tip. Nobili e Comp. 1839, in 16.

Miscellanea di patrie notizie contenente. 1. La villa Malpighi-Salina. 2. la Biografia di Giuseppe Maffeo Schiassi. 3. la moneta bolognese di Giulio II. Bologna tip. Sassi e fond. Amoretti. 1841. in 16.

Notice historique et descriptive de Boulogne, ou Souvenirs de cette ville pour les Etrangers. Boulogne. imprimérie du Gouvernement 1841, in 16.

Notizie sopra alcuni dipinti (e la Barchetta) di Lodovico Carracci. Bologna tip. Nobil. e Comp. 1836. in 16.

Notizie intorno al Foro de' Mercanti volgarmente detto la Mercanzia. Bologna tip. Nobili e Comp. 1837. in 4. gr.

Notizie intorno alla morte di Jacopo del Cassero Fanese, figurata in pittura da Michele di Matteo Lambertini bolognese. Bologna tip. Nobili e Comp. 1836 in 16.

Notizie delle Pittrici bolognesi. Bologna tip. Nobili e Comp. 1832, in 16.

Palazzo (il) dall'Armi (descrizione storico-artistico) per nozze Rossi-Salaroli. Bologna tip alla Volpe 1846, in 8.

Pinacothéque de Boulogne, ou Catalogue des tableaux conservés dans la P. Accadémie de Beaux-Arts, avec notes. Boulogne chez Nobili e Comp. 1842 in 16.

Ragguaglio bibliografico intorno a Marcello Oretti e suoi diversi Manoscritti autografi nel palazzo Hercolani. Bologna tip. Nobili e Comp. 1835. in 16.

Relazione di un fregio, (distrutto) dipinto a figure da Gio. Battista Cremonini, nel palazzo Riario-Sforza ora Donzelli in Bologna. Ivi tip. della Volpe 1836, in 16.

Ricordanze di Lodovico Dolfi esposte in una lettera. Bologna tip. Nobili e Comp. 1835, in 16.

Rimembranze di Samaritana Samaritani letterata e pittrice. Bologna tip. e Nobili Comp. 1835 in 16.

OPERETTE INEDITE

Pubblicate per cura di G. Giordani.

Arienti G. Sabadino. Descrizione del Giardino della Viola in Bologna, con note dell' editore, pubblicata per le nozze Hercolani-Angelelli. Bologna tip. Nobili e Comp. 1835, in 8.

—— Elogio a Diana Saliceto Bentivoglio, con note ec., per le nozze Saraceni-Fava. Bologna tip. Nobili e Comp. 1838. in 8.

—— Elogio di Francesca Bruni sua moglie, con note ec. Bologna tip. della Volpe. 1834 in 16.

—— Vita del conte e senatore Andrea Bentivoglio con note ec. Bologna tip. della Volpe 1840 in 8. fig.

Armanno Giannantonio. Catalogo di una insigne Collezione di stampe delle rinomatissime e rare incisioni del celebre Marc' Antonio Raimondi. Firenze tip. Cardinali 1830, in 16.

Articoli illustrativi intorno a due pitture del professore Cesare Masini, segretario della P. Accademia delle Belle Arti di Bologna, eseguite per commissione di S. A. S. la Duchessa di Sagan. Bologna tip. Sassi 1845, in 8.

Bombello Gio. Battista. Breve descrizione del sito ed architettura del Castello di san Martino de' conti Manzoli. Bologna tip. Nobili e Comp. 1836. in 16.

Boncompagni Ugo bolognese (poscia con nome immortale GREGORIO XIII. Sommo Pontefice romano) Lettera inedita nella quale si descrive la incoronazione di Carlo V. imperatore, seguita li 24 Febbraro 1530 in Bologna, pubblicata per le nozze Gozzadini-Serego-Allighieri. Bologna tip. Governativa alla Volpe 1841. in 8.

Ghirardacci Fr. Cherubino. Narrazione delle nozze di Annibale II. Bentivoglio celebrate in Bologna l'anno 1487. Bologna tip. Nobili e Comp. 1836, in 16.

Lettera scritta dal sig. N. N. all'illustriss. e reverendiss. monsignor Girolamo Boncompagni Arcivescovo di Bologna sopra le pitture della sala Farnese (con note) Bologna tip. Guidi. 1845 in 8.

Lettere sei pittoriche, con note ec. per le nozze Her-colani-Angelelli. Bologna tip. Nobili e Comp. 1836. in 8.

Zanotti Giampietro. Lettera da permettersi alle Vite inedite de' Pittori e Scultori Ferraresi di Girolamo Baruffaldi seniore, con note ec. per nozze Brunelli-Franceschi. Bologna tip. della Volpe 1834. in 8.

ALTRE OPERETTE

Da pubblicarsi in seguito dal prenominato Giordani, delle quali si accennano i titoli, non tanto per dimostrare ch'egli attende laboriosamente allo studio delle cose patrie e di belle arti, quanto a promuovere gli eruditi cultori, perchè siano cortesi di favorirlo delle cognizioni loro, onde gli scritti da lui preparati per le stampe ricevino altri documenti, in aggiunta ai rari ed inediti, che in molta copia furono sinora da lui rinvenuti.

Aggiunte, note ed osservazioni ai due tomi della Felsina pittrice del conte canonico Malvasia, oltre a quelle pubblicate nella 2. edizione.

Bibliografia bolognese, ossia Catalogo storico-ragionato degli Scrittori che illustrarono la storia, i luoghi, gli uomini, ed altre cose notabili della città e dintorni di Bologna.

Catalogo alfabetico degli Architetti Bolognesi, con la serie degli scritti che nell'arte loro si hanno pubblicati.

Catalogo cronologico de' Tipografi, che tennero officina in Bologna, e saggio dei titoli delle varie opere da essi stampate in questa città.

Cenni artistici sulla Chiesa e sull' Oratorio di san Rocco, oggi Camera comune mortuaria.

Descrizione delle figure a fresco de' Caracci, rappresentanti, le gesta di Remo e Romolo, in un fregio della sala Magnani di Bologna, ed altri affreschi degni di conservazione.

Descrizione della Oploteca posta nella Pontificia Accademia di belle Arti in Bologna, con note bibliografiche di cose militari Italiane.

Guida per la perinsigne Basilica Collegiata di S. Petronio di Bologna.

Guida nuova per la illustre città di Urbino, e notizie brevi degli artisti Urbinati esposte in tante lettere.

Indicazione delle pitture notabili di Cento e della Pieve, Diocesi di Bologna e Provincia Ferrarese.

Indicazione di alcuni quadri d' autori rari o sconosciuti, estesa ad ampliazione della storia pittorica.

Lettera descrittiva i dipinti operati da Francesco Cossa di Ferrara.

Lettere sulle pitture di Raffaello Sanzio e della sua celebratissima scuola allogate in diversi tempi a Bologna.

Lettera sulle opere a paese eseguite da'più celebri pittori Bolognesi.

Lettera intorno alle opere del pittore Ruggiero Vander-Weyden di Bruxelles.

Memorie storico-artistiche del Convento e della Chiesa già dei PP. Crociferi presso a Bologna.

Memorie riguardanti il Monastero e la Chiesa delle RR MM. Clarisse del Corpo di Cristo, dette anche di santa Caterina Vigri da Bologna.

Memorie delle opere di belle arti, e degli artisti d' Imola, Faenza, Forlì e Cesena, ed altre città della Romagna.

Memorie per servire alla storia de' Pittori Romagnuoli.

Notizie delle cose d'arti che sono da vedersi a Pesaro, Fano, Sinigaglia, Osimo, Macerata e Fabriano città della Marca Anconitana.

Notizie intorno ai ritratti di Francesco I. Medici e della celebre Bianca Capello, dipinti da Allessandro Allori detto il Bronzino in una tavola, che si conserva dagli eredi del fu professore Salvigni a Bologna.

Notizie delle opere pittoriche di Marco Zoppo bolognese.

Trattato della Zecca e delle Monete coniate in Bologna a continuazione dell'opera in cinque volumi pubblicata dal Zanetti sulle zecche d'Italia.

Vita del pittore bolognese Antonio Beccadelli di Bologna.

Vita del bolognese Francesco Raibolini detto il Francia, orefice e pittore con note ed incisioni.

Vita di Elisabetta Sirani, pittrice di Bologna.

Vita di Alessandro Tiarini, pittore bolognese.



IMPRIMATUR

Fr. P. Caj. Feletti O. P. Inq. S. O.

IMPRIMATUR

F. Can. Casoni Canc. Eccl.


UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 102169593